Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8973 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

CAOTICO FINALE DEL TREDICESIMO CONGRESSO DEMOCRISTIANO: LE VOTAZIONI DURANTE LA NOTTE

Si profila la vittoria di Forlani
Ha ottenuto più firme di Zaccagnini

L'elezione segreta riservata all'assemblea dei delegati dopo l'accoglimento della discussa mozione Ciccardini
Una giornata drammatica che ha visto ancora una volta i capi a decidere - La replica del segretario uscente

Telefoto Ansa
Roma — Donat Cattin, leader di «Forze nuove», protesta vivacemente con il segretario Zaccagnini per le interruzioni di una parte dei delegati, durante il discorso di Ciccardini

«Pensate al bene del Paese»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il 13.o Congresso democristiano ha deciso, dopo una giornata di estrema tensione, di eleggere direttamente il nuovo segretario del partito. Per giungere a questo risultato, per tutto il giorno le correnti dei due schieramenti si sono affrontate in aula e nei corridoi in un braccio di ferro drammatico. Alla fine Forlani ha deciso di testa sua, lasciando sbigottiti coloro che lo sostengono, di rinunciare definitivamente alla sua candidatura, mentre Zaccagnini ha ceduto sul cavillo giuridico (la votazione segreta contro quella palese) che aveva bloccato i due schieramenti senza che alcuna mediazione fosse possibile.

E' stato verso le 20 che Zaccagnini, dopo aver conferito con il presidente del congresso Gonella e con il presidente del consiglio Moro, ha dato l'annuncio ai delegati, che l'hanno accolto con grida inneggianti al suo nome. Subito dopo è stato colto da malore e si è dovuto allontanare per un momento dall'aula. Gonella ha chiesto il silenzio e la compostezza, perché i delegati avevano cominciato a scontrarsi fra loro, nonostante l'assenza del pubblico, che oggi non è stato fatto intervenire per non turbare lo svolgimento dei lavori.

Il presidente del congresso ha ringraziato la «generosità» di Zaccagnini e ha ricordato ai delegati di mantenere la compostezza, anche perché Zaccagnini era molto provato per la perdita di un caro amico (l'anarchico Mazzavillani) e a questo punto Zaccagnini, che si era accasciato pochi minuti prima sulla sedia, ha pianto appoggiando la testa sul braccio. In quel momento Forlani, che dopo l'annuncio dato ai giornalisti aveva preannunciato il suo allontanamento dal Palasport, è rientrato nell'aula ed è andato a prendere posto al suo banco.

Gonella ha quindi fatto votare i delegati per alzata di mano sulla mozione Ciccardini, che prevede l'elezione diretta del segretario da parte del congresso. Immediatamente dopo, Zaccagnini, accolto da una nuova ovazione, ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito.

Zaccagnini è salito sul podio alle 20.40, ha parlato spedito e chiaro per oltre quaranta minuti. Per prima cosa ha tratto spunto dal «clima di tensione e di passione in cui il dibattito si è svolto», per sottolinearne il valore positivo derivante — al di là di ogni polemica e di alcune intemperanze — da un libero confronto. Venendo a parlare dei temi relativi al partito e al suo ruolo della società italiana, ha detto che la «DC deve essere una forza moderna, anticipatrice di un nuovo corso della vita pubblica del Paese». «Nessuno può illudersi — ha aggiunto — di poter guidare l'Italia di domani come fosse quella di dieci o vent'anni fa, ignorando i molti fermenti che ribollono in ogni nodo del tessuto sociale italiano». La contrapposizione alle tesi di Forlani trova in questa frase la sua espressione più netta.

Zaccagnini ha affrontato uno dei temi più sentiti in questo congresso, la moralità del partito e del Paese: «Una moralità che deve essere una ragione essenziale di vita, la condizione primaria per la nostra onorabilità e per la nostra azione». Il dibattito rischierebbe però di esaurirsi in affermazioni di principio buone per tutto e per tutti, se non si proponessero rimedi concreti. Quali?

In una moderna visione della società italiana, Zaccagnini ha

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

IL COLPO DI SCENA A MEZZANOTTE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

A mezzanotte nuovo clamoroso colpo di scena al Congresso della DC, dopo una lunga giornata tutta punteggiata di contrasti e di capovolgimenti della situazione. Quando sembrava ormai scontata la vittoria di Zaccagnini, rimasto unico candidato alla segreteria nazionale del partito, i sostenitori di Forlani sono riusciti a raccogliere le firme di 301 delegati a favore del ministro della difesa contro le 287 raccolte da Zaccagnini. Forlani, allora, pressato dalle sollecitazioni e ritornando sulla sua precedente decisione di rinunciare alla candidatura, ha accettato di ritornare in lizza.

A questo punto nella sala del palazzo dello sport si è avuta la sensazione che la vittoria di Forlani non solo fosse scontata, ma potrebbe addirittura assumere proporzioni non previste. Lo stesso Zaccagnini, quasi a confermare la nuova situazione, accettandone le conseguenze, ha abbandonato il palazzo dei congressi per raggiungere la sua città, Ravenna.

Alle ore 2 ha avuto inizio la votazione. I risultati non si conosceranno prima delle 4.

Il problema dell'elezione diretta del segretario da parte del congresso è stato risolto, infatti, nel senso auspicato dal fronte doroteo - fanfaniano - andreottiano, accettando la votazione a scrutinio segreto benché questa ieri fosse stata esplicitamente esclusa dall'apposita commissione presieduta dal prof. Zotta, e benché nettamente contrarie fossero tutte le componenti del «cartello» pro-Zaccagnini.

L'inattesa uscita di scena di Forlani ha però privato circa la metà del partito del punto di riferimento che fino a poco prima delle ore 19 pareva acquisito; la vera e propria ovazione che l'assemblea dei delegati ha tributato per circa venti minuti a Zaccagnini al termine della sua replica conclusiva faceva parere ormai indiscutibile la sua piena vittoria, ma poco dopo — alle 22.30 — molti dorotei ed andreottiani facevano sapere che avrebbero presentato, egualmente, la candidatura di Forlani nella votazione a scrutinio segreto, indetta per le ore due.

Altre voci davano per certa la candidatura alternativa di Andreotti o la possibilità di una confluenza generale di consensi su Moro, visto che era stato quest'ultimo l'artefice della mediazione «in extremis» che aveva indotto Forlani a ritirarsi. E' questo, tanto per limitarsi alle indicazioni essenziali, il quadro della serie di colpi di scena continui, di battaglie che si sono sviluppate sui nomi anziché sui problemi di linea politica, riproponendo come preminenti quei criteri correntizi e quelle battaglie personalistiche che «la DC dal volto nuovo» voleva e doveva evitare.

Il caos è durato fino all'ultimo momento, tanto che nella tarda nottata, a poche ore ormai dalle decisioni finali, era impossibile ogni previsione sia sull'uomo che l'elezione diretta da parte del congresso avrebbe confermato o portato alla segreteria del partito, sia sul modo in cui il congresso sarebbe giunto alla votazione finale di una o più mozioni, sia sulla presentazione di una o più liste per l'elezione dei nuovi componenti il consiglio nazionale.

A rendere ancora più incerto l'esito del confronto tra i due schieramenti è stata la nutrita serie di riunioni e di incontri protrattasi per tutta la giornata.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ASSENTE L'UNITÀ

Roma, 23

Quello che doveva essere «il momento della verità», della DC si sta rivelando come il «momento della confusione». L'ultima, drammatica notte del 13.o Congresso democristiano si è protratta fino all'alba in un'atmosfera di progressiva tensione, di vivacissime proteste da parte dei delegati che fino a questa mattina si sentivano i reali protagonisti delle scelte democristiane e che si sono trovati improvvisamente dinanzi a nuovi patteggiamenti ed accordi di vertice, tali da privare di significato gran parte del dibattito svoltosi finora, in una continua alternanza di informazioni, smentite, indiscrezioni e precisazioni, che ha portato gli stessi protagonisti del vivacissimo confronto fino al limite del cedimento dei nervi.

Zaccagnini è stato visto accasciarsi su una sedia colpito da lieve malore e poi cedere all'emozione fino alle lacrime; Forlani ha improvvisamente annunciato di ritirarsi dalla competizione, per evitare una spaccatura verticale del partito, ma ha determinato nel folto gruppo dei suoi sostenitori tanta sorpresa quanto malcontento e indecisione sul da farsi.

Gruppi di delegati urlanti hanno assediato a lungo la stanza in cui l'ufficio di presidenza del congresso si è riunito per oltre due ore e mezzo, per decidere sulle modalità di sciogliere il nodo della modifica statutaria e cioè dell'elezione diretta del segretario da parte del congresso. Vari esponenti del partito hanno a lungo cercato di placare gli animi di quanti, a buon diritto, urlavano: «Basta, uscite, vogliamo essere noi a decidere», e che poi si sono trovati di fronte ad un vero e proprio «pateracchio» che ha visto invertite tutte le posizioni precedenti.

Lira migliore col dollaro a 834

Roma, 23

La lira ha registrato anche oggi un recupero sul dollaro di quasi l'uno e mezzo per cento: al listino ufficiale di Milano il cambio del dollaro è risultato pari a 841,75 lire contro le 854,10 di ieri.

La lira ha continuato a migliorare anche nei confronti con tutte le altre monete, secondo quanto si rileva dalla media ufficiale dei cambi elaborata dall'Ufficio italiano cambi. Il franco svizzero è stato quotato a 328,925 lire rispetto alle 335,15 di ieri, il franco francese a 178,15 (180,35), la sterlina a 1619 (1638,30), il marco tedesco a 328,625 (335), lo yen a 2,807 (2,844).

Nelle contrattazioni valutarie avvenute dopo la formazione dei cambi, la lira ha messo a segno nuovi recuperi. Il dollaro è sceso a 835-834 lire in un mercato sempre attivo. La lira è dunque ritornata sui livelli dell'inizio della scorsa settimana, guadagnando circa il 5 per cento sul record negativo (880 lire a dollaro) di mercoledì scorso.

Diversi operatori, però, non giudicano ancora il progresso della lira tale da poter individuare una tendenza duratura. *(Ansa)*

SANGUINOSA OFFENSIVA DEI GUERRIGLIERI MUSULMANI

A Beirut 150 morti
I falangisti arretrano

Centrati da proiettili gli edifici dell'Istituto italiano di cultura e della nunziatura apostolica: gravi i danni, nessuna vittima

Beirut, 23

Falangisti cristiani e guerriglieri musulmani di estrema sinistra (massicciamente appoggiati, nelle ultime ore, da contingenti regolari di «Al Fatah») si stanno affrontando, all'ultimo sangue, nel settore dei grandi alberghi di Beirut; sembra che, a poco a poco, i falangisti siano costretti a indietreggiare dinanzi alle preponderanti forze nemiche, le quali nel pomeriggio di oggi sono riuscite a occupare l'edificio «Starco», un complesso di 15 piani ospitante uffici, un cinema, un ristorante e un parcheggio. Nel quartiere si è scatenato l'inferno: dopo un bombardamento notturno di eccezionale violenza (con mortai da 82 e 120 millimetri e cannoni da 155), le forze di sinistra sono andate all'attacco, conquistando — a quanto pare — anche la seconda linea difensiva dei miliziani cristiani di destra; è soprattutto nella zona degli alberghi, sul lungomare, che si è avuta la maggior parte delle vittime, nelle ultime 24 ore (in tutta Beirut i morti non sono stati meno di 150).

Durante la notte, uno dei proiettili di artiglieria ha centrato in pieno l'edificio che ospita l'Istituto italiano di cultura, situato nell'elegante quartiere di Hamra: gravi i danni, ma fortunatamente nessuna vittima. Anche la sede della nunziatura apostolica è stata centrata da proiettili incendiari, ed è andata semidistrutta: l'edificio (situato in prossimità degli alberghi teatro della furibonda battaglia) era stato evacuato già nell'ottobre scorso, e attualmente i servizi della nunziatura sono installati a Narissa, residenza estiva del Nunzio, sulle montagne. Il tetto dell'edificio è crollato, e l'interno è stato gravemente devastato dalle fiamme.

Numerosi sono gli incendi che divampano nella zona dei grandi alberghi: bruciano due hotel «minori» del quartiere (il «Byblos» e il «Corona»), mentre i piani superiori dello stesso «Holiday Inn» sono per l'ennesima volta in fiamme; il contesissimo edificio di 24 piani è attualmente in mano ai guerriglieri di sinistra, e pare che ne siano stati snidati anche gli ultimi gruppetti di falangisti che si erano asserragliati nelle vastissime cantine, quasi come in un bunker. Bruciano anche parecchie case del quartiere, tenute sistematicamente sotto il fuoco dei mortai e dei razzi dai falangisti.

A quanto pare, è stata l'immissione di forze fresche di «Al Fatah» a segnare una svolta nella battaglia e a incrinare l'equilibrio a favore delle organizzazioni di sinistra (le quali ora dispongono, oltre che delle proprie milizie, anche dei «regolari» del tenente ribelle Ahmad El Khatib e della quasi totalità delle truppe dei movimenti palestinesi). Le forze cristiane sembrano ripiegare verso il porto e la «place des Canons», al centro della capitale, sulla loro ultima linea di difesa dinanzi ai settori cristiani di Beirut: se ci sarà una breccia in questa linea, ci si potrebbe aspettare una vera catastrofe per i cristiani. Fortunatamente per questi ultimi, sembra che alcuni screzi stiano avvenendo tra le file dei palestinesi, dove le forze di «Al Saika» (l'organizzazione di guerriglia filo-siriana) si opporrebbero a quelle del «fronte arabo del rifiuto».

Rappresentanti falangisti e palestinesi si sono incontrati oggi, per la seconda volta in meno di 24 ore, alla presenza di ufficiali superiori siriani, per tentare di riattivare i «comitati regionali di sicurezza» e di ripristinare il cessate-il-fuoco. Gli ufficiali siriani, i colonnelli Mohamad Al-Kholi e Ali Madani, erano arrivati a Beirut lunedì sera, per preparare la ripresa della missione di mediazione siriana da parte del ministro degli esteri, Khaddam.

In serata la televisione libanese, controllata dalle forze fedeli al Presidente Frangie, ha annunciato che i «mediatori» siriani sono riusciti a ottenere dalle parti in conflitto «un accordo di massima per la cessazione del fuoco»; tuttavia la notizia — mentre Beirut rimane sconvolta dai combattimenti, sempre più violenti — non ha avuto conferma. è da segnalare, comunque, che l'esponente della sinistra Kamal Jumblatt, finora ostile alle iniziative di pace siriane, si è incontrato stasera, nella sua residenza di Aley, con due ufficiali siriani che fungono da mediatori e con Yasser Arafat.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

SCHIANTO NELLA NEBBIA DI UN «GRUMMAN», SI DISINTEGRA UNO «STARFIGHTER»

PRECIPITANO DUE AEREI MILITARI

Quattro morti presso Napoli uno a Ravenna

Roma, 23

Giornata nera per l'aeronautica militare italiana: quattro ufficiali (tre dell'aviazione, uno della marina) sono morti nello schianto dell'aereo «antisom» su cui si trovavano sulla collina dei Camaldoli, presso Napoli; in un'altra, avvenuta vicino a Ravenna (la caduta di un «F-104 Starfighter»), è perito un maresciallo. In entrambi i casi non è stata accertata la causa degli incidenti; per quanto riguarda la sciagura avvenuta in Campania, si presume tuttavia che l'aereo con i quattro ufficiali a bordo abbia perduto la rotta a causa della fitta nebbia che gravava sul Napoletano.

L'apparecchio in questione era un «Grumman S-2-F», partito da Sigonella (Catania) alla volta di Napoli: il volo è filato liscio fino a quando l'aereo si è inserito nel «corridoio» per la discesa a Capodichino. C'è stato un ultimo contatto radio con la torre di controllo, poi il silenzio; i rottami dell'apparecchio, dispersi per un largo raggio sulla collina dei Camaldi (dove sorge l'antico monastero), sono stati trovati parecchie ore dopo, al termine di affannose ricerche (condotte anche in mare). Nulla da fare per i quattro che erano a bordo: si tratta del sottotenente pilota Franco Quili, degli ufficiali d'aviazione Aldino Gasperoni e Michelangelo Abbondante e del sottotenente di vascello Orazio Carbone.

Quanto allo «Starfighter» (costruito dall'«Aeritalia» su licenza «Lockheed), era decollato dalla base di Ghedi (Brescia) e si è disintegrato al suolo a Castiglione di Cervia: il pilota — il maresciallo Giuseppe De Gradi, di 47 anni, da Villanova (Milano) — non ha fatto in tempo a lanciarsi col paracadute ed è morto. Sull'incidente, apparentemente inspiegabile, sono state aperte tre inchieste, dalla magistratura, dai carabinieri e dall'aeronautica militare.

(Ansa - Italia)

Nella telefoto Ansa, i resti dell'aereo militare «anti-som» disseminati sulla collina dei Camaldoli.

OTTO I MANDATI DI CATTURA SPICCATI SOTTO LA NUOVA GRAVE ACCUSA DI CONCUSSIONE

La «Lockheed» ora appare la vittima di un complesso piano di estorsione

I clamorosi sviluppi della vicenda dopo l'arresto di Fanali e Antonio Lefebvre - Dove sboccò il fiume di dollari?

Telefoto Ansa
Roma — I due arrestati: il gen. Fanali e Antonio Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'attesa girandola finale si è avvuta puntualmente: otto ordini di cattura, due personaggi di gran spicco come il professor Antonio D'Ovidio Lefebvre e il generale Duilio Fanali in galera, sconvolgimento totale dell'impostazione accusatoria con una nuova e più grave imputazione, quella di concussione, che prende il posto della corruzione. Cosicché ora ci troviamo di fronte a una «Lockheed» che da corrutrice si è trasformata in vittima.

Questi, dunque, gli sviluppi clamorosi della vicenda degli «Hercules d'oro», che dalla scorsa notte hanno riacceso l'interesse di tutti attorno all'inchiesta giudiziaria, mentre sembrava che stesse languendo in vista della formalizzazione. I giornalisti sono tornati a sciami a palazzo di giustizia, nella speranza di conoscere ogni particolare sull'operazione a sorpresa, culminata la scorsa notte con l'arresto di Lefebvre e di Fanali.

Qualcosa si è saputo. A esempio, si è appreso che il pubblico ministero Ilario Martella ha sostituito, per le persone coinvolte nella vicenda fin dal primo momento, i vecchi ordini di cattura, in cui si parlava di corruzione, con nuovi provvedimenti in cui si puntualizza l'accusa di concussione. E ancora che nel «cast» degli imputati colpiti dall'ordine di cattura, da ieri figurano due nuovi nomi, quelli di Victor Max Melka e di Luigi Olivi. Il primo è il presidente della «Ikaria Establishment», con sede a Vaduz, nel Liechtenstein; il secondo, fratello del deputato d.c. Marcello Olivi, componente della commissione parlamentare d'inchiesta, ne è l'amministratore unico. La «Ikaria» è una delle società che percepì dalla «Lockheed» 78 mila dollari come tangente in oc-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Tokio: «kamikaze» per protesta

Tokio, 23

Nello stile dei «kamikaze», un oscuro attore cinematografico giapponese si è abbattuto stamane, con il suo monoposto da turismo, sulla casa di Yoshio Kodama, la personalità di estrema destra coinvolta nello scandalo «Lockheed»: Kodama (il quale è a letto, ammalato) si è salvato assieme alle altre undici persone che si trovavano nella casa, sita nella parte occidentale di Tokio, il «kamikaze», il 29enne Mitsuyasu Maeno, è morto: il suo corpo carbonizzato è stato trovato fra i rottami del suo «Piper Cherokee», schiantatosi contro un'ala della lussuosa villa a due piani in cui abita Kodama e successivamente incendiatosi.

Per la sua pazzesca impresa, Maeno (già interprete di una versione giapponese del film sexy «Emmanuelle») si è ispirato ai «piloti suicidi» della seconda guerra mondiale: ha indossato un'uniforme di volo dell'esercito imperiale giappon: e, si è cinto la fronte con una fascia recante il simbolo del «sol levante» e, subito prima di gettarsi in picchiata contro la casa di Kodama, ha gridato attraverso la radio di bordo: «Tenno heika banzai!» (Viva l'imperatore!). Kodama è uno dei principali protagonisti dello scandalo delle somme pagate dalla «Lockheed» in Giappone per favorire le vendite dei propri aerei: dalla inchiesta svolta da una sottocommissione senatoriale statunitense, risulta che egli ha ricevuto dalla «Lockheed» più di sette milioni di dollari.

(Ansa - Reuter - Upi)

UN'ENERGICA DIFFIDA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Kissinger a Cuba: «Ora basta»

«L'Angola non è affatto un precedente» e gli Stati Uniti «non accetteranno ulteriori interventi militari cubani all'estero» - Minacciate «iniziative dirette»

Washington, 23

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha dichiarato, in un discorso a Dallas (Texas), che gli Stati Uniti «non accetteranno ulteriori interventi militari cubani all'estero», come quello in Angola. «L'Angola non è affatto un precedente, per quanto ci riguarda» ha detto Kissinger: «Ed è tempo che il mondo si ricordi che l'America resta capace di iniziative dirette e decisive. Il popolo americano sa che gli Stati Uniti non possono restarsene in disparte quando i principi basilari di una responsabile condotta internazionale vengono raggirati, e l'equilibrio geopolitico viene minacciato da una serie di interventi dall'esterno in conflitti d'indole locale».

Il segretario di stato ha proseguito dicendo che gli Stati Uniti auspicano una formula che garantisca governi di maggioranza, nel rispetto dei diritti delle minoranze, nell'Africa meridionale, e «non incoraggeranno alcun regime illegale». «Rapidi cambiamenti» in quella regione sono indispensabili, ha aggiunto, «e l'opportunità di soluzioni negoziate deve essere colta al volo»; gli S.U. daranno tutto il loro aiuto alle parti interessate a conseguire tali obiettivi, ha ancora detto Kissinger, il quale ha definito «molto costruttive» le proposte fatte dal ministro degli esteri britannico. Egli ha anche ribadito che la cooperazione degli Stati Uniti non sarà mai offerta a quanti fanno affidamento sulle truppe cubane: «L'America non può accettare indefinitamente la presenza di forze di spedizione cubane in terre lontane, con lo scopo di determinare con la forza delle armi una certa evoluzione politica», ha detto.

Durante la prima parte del suo discorso, Kissinger ha difeso una politica di continua «vigilanza» sul piano degli armamenti ma, nel contempo, ha attaccato coloro che, all'interno degli Stati Uniti, accusano l'attuale governo di eccessivi cedimenti all'Unione Sovietica. Dopo aver detto che «una diplomazia senza la forza sarebbe vuota», Kissinger ha affermato: «Non vi sono alternative a un bilancio della difesa consistente; è vero che non possiamo prevenire la crescita della forza militare sovietica» ha proseguito «ma è anche vero che possiamo e dobbiamo mantenere la forza indispensabile per controbilanciarla e per assicurarci che essa non venga adoperata a fine di espansione politica». *(Ansa)*

In XI pagina

TROVATI IN SVIZZERA I CAPOLAVORI RUBATI DI PIERO E RAFFAELLO

Sono stati recuperati i tre inestimabili dipinti di Piero della Francesca e di Raffaello, rubati l'anno scorso dal Palazzo Ducale di Urbino: i carabinieri, in collaborazione con la polizia svizzera, hanno ritrovato i tre capolavori («La Flagellazione di Cristo» e la «Madonna da Senigallia» di Piero, «La Muta» di Raffaello) in un albergo di Locarno; i dipinti sono in buone condizioni. Per il momento, non sono stati effettuati arresti. Maggiori dettagli sull'operazione di recupero in XI pag.

Colloquio a Washington fra Stammati e Simon

Washington, 23

Il ministro delle finanze italiano, Stammati, ha avuto oggi un colloquio col segretario al tesoro americano. Stammati si trova a Washington da alcuni giorni, durante i quali ha preso parte alle attività di alcuni organismi del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, di cui è membro.

La conversazione con Simon, molto cordiale, ha toccato temi amministrativi concernenti appunto il Fondo monetario e la Banca mondiale, nonché i problemi della doppia tassazione nei rapporti fra Italia e Stati Uniti. *(Ansa)*

ULTIMA MESSA A PUNTO DA PARTE DEI SINDACATI

Si precisa il quadro dello sciopero di domani

Adesioni, tra le altre, dei parastatali, dei vigili del fuoco dei lavoratori dello spettacolo - Chiusi per 8 ore i benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Prosegue la messa a punto dello sciopero generale del 25, che impegna le federazioni di categoria, le organizzazioni regionali e provinciali nella definizione delle modalità dell'astensione dal lavoro. Anche oggi si sono avute adesioni e conferme. I lavoratori parastatali parteciperanno allo sciopero di quattro ore di giovedì. In un comunicato, la federazione unitaria di categoria sottolinea l'esigenza di una partecipazione compatta alla manifestazione, soprattutto per la «fase estremamente delicata» in cui è entrata la trattativa contrattuale con la trasmissione dell'ipotesi di accordo al governo.

La federazione unitaria lavoratori enti locali ha confermato l'adesione allo sciopero, che interesserà comuni, province, regioni ed enti assistenziali per 4 ore. Analoga decisione è stata presa dai sindacati dei lavoratori del settore telecomunicazioni Sip-Italcable, Telespazio-Radiostampa. I postelegrafonici degli uffici locali si asterranno dal lavoro per due ore a fine turno; per il personale dei restanti settori, lo sciopero sarà attuato dalle 9 alle 11.

Nei cinema salterà il primo spettacolo pomeridiano. Le sale apriranno alle 18. Tutto normale, invece, per gli spettatori, nei teatri, dove le rappresentazioni sia pomeridiane che serali si svolgeranno regolarmente: non saranno effettuate, invece, le prove e tutte le attività che si svolgono nella mattinata. La direttiva generale impartita dalla federazione unitaria dello spettacolo è uno sciopero di 4 ore per tutti i lavoratori addetti ai settori tecnici e produttivi cinematografici, teatri di posa, doppiaggio, troupes di scena, noleggio, sviluppo e stampa, nonché Sipra e Sacis.

Anche i vigili del fuoco di tutti i servizi si asterranno dal lavoro per quattro ore, assicurando, tuttavia, il soccorso urgente alla popolazione. I lavoratori del corpo nazionale dei vigili del fuoco dislocati presso gli aeroporti abbandoneranno i distaccamenti. In occasione dello sciopero generale, manifestazioni ed interventi dei principali rappresentanti sindacali si svolgeranno in quasi tutte le città. Lama parlerà a Genova, Vanni a Terni, Ciangaglini a Bari. A Torino interverrà Trentin, a Milano Benvenuto, a Venezia Rufino, a Bologna Garavini, a Modena Romei, a Firenze Bentivogli, a Livorno Ravenna, a Napoli Scheda, a Palermo Boni. Da segnalare, infine, che il comitato intersindacale nazionale benzinai (Cinb), in concomitanza con lo sciopero generale ha indetto uno sciopero nazionale di otto ore della categoria che sarà attuato dalle sette alle 15 di giovedì 25.

Per quanto riguarda le vertenze oggi si è avuta la nuova tornata di trattative che vede impegnati su diversi fronti i sindacati dei chimici del settore privato, dei metalmeccanici pubblici e degli edili. Questa importante giornata sindacale si è conclusa con un nulla di fatto per tutte e tre le vertenze in atto. Le trattative tra Fim ed Intersind, per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale, si erano iniziate questo pomeriggio già sotto un cattivo segno.

Durante una pausa della riunione, infatti, alcuni rappresentanti del sindacato avevano paragonato la posizione dell'Intersind a quella della Federmeccanica, rendendo palese in questo modo lo scetticismo della Fim verso un rapido sblocco della vertenza. Poco prima delle otto la trattativa era già stata sospesa ed aggiornata a domani. Le parti si sono, comunque, trovate d'accordo che nel negoziato di domani verranno esaminati, uno per uno, tutti i punti della piattaforma.

Il problema principale che era all'ordine del giorno dell'incontro di stamane era quello riguardante l'inquadramento: «Non c'è stato nessun passo in avanti» su questo punto, ha osservato al termine della riunione il segretario della Fim, Della Croce. La «palla rovente» su questo e su altri punti della piattaforma verrà dunque giocata domani. Piccolo miglioramento, invece, nelle trattative tra la Fic e l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, per la vertenza contrattuale del settore edilizio.

Nonostante anche questo incontro sia stato rinviato a domani, per permettere alle rispettive segreterie di svolgere delle riunioni notturne per valutare le proposte, i rappresentanti sindacali hanno dichiarato la loro disponibilità a trattare su tutti i punti della piattaforma rivendicativa. Gli stessi commenti dei sindacalisti sull'andamento della vertenza, improntati su un tono cordiale e costruttivo, fanno emergere la possibilità che domani, alla luce delle riunioni notturne, si possa giungere ad una conclusione che non sia perlomeno di rottura.

La situazione dei chimici è anch'essa complessa a causa di una lunga serie di «no» degli imprenditori alle richieste sindacali. Il sesto incontro tra la Fulc ed Asschimici per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria dell'industria privata si è infatti arenata sulla seconda parte della piattaforma che riguarda i problemi dell'orario, dell'inquadramento e del salario. Anche sulla prima parte della piattaforma la situazione è bloccata. L'Asschimici, infatti, ha confermato in questa riunione di non accettare l'istituzione di una sede non solo regionale, ma anche comprensoriale di confronto sugli investimenti; la parte imprenditoriale si è anche mostrata contraria all'estensione, per appalti ed indotto, dell'accordo che il sindacato ha raggiunto su questi temi con l'Asap.

G. L.

CELEBRAZIONI A ROMA

32.o ANNIVERSARIO delle Ardeatine

Roma, 23

Domani Roma celebrerà il trentaduesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Alle 10.30, presso il mausoleo eretto a ricordo delle vittime sul luogo stesso della strage, il sindaco on. Darida, rappresentante della giunta municipale e del consiglio comunale deporranno una grande corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda il tragico evento. Seguirà la celebrazione di riti funebri cattolico ed ebraico. La gloriosa e dolorosa data verrà infine ricordata con discorsi commemorativi.

(Italia)

La sciagura aerea di Ravenna

Telefoto Ansa

Ravenna — I rottami dell'«F 104 Starfighter» precipitato. Il pilota del jet è deceduto

PARTICOLARI SULLA CATTURA A MILANO DEL PRESUNTO CAPO DELLE «BRIGATE ROSSE»

Dettagliato piano per rapina addosso al brigatista ferito

In una borsa sono stati sequestrati altri documenti di «grande importanza» - Giorgio Semeria è stato operato e le sue condizioni sono migliorate - Riserbo sul complice che sarebbe fuggito

Milano, 23

Sono nettamente migliorate le condizioni di Giorgio Semeria, il «brigatista» ferito e catturato ieri sera, nel corso di una sparatoria alla stazione centrale di Milano. Anzi il «brigatista» ha potuto subire l'interrogatorio del consigliere istruttore Antonio Amati. Il dott. Amati conduce l'istruttoria a suo tempo abbandonata dal giudice Ciro De Vincenzo dopo che verso quest'ultimo magistrato era stato avanzato il sospetto di una «collusione» con le «Brigate rosse». Il capo dell'ufficio istruzione ha rivolto al ferito alcune domande in ordine alle accuse di associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, ma il giovane si sarebbe rifiutato di rispondere. Domani Giorgio Semeria sarà forse interrogato anche dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola.

Intanto è stata data una versione ufficiale della sparatoria di ieri. I carabinieri hanno affermato che Semeria è stato visto da due sottufficiali, ieri sera poco dopo le 21.30, mentre saltava dal rapido Venezia-Milano ancora in corsa, dalla parte opposta al marciapiede principale, nel quale solitamente confluiscono tutti i viaggiatori. I due sottufficiali — hanno aggiunto i carabinieri — lo hanno riconosciuto, lo hanno rincorso, intimandogli l'alt, qualificandosi, e sono riusciti a bloccarlo. Uno dei due militari lo ha preso per le spalle, mentre l'altro si è affiancato alla sua destra, con la pistola in pugno. Quando quest'ultimo ha visto che Semeria, che aveva la mano destra in tasca, la alzava puntandogliela allo stomaco, non ha avuto esitazioni e ha sparato un colpo di pistola che ha colpito in pieno petto il «brigatista».

Comunque la cattura di Semeria ha dato ottimi frutti. Infatti in una borsa di pelle è stato trovato un piano dettagliato in ogni minimo particolare per rapinare una banca, definito «scientifico» dai carabinieri di Milano. Il piano, hanno affermato i carabinieri, era corredato di planimetrie, gli appunti con la registrazione dell'orario di arrivo e di uscita di vari funzionari, dei tempi di percorrenza al di fuori e all'interno della banca, oltre alla media degli orari di passaggio davanti all'istituto di credito delle auto dei carabinieri e della polizia.

Altro materiale è stato trovato nella borsa di Semeria. Esso è stato giudicato «di grandissima importanza» dai carabinieri, i quali non hanno però voluto rivelarne i dettagli. Nel corso dell'operazione che ha portato all'arresto del «brigatista rosso», che secondo i carabinieri aveva assunto la direzione dell'organizzazione dopo l'arresto di Renato Curcio, sono stati sequestrati patenti, carte d'identità e passaporti falsi. Nella tasca destra del cappotto di Semeria è stata trovata e sequestrata una «Smith Wesson» cal. 38. Sei colpi si trovavano nel tamburo dell'arma, mentre altri sei proiettili il brigatista li aveva in una cartuccera a cintura che portava alla vita.

Accanto al luogo dove è stato catturato è stata trovata, più tardi, un'altra pistola «Fab» cal. 7,65, anch'essa, come la «Smith Wesson», con i numeri di matricola limati, ma senza il caricatore, che — hanno affermato i carabinieri — non è stato possibile trovare. Non è stato per il momento possibile stabilire se quest'ultima arma appartenesse a Semeria oppure no. Fra le ipotesi che gli inquirenti hanno fatto c'è quella di un complice di Semeria, che i carabinieri non sono riusciti ad individuare, e che sarebbe riuscito a fuggire.

Giorgio Semeria, 26 anni, figlio di un dirigente della «Sit-Siemens» è sicuramente uno dei fondatori delle «Brigate rosse» ed uno dei più vicini collaboratori di Renato Curcio. Dopo aver frequentato la facoltà di sociologia a Trento, Semeria diede vita con Curcio a Milano al «collettivo politico metropolitano», teorizzando ben presto la necessità di una lotta politica armata. Il suo nome venne fatto in occasione di alcune delle più clamorose imprese delle «Brigate»; fu lui ad affittare il locale, in via Boiardo, a Milano, dove nel 1972 la polizia trovò una «prigione del popolo»; si parlò ancora di lui per il sequestro del dirigente della Sit-Siemens Idalgo Macchiarini, per il sequestro del giudice genovese Sossi e per il sequestro di Vittorio Vallarino Gancia. Fermato e rimesso in libertà provvisoria nel 1972, due anni dopo Giorgio Semeria, latitante, viene colpito da mandato di cattura del giudice istruttore Ciro De Vincenzo per partecipazione ad associazione sovversiva ed a bande armate.

(Ansa)

priva come sempre — di particolari inflessioni dialettali, ha informato che nella cassetta delle lettere di un privato cittadino abitante in via delle Orfane, nel vecchio centro storico della città, c'era un comunicato delle «Brigate rosse».

Il comunicato è stato trovato nel luogo indicato. Si tratta di un ciclostilato, con la tipica intestazione delle «B.R.» con la stella inscritta in un cerchio, nel quale si informa che «alle ore 18 del 22-3 un nucleo armato delle Brigate rosse ha attaccato la caserma dei carabinieri nel quartiere proletario le Vallette in via delle Gilcini 1, incendiando e distruggendo gli archivi custoditi in una stanza. I loro covi — prosegue il comunicato — stanno sempre più dimostrandosi vulnerabili ed insicuri».

Insieme al volantino relativo all'attentato contro la caserma delle Vallette, ce n'erano altri due.

(Ansa)

DOPO L'UCCISIONE DEL MARESCIALLO A SANTERAMO

La rapina nel Barese: sei i banditi arrestati

Presi anche l'organizzatore (incensurato) e il «basista» Trovate nell'abitazione di quest'ultimo armi e cartucce

Santeramo in Colle, 23

Nelle prime ore di stamani i carabinieri hanno arrestato tutti i presunti responsabili della rapina di ieri nella «Cassa rurale ed artigiana» e della successiva sparatoria, nella quale è rimasto ucciso il comandante della locale stazione dell'Arma, maresciallo Vincenzo Ranieri di 48 anni, e cinque persone sono rimaste ferite in modo non grave.

Dopo l'arresto — fatto pochi minuti dopo la sparatoria — di Guido Martina, di 23 anni di Lecce, e di Gaetano Sollazzo, di 28 di Trepuzzi (Lecce), sono stati catturati, verso le due ad Acquaviva delle Fonti (Bari), Angelo Calogiuri, di 27 anni di Lizzanello (Lecce), Raffaele Gianfreda, di 35 di Lecce, e Simone Pietroforte, di 27 di Acquaviva delle Fonti. Due ore più tardi è stato arrestato, sempre ad Acquaviva delle Fonti, Franco Rollo, di 28 anni di Cavallino (Lecce). Complessivamente i presunti componenti del gruppo di malfattori che ha organizzato e compiuto la rapina sono sei.

Martina, Sollazzo e Rollo — tutti e tre feriti da colpi d'arma da fuoco agli arti — hanno compiuto la rapina ed hanno ingaggiato poi la sparatoria. Sollazzo, in particolare, è ritenuto l'uccisore del maresciallo Ranieri, il quale è stato colpito alle spalle. Calogiuri avrebbe guidato la «Fiat 124» con la quale i banditi sono giunti in piazza Garibaldi e con la quale lo stesso Calogiuri è fuggito all'arrivo dei carabinieri senza attendere i complici. Gianfreda sarebbe l'organizzatore della rapina e Pietroforte, detto «il professore», il basista.

Proprio Gianfreda e Pietroforte sono i personaggi più singolari della vicenda. Il primo ha dichiarato spontaneamente ai carabinieri di essere in «licenza di esperimento» dopo aver trascorso una decina d'anni nel manicomio giudiziario di Aversa (Caserta). Pietroforte, che è in possesso della maturità classica, lavora presso il convitto nazionale «Cirillo» di Bari ed è presidente della squadra di calcio di Acquaviva delle Fonti.

Secondo le indagini dei carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore Ciccarelli, egli avrebbe conosciuto recentemente Gianfreda e gli avrebbe proposto il piano della rapina a Santeramo, che dista da Acquaviva delle Fonti quindici chilometri. Gianfreda avrebbe, quindi, radunato i quattro esecutori, tutti pregiudicati nel Salento per furti e rapina, ospitandoli nell'abitazione del «professore».

Interrogati i primi due arrestati, il dott. Ciccarelli ha emesso un mandato di perquisizione nella villa di Pietroforte, dove sono stati rintracciati il proprietario, Gianfreda e Calogiuri. Nell'appartamento sono state trovate cartucce dello stesso tipo di quelle inserite nel caricatore di una pistola e nelle canne del fucile dei rapinatori. Un fucile della stessa marca e dello stesso calibro, inoltre, era in possesso del nonno di Pietroforte, il quale ne aveva denunciato l'acquisto nel 1938.

Rollo, invece, è stato fermato mentre passeggiava zoppicante nella piazza principale di Acquaviva delle Fonti. Il magistrato ha emesso contro i quattro ordine di cattura per concorso in rapina aggravata. Martina e Sollazzo erano stati arrestati in flagranza di reato. I sei sono usciti all'alba dalla caserma di Santeramo e, a bordo delle automobili dei carabinieri, sono stati accompagnati nelle carceri giudiziarie di Bari. Si è appreso, infine, che i 16.940.050 lire recuperati dai carabinieri — su un bottino complessivo di 22 milioni 750 mila lire — erano con il fucile in una valigetta trovata abbandonata in una via di Santeramo e non in possesso di Sollazzo, come detto in un primo momento.

(Ansa)

Le «Brigate» rivendicano l'attentato a Torino

Torino, 23

Le «Brigate rosse» hanno fatto pervenire stamani all'ufficio di Torino dell'Ansa il comunicato che avevano promesso ieri sera telefonicamente, relativo all'attentato incendiario compiuto contro la caserma dei carabinieri del quartiere delle Vallette, nel tardo pomeriggio di ieri. La telefonata, anonima, è pervenuta verso le 10.45 di questa mattina alla sede torinese dell'Ansa; una voce maschile —

L'INCHIESTA SULLE TANGENTI STANDA

Rischia l'incriminazione il deputato PSDI Ippolito

Imputazioni di corruzione, di interesse privato di rivelazione continua di segreti d'ufficio

Roma, 23

La presidenza della Camera ha ricevuto stamani dalla magistratura la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei riguardi del deputato socialdemocratico Gino Ippolito. La richiesta sarà comunicata domani, in apertura di seduta, all'assemblea: la pratica poi sarà rimessa alla giunta per le autorizzazioni a procedere. La richiesta del giudice è legata alla vicenda delle tangenti che sarebbero state versate per l'apertura dei supermercati Standa.

Nel periodo in cui avvennero i fatti Ippolito era presidente della Camera di commercio di Roma. Le imputazioni che la magistratura contesta a Ippolito — secondo quanto risulta dal fascicolo inviato alla Camera — si riferiscono ai reati di corruzione continuata per atti contrari ai doveri d'ufficio (art. 81 capoverso e 319 del codice penale), interesse privato continuato in atti d'ufficio (art. 81 capoverso e 324 del codice penale) e rivelazione continuata di segreti d'ufficio (art. 81 capoverso e 326 codice penale).

(Ansa)

«Sanremo»: interrogato il direttore della Gepi

Treviso, 23

Il direttore generale della Gepi, prof. Franco Grassini, è stato interrogato stamane, per oltre cinque ore, dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Labozzetta, in merito al passaggio di proprietà dell'azienda di confezioni «Sanremo». Il prof. Grazzini — come hanno precisato i suoi legali — si è presentato spontaneamente al magistrato per chiarire la propria posizione. Come è noto, il direttore generale della Gepi, insieme con il sottosegretario al tesoro on. Fabbri e il legale rappresentante in Italia della multinazionale americana «Genesco», avv. Pasquale Chiomenti, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per interesse privato e falso ideologico in atti d'ufficio in relazione alla vendita della «Sanremo».

Secondo il magistrato, i tre avrebbero favorito l'acquisto della «Sanremo» da parte della Gepi, nonostante che un privato, l'ex titolare dell'industria, Sergio Comunello, fosse già in trattative con la «Genesco» per acquistare l'azienda. Nella vicenda si inserì anche la questione riguardante l'importo pagato dalla «Genesco» per risanare il bilancio della «Sanremo».

Accompagnato dagli avvocati Carlo D'Agostino, Luigi Di Majo e Anselmo Sorbara, il prof. Franco Grassini è entrato stamane, poco dopo le 9, nello studio del magistrato a palazzo di giustizia. Con il direttore della Gepi erano arrivati anche due legali civilisti, con una voluminosa documentazione. Nei giorni scorsi, il prof. Grassini si era fatto precedere da un lungo promemoria corredato da numerosi atti, che secondo i suoi legali dimostrano l'assoluta estraneità della «Gepi» dai fatti che le sono addebitati.

(Ansa)

INDAGINI DELLA MAGISTRATURA DOPO L'ESPOSTO DI UN CHIRURGO

Semibloccato dall'assenteismo l'ospedale civile di Cagliari

Numerosi dipendenti avrebbero un altro lavoro - Fino al 65 per cento di assenze

Cagliari, 23

La procura della repubblica di Cagliari ha aperto un'inchiesta per accertare se nell'ospedale civile del capoluogo l'assenteismo dei dipendenti provochi disagi agli ammalati e danni all'amministrazione ospedaliera e se, eventualmente, vi siano responsabilità perseguibili penalmente. L'inchiesta, promossa dal procuratore della repubblica dott. Giuseppe Villasanta, è condotta dal sostituto dott. Angioni, è stata aperta dopo che il direttore della clinica di chirurgia pediatrica, prof. Pinna, ha inviato alla magistratura un esposto per segnalare che, a causa di frequenti assenze del personale, motivate da malattia o da altri motivi, lui e la sua «équipe» medica si trovano nella pratica impossibilità di dare adeguata assistenza ai degenti, soprattutto a quelli più bisognosi di cure.

La procura della repubblica ha aperto l'inchiesta nella clinica, estendendola poi ad altri reparti dell'ospedale. Sui risultati finora raggiunti dall'inchiesta viene mantenuto un rigoroso riserbo. Lo stesso procuratore della repubblica ha dichiarato che d'indagine è ancora in corso e non è possibile per ora prevederne gli sviluppi né quando potrà essere conclusa». Lo stesso magistrato ha detto che la procura «andrà fino in fondo per accertare se esistono irregolarità e eventualmente per perseguire i probabili responsabili».

La procura della repubblica ha, infine, affidato ai carabinieri del nucleo investigativo il compito di fare le indagini e accertare se le assenze sono giustificate da precarie condizioni di salute. In particolare, i carabinieri sono stati incaricati di accertare se risponda al vero che alcuni dei dipendenti che si assentano dal lavoro svolgano altre attività. Secondo quanto è stato possibile apprendere, la magistratura avrebbe finora accertato che uno dei dipendenti ospedalieri durante le assenze lavorava nel mercato comunale.

Negli ambienti della procura della repubblica si è appreso che l'inchiesta è stata estesa a tutti gli enti ospedalieri cittadini. Il dott. Villasanta avrebbe chiesto ai dirigenti ospedalieri di trasmettergli gli elenchi delle presenze quotidiane del personale. Alcuni di questi dati sarebbero già pervenuti alla procura della repubblica. «All'Ipai, l'istituto per l'assistenza all'infanzia abbandonata — ha detto il dott. Villasanta — sono state raggiunte punte del 65 per cento di assenze del personale». Le ipotesi di reato che la magistratura sta esaminando sarebbero quelle di interruzione di pubblico servizio, falso ideologico e eventuale truffa.

(Ansa)

ESPONENTE MISSINO picchiato a Milano

Milano, 23

Giuseppe D'Angelo di 45 anni, già candidato alle elezioni comunali di Milano nel 1970 nelle liste del MSI, è stato aggredito e picchiato duramente da un gruppetto di sconosciuti a viso scoperto. Soccorso e portato al policlinico, l'uomo è stato ricoverato con prognosi riservata per un trauma cranico e altre contusioni. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in via Gamboloita. D'Angelo, che è laureato in farmacia, camminava a piedi quando è stato circondato da quattro o cinque giovani, tra i quali una donna, armati di spranghe di ferro e chiavi inglesi i quali lo hanno picchiato ripetutamente, allontanandosi subito dopo a piedi.

L'allarme è stato dato al «113» da alcuni passanti che non hanno potuto intervenire in difesa dell'aggredito.

(Ansa)

IL CONGRESSO DELLA DC

Dalla prima pagina

«Pensate»

preso in esame tre punti. Innanzitutto la difesa del concetto di pluralità, «che vuol dire partecipazione come completamento, come arricchimento di una moderna democrazia, come negazione di scelte a favore dei più consistenti e a danno dei più deboli». Rapporti politici: «Auspicabile una collaborazione fra la DC e il PSI per ciò che i socialisti rappresentano o possono rappresentare assieme a noi per la crescita civile del Paese». Rapporti con i comunisti: «Non possiamo cercare con loro un confronto a qualunque costo e a qualunque condizione; lo dobbiamo cercare costruttivamente e mai a spese della verità o con cedimenti sulle questioni essenziali: sempre, comunque, nella libertà reciproca e nella certezza che solo il principio della libertà segna il primato dell'uomo sulle cose».

Sul progetto di sviluppo, Zaccagnini ha detto: «Non possiamo prevederlo, disancorandoci dalla realtà che oggi ci condiziona; i provvedimenti congiunturali non devono però soffocare la prospettiva del nostro modello, ma inserirsi per quanto possibile in un quadro generale che preveda uno sbocco organico».

Altre indicazioni di Zaccagnini: decisa azione nel settore tributario per colpire i grandi evasori, freno alla spesa pubblica, difesa dell'occupazione. «Oggi — ha detto con impeto — possiamo mantenere nelle nostre mani il nostro destino, solo se sapremo imporci e imporre una politica di ripresa, una severità alla quale in alcuni momenti ci siamo sottratti, per inseguire prospettive di benessere sociale che proprio in questo modo si fanno sempre più lontane». In politica estera: «Irrinunciabile la solidarietà occidentale, che è anche impulso alla politica di distensione». Sul partito: «Esiste il timore che ci accada di parlare troppo di rinnovamento e di farne assai poco». Un rischio: «Che la realtà ci sopravanzi e ci spinga a un isolamento più netto di quello in cui ci troviamo». Concludendo, Zaccagnini ha detto: «Io sono qui per consegnarvi questa Democrazia cristiana, per consegnarla all'assemblea dei delegati, ai quali ho solo una raccomandazione da fare: pensate al bene del partito, che è il bene del paese».

Pronunciate queste parole, Zaccagnini ha assistito ad un evento eccezionale: forse per redimere la giornata estremamente tesa, i delegati ed il pubblico, fatto rientrare per ascoltare la replica, hanno inscenato per venti minuti una manifestazione senza precedenti. «Zac-Zac - Zac - Zaccagnini vincerà» scandivano tutti in coro sventolando i fazzoletti, applaudendo e abbracciandosi. Sono stati cantati l'inno di Mameli, l'inno della DC «Biancofiore», «Bella ciao». Ondate di entusiasmo hanno invaso il palasport.

Terminati i canti, il presidente Gonnella ha chiesto all'assemblea se procedere nel corso della notte alle votazioni o rinviarle a domani. L'assemblea si è pronunciata a favore delle votazioni notturne. Pertanto il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati è stato stabilito alle ore 1; l'inizio delle votazioni per il segretario è stato stabilito alle ore 2; la chiusura alle ore 3. Qualora nessuno di candidati raggiungesse la maggioranza assoluta si dovrà procedere a una votazione di ballottaggio, che inizierà alle ore 4 per concludersi alle ore 5. Seguirà la votazione dei consiglieri nazionali.

Mentre venivano comunicate le formalità per lo svolgimento delle votazioni, una persona si è avvicinata al palco nel punto dove siedeva Zaccagnini e ha cercato di colpirlo con qualcosa che sembrava una specie di cordone. La persona è stata subito bloccata e allontanata. Poco dopo Zaccagnini ha lasciato il palazzo dello sport, come tutti gli altri leader della DC.

La giornata si era aperta alle 11.30, con un ritardo di due ore sui tempi previsti, con l'esame da parte dell'assemblea della mozione Ciccardini. Lo stesso deputato ha illustrato ai delegati il documento. Esso prevede una modifica all'articolo 91 dello statuto e recita: «Il segretario politico è eletto dal congresso nazionale in seduta plenaria, con votazione segreta e a maggioranza assoluta dei voti rappresentati, su candidature che siano state presentate, entro il termine stabilito dal congresso stesso, da almeno trenta delegati provenienti da dieci regioni diverse. Qualora in prima votazione nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rappresentati dai delegati, il congresso procede immediatamente ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto in prima votazione il maggior numero di voti».

Dopo alcune ore, a questo testo si è resa necessaria un'aggiunta, portata avanti dal deputato Mazzola, che prevede la sostituzione del segretario, in caso di vacanza per qualsiasi motivo, da parte del consiglio nazionale (elezione a maggioranza semplice) e la delega al consiglio nazionale per il coordinamento delle norme statutarie in seguito alla modifica intervenuta.

La battaglia delle procedure era iniziata subito dopo che Ciccardini aveva preso la parola. Lo stesso Mazzola aveva chiesto che la votazione del segretario fosse palese invece che a scrutinio segreto, e aveva proposto i due emendamenti che poi sono stati approvati. Avevano parlato anche un esponente pro e uno contro la mozione Ciccardini: da un lato i favorevoli sottolineavano che la nuova procedura avrebbe affrancato il segretario dal dominio delle correnti, dall'altro, i contrari, affermavano che questa era una premessa pericolasa di modifica istituzionale, una tendenza al «presidenzialismo». Alle 12.30 Gonella accoglieva una richiesta di sospensione dei lavori che doveva servire a mettere a punto le modifiche alla mozione che si era rivelata insufficiente. Cominciavano, allora, i tentativi di mediazione tra le due posizioni.

La ripresa è avvenuta alle 16.30: il fronte di «zac» aveva ceduto sulla messa ai voti della mozione Ciccardini, ma rimaneva la richiesta che il voto fosse palese invece che segreto: su questo invece si sono espressi a favore e contro vari delegati. Alla fine Gonella ha sospeso di nuovo i lavori per poter decidere sulla questione (come gli spetta a norma di statuto); in realtà si proponeva di trovare ancora una volta la mediazione fra le due posizioni.

La pausa è durata più del previsto: nei corridoi circolavano voci secondo le quali il presidente del congresso era in una situazione di estremo nervosismo; le riunioni si susseguivano alle riunioni, mentre i delegati bivaccavano. E così la novità della elezione diretta sostenuta a gran voce dai delegati, da quella «palude» che tenta invano da anni di avere potere reale nelle scelte del partito, si è rivelata un'altra trappola: per l'ennesima volta sono stati i vertici a trattare e mediare. Non sono serviti a nulla i pugni, le liti e la «bagarre» che anche oggi, nonostante l'esclusione del pubblico, hanno afflitto il congresso.

Dopo queste lunghe e drammatiche ore, le scelte ancor più drammatiche dei due protagonisti, Forlani e Zaccagnini, che in fondo hanno cercato per la prima volta di dare un volto nuovo al partito, distaccandosi dalle pressioni che venivano fatte dalle correnti che li sostenevano.

M. A.

L'assente

ta e che ha visto questo o quel settore del partito aggiornare o mutare decisamente la propria posizione in risposta a decisioni prese dagli altri, in un continuo rincorrersi, smarcarsi, dare l'affondata e ritirarsi prontamente, il che è apparso come l'esatto opposto di quella coerente impostazione che avrebbe dovuto portare ad una nuova strategia il più possibile unitaria.

Si è detto che Forlani si è ritirato per iniziativa autonoma, dopo l'incontro avuto nel pomeriggio con Moro e con Zaccagnini, per evitare la spaccatura del partito, consentendogli di ritrovare la sua unità; si è detto che il «cartello» pro Zaccagnini ha rinunciato al suo netto «no» per lo scrutinio segreto nell'elezione diretta del segretario nello stesso intento di evitare la spaccatura della DC. Ma alla fine di questa drammatica giornata la DC esce molto più divisa e logora di quanto già non fosse alla vigilia dello scontro nel palazzo dello sport. Occorrerà molto tempo al nuovo segretario, sia esso Zaccagnini — come molte voci dell'ultima ora fanno prevedere — sia esso Forlani o un altro esponente del partito, per ricucire lacerazioni tanto profonde e impostare nuovamente una piattaforma su cui chiedere ed ottenere credibilità e fiducia dall'elettorato.

R. P.

Lockheed

casione della vendita dei quattordici «Hercules» al governo italiano.

I due dirigenti, prima che le acque si agitassero, si presentarono dal dott. Martella, per sostenere che i soldi erano stati impiegati fino all'ultimo centesimo dalla loro società per una ricerca di mercato, allo scopo di individuare quei paesi che potevano essere interessati all'acquisto dei vagoni volanti prodotti dalla «Lockheed». In quell'occasione, Melka e Olivi tennero a sottolineare che l'ex ministro della difesa Luigi Gui era del tutto estraneo alla storia di corruzione e che nemmeno una lira era finita nelle sue tasche. Detto questo, i due pensarono bene di abbandonare di gran carriera l'Italia, cosicché la comunicazione giudiziaria per concorso in corruzione, emessa dal magistrato romano nei loro confronti, rimase inevasa.

A ogni modo, dall'estero Olivi si preoccupò di inviare a Martella un'ampia documentazione tendente a dimostrare il fine lecito dei 78 mila dollari avuti dalla «Lockheed». Il «dossier» è stato consegnato proprio l'altro giorno dall'avvocato Angelucci, patrono di Olivi. Stando all'ordine di cattura emesso contro di lui e contro Melka, quei documenti non hanno certamente convinto il pubblico ministero. Anzi, hanno rafforzato in lui la certezza che anche i dirigenti della «Ikaria» stanno dentro alla vicenda degli «Hercules» fino al collo. Comunque i provvedimenti probabilmente non saranno mai eseguiti, perché, oltre a starsene all'estero, Melka e Olivi sono cittadini stranieri: il primo è francese, il secondo svizzero.

Meno fortunati sono stati invece Antonio Lefebvre e l'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica Duilio Fanali. Ieri sera, verso le 22.30, i due sono stati sorpresi nelle loro abitazioni dai carabinieri incaricati da Martella di notificare gli ordini di cattura che li riguardavano. Che la loro posizione fosse precaria, lo sapevano da un pezzo. Negli ultimi tempi erano stati al centro dell'attenzione del magistrato, il quale li aveva tartassati nel corso di lunghi interrogatori. A compromettere la loro posizione devono essere state determinanti le dichiarazioni rese a Parigi dall'avvocato americano Roger Bixby Smith, ex consulente legale della «Lockheed» per l'Europa.

Il teste fece i nomi del professor Lefebvre e del generale, coinvolgendoli definitivamente nell'affare degli «Hercules». Soprattutto Antonio, il quale aveva sempre cercato di apparire del tutto estraneo all'acquisto degli apparecchi. Sembra inoltre che Bixby Smith abbia detto di aver tenuto i rapporti non solo con l'avvocato Ovidio Lefebvre, ma anche con suo fratello, il professor Antonio. E' stato così che l'esperto di diritto della navigazione è miseramente affondato, anche perché lo stesso Bixby Smith avrebbe aggiunto che i due Lefebvre gli assicurarono che le tangenti erano destinate ad alti ufficiali e a ministri.

L'ex consulente legale per l'Europa della «Lockheed» si è quindi rivelato il personaggio chiave della vicenda. Si deve a lui se l'impostazione dell'accusa si è capovolta e si è passati dalla corruzione alla concussione. I due reati a prima vista sembrano essere affini, ma così non è. Il primo, che prevede una pena massima di tre anni, riguarda il privato cittadino che per conseguire un vantaggio offre o promette al pubblico ufficiale denaro od altra utilità.

La concussione, invece, è tutto l'opposto. In primo luogo prevede una pena assai più grave, fino a dodici anni; poi punisce il pubblico ufficiale che pretende un vantaggio economico per lui o per altri, per compiere un atto del suo ufficio. Insomma, si tratta di una specie di estorsione e chi la subisce ne è la vittima, non il complice. In questo caso sarebbe la «Lockheed» ad essere parte lesa, mentre le persone incriminate avrebbero creato una specie di associazione a delinquere per spillare alla società americana oltre un miliardo di lire. A questa attività criminosa avrebbero anche partecipato i rappresentanti della «Lockheed» in Italia, cioè i fratelli Lefebvre, nonché i dirigenti della «Ikaria».

Secondo la ricostruzione di Martella, il fiume di dollari sarebbe passato per le tasche degli intermediari, del generale Fanali, a quel tempo capo di stato maggiore, per finire, in forma sostanziosa, in quelle di altri pubblici ufficiali che per il momento sono rimasti sconosciuti. Si tratta forse di ministri? L'interrogativo per ora non avrà una risposta. Essa la dovrà dare il giudice istruttore, quando l'inchiesta verrà formalizzata. E toccherà a lui valutare gli indizi e stabilire se gli atti debbano essere trasmessi alla commissione parlamentare d'inchiesta, dalla quale l'on. Olivi si è dimesso sin dal momento in cui il nome del fratello Luigi rimase implicato in questa vicenda.

Di fronte a questi sviluppi, la «Lockheed» potrebbe addirittura costituirsi parte civile nel procedimento. Salvo che non abbia anch'essa qualcosa da nascondere, come, ad esempio, il fatto che solo una parte delle tangenti venne effettivamente versata, mentre il resto della somma potrebbe essere stata trattenuta dalla casa americana allo scopo di sottrarla al fisco. Ma questi non sono problemi che riguardano la giustizia italiana, il cui obiettivo è quello di individuare chi intascò i denari.

Oggi il dottor Martella ha interrogato in carcere Antonio Lefebvre. La deposizione è durata tre ore e vi ha assistito il difensore del professore, l'avvocato Giuliano Vassalli, ex deputato socialista. Domani toccherà al generale Fanali.

S. G.

L'isola dei gabbiani

SABATO la bora che flagellava il Quarnero mi ha svegliato all'alba, nella casa del pescatore di un villaggio sotto Cherso, tra Lubenize e Ustrine: sentivo i vetri tremare nel vento, insieme all'ululo che scendeva dal camino della cucina, dove alla sera avevo udito il lamento della civetta. Mi sono alzato, ho aperto le imposte, ho guardato il mare sotto la casa che mi ospita sulla collina, squassato dalla pioggia e dal vento, le onde lunghe sollevate dalla bora che correvano furiose ed attraversavano gli alberi e le casette del villaggio, la barca del mio amico già fuori del porticciolo, per tirare su le due lunghe reti che avevamo calato la sera di San Giuseppe, al di qua della Levrera, l'isola dei gabbiani che guarda verso Sansego ed Unie. Per la prima volta, da quando ritorno a Cherso e a Lussino, ho avuto paura del mare e dell'isola, ho inteso la lontananza della terraferma, ho pensato al ghiaccio, alla neve tra i monti, che avevo visto in tutti gli anfratti due giorni prima, ed ho deciso di ritornare a Trieste, nella mia casa, al mio posto di lavoro, temendo di rimanere isolato, tagliato fuori, impedito di muovermi.

Questa paura dell'isola bisogna viverla nella notte, sentire il ruggito ed i boati delle onde che si spaccano contro le banchine e contro i moli, vedere il mare sollevarsi e gonfiarsi, e poi cadere in mille rivoli bianchi schiumosi lungo le rughe della roccia tormentata, nera: passava una grossa barca da pesca sotto Ustrine, ed era come inghiottita dal mare, le onde la attraversavano tutta, spruzzi bianchi e grigi che si alzavano fin oltre le alberature, e la barca emergeva come colpita a morte, in mezzo al grande mare. Allora ho deciso di lasciare l'isola con il primo traghetto del mattino, sotto la pioggia ho fatto una corsa fino al canale della Faresina, di fronte a Fianona, ed ho atteso il primo traghetto, che ha dovuto fare un largo giro per superare il canale del Quarnero, ed approdare a stento nella baia di Rabaz, sotto Albona.

La giornata di San Giuseppe è stata invece piena di sole, sembrava d'essere d'estate, ed io ho voluto da solo ripercorrere le strade che faccio con mia moglie ogni giorno, in giugno ed in settembre, quando ancora l'isola non è invasa dai rumori del grande turismo adriatico. Sono ritornato a Tiha ed a Slatina, anse di ciottoli bianchi rotondi fuori del mondo, dove giungono i profumi selvatici delle colline di corbezzolo, di ginepro, di salvie e di ginestre: noi siamo soli in una spiaggia lunga molti chilometri, ci sdraiamo sui lastroni candidi levigati dal mare, ed ascoltiamo il rumore delle onde che ci vengono incontro, un suono simile a quello che fa il vento quando attraversa mite i rami delle pinete.

Sotto la roccia che noi scegliamo c'è una piccola caverna, dove entra il mare, che qui fa un rumore denso, profondo; quando il sole è alto, allora noi entriamo in una caverna più spaziosa, che i millenni hanno scavato sotto l'ampia collina, e lì riposiamo: io guardo sulla volta annerita il gioco delle onde che il sole riverbera, guizzi di luce che tremolano tra le scaglie della pietra lavorata dal mare. Giunge talvolta improvviso un amico, che è nato nel villaggio che ci ospita, vedo la sua barca che arriva veloce, si accosta leggera: nel fondo c'è un secchio, in mezzo alle togne di filo di Spagna, un secchio bianco pieno di riboni appena pescati, gli occhi lucidi, le branchie che si muovono nel respiro che si fa sempre più stentato, i bellissimi corpi rosati tesi ancora nella voglia di vivere nei fondali marini, tra le alghe gialle e verdi del Quarnero.

Dopo il pranzo di San Giuseppe, il pescatore mi ha invitato ad andare con lui, nella sua grande barca, sull'isola di Levrera, con due «parangai» di trecento ami, innescati con pezzettini di seppia. Ci allontanavamo dalle rive, ed io guardavo tutti i colli dell'isola, e distinguevo le case dei villaggi dispersi tra i sassi — quei sassi, quelle masiere infinite che a me sembrano l'anima dell'isola, e che i nativi chiamano «la rabbia petrea» — le case sfumate di Lubenize, di Vidovic, di San Giovanni, di Ustrine, e nel fondo, sotto l'ombra del monte, il campanile di Ossero. Poi siamo giunti in un golfo dell'isola, il pescatore gettava nel mare blù, a sessanta metri di profondità, gli ami del «parangai», la barca correva tra le onde lunghe e basse che venivano dalla costa dell'Istria, ed io ammiravo i gabbiani, a migliaia, ritti nei loro corpi candidi, fermi sulla roccia e sui ginepri, l'occhio rivolto verso la nostra barca che lasciava una grande scia bianca lungo la striscia di mare: tra poco i gabbiani deporranno le loro uova, negli anfratti rocciosi, ma anche tra i cespugli, dove in primavera crescono gli asparagi, e le salvie si coprono di nuove piccole foglie d'argento. Due rondini marine, senza pace, volavano sopra la nostra barca, e stridevano con quelle loro voci gutturali che a me sembrano di malinconia e di solitudine, voci di spazi immensi, di rumori attuiti dal mare. Un uomo solo batteva con un martello alcuni sassi spugnosi pieni di datteri, ed il rimbombo dei suoi colpi ritmici si propagava su tutta l'isola.

Abbiamo sfilato nel mare due reti, con la speranza di prendere all'indomani qualche pesce buono per la domenica e magari, impigliato nelle maglie, un astaco, o forse un branzino o un'orata, o una scarpena rossa. Dopo due ore, mentre il sole stava tramontando, ed il mare si faceva rosa e viola, siamo andati a tirare su il parangal, trecento ami che vengono dal fondo del mare, e ad ogni amo una nuova emozione: noi due eravamo sui bordi della barca, e guardavamo verso il fondo, nell'ombra, delusi quando veniva su l'amo con il pezzo bianco dell'esca, ma felici quando compariva il corpo rosa o bianco del pesce, il rosa dei riboni e il bianco dei molli e dei lovi, che salivano alla superfice senza fare resistenza. Il pescatore, con un breve sorriso, liberava i pesci dagli ami, e li gettava in una cassa accanto a me, che toccavo quei corpi freddi e lucenti, gli occhi neri tutti aperti, le branchie rosse di sangue, la bocca che ancora si muoveva come in un ansito di vita.

Alla fine il sole calò oltre l'isola dei gabbiani, macchie bianche ferme nella notte, il pescatore riaccese il motore, si ruppe il lungo silenzio delle scogliere, e noi tornammo nel nostro porto, in mezzo al mare che era diventato tutto nero, come di lava: da lontano, sui monti, si vedevano le luci dei villaggi, ed io pensavo ai silenzi di quelle case, alla gioia di vivere dove si nasce, dalle finestre guardare le stelle che brillano nella volta concava del cielo, mettere legna nella stufa della cucina, e sapere che domani si potrà vivere nello stesso ritmo di oggi, senza fratture, senza scosse.

Guido Miglia

Telefoto Upi

Vienna — Il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky di ritorno dal suo «viaggio esplorativo» nel Medio Oriente sul mandato dell'Internazionale socialista, ha espresso pareri ottimistici su una futura soluzione del conflitto arabo-israeliano, nel corso di una conferenza-stampa

BILANCIO DELLA CHIESA CHE CAMBIA ALLA FINE DELL'ANNO SANTO

VATICANO SENZA TRIREGNO A DIECI ANNI DAL CONCILIO

E' stato compreso Papa Montini? Non certo dai «laudatores temporis acti» e neppure da chi ha preso pretesto dal «nuovo corso» per innovazioni arbitrarie

1.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, marzo

«Prima in Vaticano tutto era in technicolor, ora tutto è in bianco e nero. Le cerimonie di canonizzazione? Prima duravano quattro ore; adesso tutto è più sbrigativo. Non dico che sia male... mi limito a constatare».

Chi parla è un anziano prelato che abita dalle parti di Borgo Pio. Dalla finestra del suo studio si vede il palazzo apostolico alto come un maniero e anche uno spicchio di Cupola. Le sue ore sono contrappuntate dai rintocchi dell'orologio della Basilica.

Dice che il Vaticano è cambiato. E comincia ad elencare. Spariti i «flabelli» («Mi fanno somigliare ad un satrapo persiano...» disse Papa Giovanni quando alla sua prima uscita ufficiale in San Pietro vide accanto a se i due giganteschi ventagli di piuma); scomparsa la tiara o triregno («Intendiamo darla ai poveri» disse Papa Montini deponendola sull'altare della confessione); eliminato il solenne corteo che precedeva e seguiva il Papa nei solenni riti (ed era tutta una «macchia di colore»: guardie svizzere in corazza ed alabarda, guardia nobile col lungo pennacchio, gendarmi in divisa napoleonica, gentiluomini in marsina, diplomatici in feluca, bussofanti, prelati «di fiocchetto», seminaristi tedeschi vestiti di rosso e romani di paonazzo). Non echeggiano più le trombe d'argento dall'alto della Cupola a ripetere le note marziali della marcia del Longhi o il mistico largo del Silveri. Tutto ora si svolge all'insegna della semplicità, anzi della «umiltà».

«Il Papa se non avesse l'artrosi che gli rende penosa la deambulazione a quest'ora avrebbe abolito anche la sedia gestatoria». «Non sta a me dire — aggiunge il prelato — se la abolizione di tante tradizioni sia un fatto positivo o negativo... Ma un po' di nostalgia resta». Mi fa osservare che due sole istituzioni hanno per ora resistito: la Guardia Svizzera e la Cappella Sistina. Ma hanno resistito davvero? Solo in rarissime occasioni i «milites helvetii» si vestono in grande uniforme e la Sistina è costretta anche a cantare in italiano e messe di Palestrina, di Vittoria o di Perosi non ne esegue più. Il prelato si abbandonerebbe ad una «laudatio temporis acti» se una precisa domanda non lo riportasse ad una problematica più interessante: «Al di là del dato folkloristico scomparso e che non interessa più, cosa è o rappresenta il Vaticano in questo 1976, a dieci anni dal Concilio e al termine di un Anno Santo che, a quanto si dice in giro, è perfettamente riuscito?».

La domanda presuppone, in sostanza un «bilancio» del Pontificato di Paolo VI dal ventitré giugno 1963 ad oggi.

Il prelato non dice se si tratti di un bilancio positivo o negativo («E' troppo difficile fare la storia quando i protagonisti sono ancora vivi...»); ammette, però, che il Vaticano è cambiato non solo nelle sue apparenze esterne, ma soprattutto in cose sostanziali. Esemplifica. Rievoca la «onnipresenza e la onnipotenza» del Sant'Uffizio intorno agli anni Cinquanta. Non c'è più. («Forse si è caduti nell'eccesso opposto e tra istruttorie, difese ecc. si lasciano diffondere gli errori e si interviene quando ormai è troppo tardi: istruttiva a questo proposito la lunga questione del catechismo olandese). Aggiunge: «Ricordi il ruolo preponderante degli italiani nelle Congregazioni romane? Si diceva che italiano era sinonimo di imparziale: così gli stranieri erano, di fatto, emarginati anche a Roma «communis patria» «Ora — dice ancora — gli stranieri si trovano in tutti i dicasteri e in condizioni di assoluta preminenza».

Paolo VI: decennio difficile

E' francese il segretario di Stato (Villot), è francese il prefatto della Congregazione per la educazione cattolica, Garrone, è americano il prefetto della Congregazione per il clero (Wright) croato (Seper) il capo dell'ex Sant'Uffizio.

Il prelato continua ad esemplificare: «Il Sacro Collegio era composto in prevalenza di italiani. Ora gli italiani sono assolutamente in minoranza, tanto che si potrebbe ipotizzare addirittura un papa non italiano». «E chi?» azzardo a dire.

Risposta. «E chi può essere profeta in questo campo? Spiritus ubi vult spirat... Per primi vengono i nomi di Willebrands e Koenig e perché no? dell'argentino Pironio. Ma è proprio da scartare un Casaroli in una particolarissima e di Poletti in un'altra singolarissima situazione? Insomma le previsioni sono difficili».

L'accenno a Casaroli lo induce a parlare di un altro punto importante del «Vaticano '76»: la «Ostpolitik» e cioè la politica di apertura verso l'Est europeo. «Sono lontani i tempi in cui la rottura con i regimi comunisti sembrava totale e irreversibile, ma erano i tempi di Stalin e di Pio XII e non si poteva fare diversamente». Poi c'è stato Papa Giovanni, poi il Concilio, poi s'è teorizzato sulla «Chiesa in ascolto e in servizio», poi... Il Papa è stato però esplicito: nessuna confusione ideologica con il marxismo; solo precisa volontà di assicurare un «minimum» di libertà alla Chiesa e di poter nominare vescovi in diocesi nelle quali del Pastore si è perduto il ricordo: Ungheria, Cecoslovacchia, Lituania. Fanno capitolo a sé la Jugoslavia che ha stabilito relazioni diplomatiche con la Santa Sede («Tito è andato all'udienza papale in cilindro come un «borghese qualsiasi») e la Polonia che le stabilirà presto. «Si spiega perché nomino Casaroli, in particolarissime condizioni della Chiesa, tra i papabili».

Proseguiamo nel colloquio. Altra novità in questo Vaticano '76? Risposta: «Una importantissima: il maggiore respiro dato alle conferenze episcopali. E' la dottrina della collegialità che prende sviluppo e avrà maggiore importanza in futuro, come maggiore importanza avrà, sempre in futuro, il Sinodo dei vescovi che attualmente è in rodaggio: troppe discussioni inutili, troppe ripetizioni di argomenti... Ma, domani, forse un voto deliberativo su determinati argomenti».

Aggiunge: «Anche in Italia dove i vescovi sentivano, in passato, in tutto e per tutto la presenza e la influenza della Santa Sede tanto da delegare di fatto ad essa ogni questione, la Conferenza episcopale ha oggi la sua importanza spesso decisiva». Dice il prelato, che ha avuto in passato alta responsabilità e che ora è in pensione: «Come vedi non mancano novità in questo Vaticano '76. E vuole aggiungere una osservazione: in sostanza Paolo VI con metodo, con prudenza, con pazienza ha portato avanti il "dialogo con il mondo" preannunciato dalla sua prima enciclica "Ecclesiam suam" realizzando, giorno dopo giorno, la immagine della Chiesa in stato di servizio nei riguardi di tutta l'umanità; di qui la sua azione per la pace, l'interessamento per i problemi del terzo mondo, la lunga fatica del magistero: discorsi, discorsi, documenti».

Si impone una domanda. E' stato compreso sempre e da tutti Papa Montini? «No — è la risposta —. Non lo hanno compreso quelli come me che sono "laudatores temporis acti" e che hanno dovuto fare un notevole sforzo per adeguarsi; e non lo hanno compreso quelli che hanno preso a pretesto il Concilio per innovazioni arbitrarie non solo in campo liturgico, ma anche in quello dottrinale. Non si può dire che il Papa abbia usato un metro preconciliare nei riguardi dei contestatori. Ha cercato di capirli quando doveva; li ha redarguiti quando la coscienza glielo imponeva. Ma niente anatemi, niente scomuniche. Ha perfino chiesto loro perdono...». («E non è mancato in Vaticano chi ha criticato quel gesto, come è stato da qualcuno criticato anche il fatto che il Papa si sia gettato ai piedi del metropolita greco...») Il prelato aggiunge: «Il Papa serve il mondo anche quando assume atteggiamenti che non sono compresi o che sono avversati. Parla della Humanae vitae, accenna al problema impellente dell'aborto. «In sostanza — dice — il Papa è dalla parte della vita». Da buon virgiliano pronuncia a questo punto una frase latina: «Sat prata biberunt» ed ha valore di congedo.

A. Paglialunga

NELLA BIBLIOTECA DI COPENAGHEN IL NUCLEO DELLA BIBBIA DEL NORD

Il mondo dell'Edda

Un universo pressoché sconosciuto ai popoli di cultura mediterranea che si struttura sulle categorie della luce e delle tenebre e in cui tutta la vita anche quella interiore viene ordinata nel succedersi dei due solstizi - Violente antitesi etiche ed astronomiche

Nella Biblioteca Reale di Copenaghen si conserva, con giustificata venerazione, un ingiallito manoscritto pergamenaceo, vergato in angolosi caratteri gotici, e segnato col numero 2365: è il «Codex Regius», e racchiude nei suoi quarantacinque fogli, in poetica forma, i vaticini e le visioni degli antichi popoli del Nord.

I carmi sono ventotto, brevi, di autori ignoti, e costituiscono la maggior parte del testo dell'«Edda» (o «Edda poetica», per distinguerla dell'«Edda di Snorri», opera diversa, in prosa, attribuita a Snorri Sturluson).

«Odhr», in islandese antico, significa «poesia». L'Edda è, quindi, la poesia per antonomasia. E', per gli Scandinavi, il libro sacro della loro stirpe, il monumento letterario che tramanda gli archetipi della razza, la rappresentazione più antica e genuina del loro spirito, delle loro aspirazioni, della loro «Weltanschauung».

Come abbiamo già accennato, non tutti i carmi costituenti il moderno canone dell'Edda si trovano nel «Codex Regius»: la filologia include infatti in questo canone sei carmi che non venivano accolti nelle vecchie edizioni, e che provengono da altri codici. Il canone contemporaneo comprende quindi trentaquattro carmi.

Il loro contenuto è mitologico, eroico, gnomico e didascalico. Quantunque le varie traduzioni attenuino la potenza dell'originale norreno, essi ci riportano fedelmente a un mondo precristiano dominato da tremende forze naturali — il ghiaccio, l'oceano, la tempesta — ed etiche — i germanici imperativi del coraggio, dell'onore e della fedeltà — e ossessionato dall'alternarsi di una interminabile oscurità invernale e di un interminabile splendore estivo.

Gli uomini che scrissero questi carmi vivevano circondati da una natura grandiosa, desolata e violenta, fra i fiordi e i ghiacciai della Norvegia e i vulcani e i geyser dell'Islanda. Uno dei carmi venne addirittura composto nella glaciale Groenlandia, probabilmente da uno degli uomini al seguito di Eric il Rosso, padre di Leif Ericson, supposto scopritore dell'America.

Il periodo in cui vennero creati si estende dal sesto al tredicesimo secolo. Verso la fine di quell'epoca, ha luogo nel Nord Europeo una grande fioritura di opere letterarie, conseguenza della conversione dei popoli scandinavi alla fede cristiana. I carmi eddici assumono la loro definitiva forma letteraria in quest'ultimo periodo (verso il 1250), in Islanda.

La lingua in cui sono scritti è il norreno, da cui deriveranno il norvegese e l'islandese. Interessantissima è la derivazione linguistica del norreno: dall'antichissimo indoeuropeo si passa al primitivo germanico (di cui non si conserva alcun documento), quindi al paleonordico, al nordico vichingo e al norreno.

Alcuni editori pongono l'Edda nelle raccolte dei classici della religione, insieme al Corano, ai testi induisti e taoisti e alle scritture dell'ebraismo e del cristianesimo. Non v'è da stupirsi, specie dopo la lettura della «Volospà», o «Canto dell'indovina», superba visione cosmogonica ed escatologica, che, in termini di mitologia nordica, abbraccia in sessantasei strofe l'intero divenire del mondo, dalla sua creazione sino alla finale distruzione e palingenesi. Impressionante è la rassomiglianza fra l'eddica descrizione della fine del mondo, caratterizzata da una totale degenerazione morale, e il testo biblico, in modo speciale il vangelo di Marco.

Canta la veggente: «I fratelli si batteranno e si uccideranno, / I parenti romperanno i legami del sangue, / Si compiranno malvagità e pravi adultèri; / Sarà un'epoca di spade e di scuri, si spezzeranno gli scudi, / Un'epoca di venti e di lupi, pria che crolli il mondo: / Nessuno vorrà risparmiare l'avversario». E intercala nel canto il ritornello profetico: «I ceppi si spezzeranno e il lupo fuggirà». A quale lupo si fa accenno? Non siamo qui in presenza di un evidente archetipo di tutto ciò che nell'uomo è disordine, animalità, caos, distruzione? Non è lo scatenarsi, nella regressione morale della crisi della civiltà, degli istinti primordiali, non più contenuti da alcun «ceppo», spirituale o sociale, la visione che fa scorgere alla Volva «il terribile fato del mondo e degli dei?»

Di consimile tono, fosco e presago, è il carme «Baldrs draumar» («I sogni di Baldr»), contenuto nel «Codex Arnamagnaeanus», e basato sul mito di Baldr, dio della luce, della pace, della virtù e della saggezza, che verrà ucciso da Loki, deificazione del male: Odino, il germanico Wotan, «Sigfodhr», o «padre della battaglia», suprema divinità dell'olimpo nordico, dio della guerra, dell'arte e della cultura e glorificatore dei morti in battaglia, abbandona Gladhsheim, la sua «dimora della gioia», per recarsi nella fredda notte di Nifelheim, il regno dei trapassati, onde interrogare una morta indovina.

Scopo del colloquio è conoscere il significato di alcuni sogni di funesto presagio fatti da suo figlio Baldr. Giunto alla tomba dell'indovina, egli le rivolge un magico canto evocatore. «Chi è quest'uomo, a me del tutto ignoto, / Che mi ha spinta a questo faticoso viaggio? / Io ero coperta di neve e battuta dalla pioggia / E bagnata dalla rugiada: da molto ero morta»: con queste parole, la veggente compare a Odino. Egli le chiede subito il nome di colui che sarà l'uccisore di Baldr. La sibilla nomina Hodh, fratello di Baldr: Hodh è il dio cieco che personifica l'oscurità e l'inverno, e che verrà istigato al delitto dal malvagio Loki.

Se consideriamo che dall'esistenza di Baldr, incarnazione del sole, dipende l'esistenza del creato, e che la sua distruzione segnerà quindi l'inizio del «ragnarok» (il «giudizio degli dei», tradizionalmente confuso con «crepuscolo degli dei»), cioè della distruzione del mondo, non possiamo sottrarci a un'esegesi naturalistica, in chiave simbolica, del contenuto mitologico dell'Edda. Il mondo interiore degli antichi popoli nordici si struttura sulle categorie della luce e delle tenebre, e la vita di questo mondo viene ordinata dal succedersi dei due solstizi, quello estivo, che segna l'egemonia della luce, e quello invernale, che segna l'egemonia delle tenebre. I popoli mediterranei non possono conoscere tali violenti antitesi astronomiche, perciò la mitologia delle loro origini è più gioconda, meno concettualmente contrapposta, meno tragica.

L'edificio della mitologia nordica è una costruzione titanica, che riflette nella sua vastità i brutali contrasti della natura settentrionale. La cosmologia scandinava abbraccia nove mondi, sette dei quali sono descritti nei carmi eddici: al centro è posto Midgardh («il regno del mezzo»), la Terra. In alto, oltre Vindheim, «la dimora del vento», v'è Asgardh, la dimora degli dei. Sotto la terra si estende Niflheim, la «dimora delle nebbie», soggiorno dei morti. Vi sono poi, Vanaheim, Alfheim, Muspelheim (il regno del fuoco), Jotunheim (il regno dei giganti).

Domina l'Asgardh, al quale si accede attraverso quattrocentocinquanta cancelli, Gladhsheim, il trono di Odino; non distante da Gladhsheim si erge il Valhöll, il germanico Walhalla, soggiorno degli eroi morti in battaglia, per arrivare al quale bisogna passare per Valgrind, «il cancello dei caduti».

L'olimpo norreno, antropomorfico come tutte le teografie del paganesimo antico, racchiude, oltre a Odino, una moltitudine di divinità maggiori e minori, di chiara derivazione archetipica, rappresentanti, cioè, una moltitudine di esperienze collettive trasmesse per via ereditaria e iconizzate nel mito: Thor, Tyr, Baldr, Loki, Freyr, Hönir, Hodh, per citare le più conosciute. Tipicamente scandinava è la figura di Ran, dea del mare e degli annegati, aleggiante sui plumbei flutti boreali.

Il tema della morte ricorre sia nei carmi mitologici che in quelli eroici, sublimandosi con frequenza nel tema dal sacrificio seguito dalla resurrezione a una vita più elevata, cioè nell'archetipo solare. Tale frequenza è contraddistinta, nel testo eddico, della ripetizione del prefisso «val» («ucciso», «caduto») in molteplici voci: Valhöll, «dimora dei caduti»; valchiria, «colei che sceglie i caduti»; Valgrind, «cancello dei caduti»; Valfodhr, «padre dei caduti» (Odino); Valland, «terra dei caduti».

Il mondo dell'Edda è pressoché sconosciuto ai popoli di cultura mediterranea. Delle tre opere letterarie sorte dalle saghe primigenie delle genti scandinave, germaniche e anglosassoni — l'Edda, il «Nibelungenlied» e «Beowulf» — soltanto del «Cantare dei Nibelunghi» si ha qualche diafana immagine, anche questa non diretta, ma derivata dalla tetralogia wagneriana. Eppure questo mondo, vera cattedrale mitico-eroica eretta dall'inesauribile fantasia nordica, accese d'entusiasmo più di un elevato intelletto.

Scrisse il Carlyle: «Questa letteratura prese corpo nella strana terra d'Islanda, isola sollevata per opera dei vulcani dal fondo del mare, e torreggiante sull'ogeano settentrionale come un desolato campo di battaglia del fuoco e del ghiaccio. Molto sarebbe andato perduto se l'Islanda non fosse sorta dal mare e non fosse stata poi scoperta dagli uomini del Nord».

Oscar Piccini

Libri ricevuti

UN'IPOTESI SVIZZERA

Il Friuli - Venezia Giulia come la Svizzera. A dirla schietti l'affermazione suona male. Noi esportiamo lavoratori, loro — quando le necessità contingenti avevano per il momento messo il bavaglio alla xenofobia — casomai li importavano, assieme ai grossi capitali. Attività, quest'ultima, più che mai in auge. Quindi, similitudini non dovrebbero essere possibili. E invece sì. Lo chiarisce un libriccino di studi statistico-linguistici, edito dal Gruppo di studio «Alpina» di Bellinzona: «I quattro gruppi nazionali del Friuli - Venezia Giulia».

Il punto di identità sta appunto raccolto nel titolo. Come la Svizzera, il Friuli - Venezia Giulia ha quattro idiomi: italiano, tedesco, ladino e slavo. C'è di più: i primi tre sono comuni anche alla Confederazione elvetica. Ma lo spirito che ha animato il Gruppo «Alpina» nella sua laboriosa ricerca — sviluppatasi nell'arco degli anni compresi fra il 1972 e il '74 e che ha coinvolto le amministrazioni dei 219 Comuni della Regione — ha una ragione dichiarata più profonda. La nostra Regione ha un territorio non vasto e una popolazione di poco superiore al milione, eppure in essa — secondo l'«Alpina» — si configura una estrema varietà culturale, con la presenza appunto di ben quattro lingue (due neolatine). Ma c'è di più. Da questa realtà geo-politico-linguistica prende forma un simbolo e insieme «un banco di prova del pluralismo democratico su cui può essere costruita un'Europa unita e federata». C'è di che essere fieri, per godere di simile considerazione. Ma bisogna anche riflettere su altri punti rilevati nella presentazione del fascicolo. Anzitutto questo studio giunge a colmare una lacuna vistosa in fatto di analisi della nostra realtà regionale, linguisticamente ed etnologicamente di estremo interesse. Sul Friuli - Venezia Giulia, infatti esisteva solo un breve studio inserito in «Popoli e lingue d'Europa» di Guy Heraud (Ferro, Milano, 1963), quando invece è evidente l'interesse e l'importanza che un'analisi approfondita dei fenomeni linguistici comporta, ai fini di una migliore valutazione delle condizioni umane e sociali dei diversi gruppi etnici. In ultima analisi, come rileva l'«Alpina», neppure in occasione del censimento del 1971 è stata considerata la ripartizione degli abitanti secondo la lingua materna, mentre ai soli abitanti della Provincia di Trieste è stato posto un quesito di natura linguistica. «Ci sembra sostenibile la tesi — è scritto a questo punto — che tale disparità di trattamento con gli abitanti delle altre tre Province è in contrasto con l'art. 3 dello Statuto regionale», in cui si afferma che «nella Regione è riconosciuta parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali».

Forse il problema di natura costituzionale non rappresenta proprio formulazione e contenuto tali da farlo apparire giuridicamente rilevante. Resta tuttavia l'impressione di una frecciatina che ha colto nel segno, per una certa trascuratezza nella salvaguardia e nello studio di importantissimi fenomeni umani, che sono per di più nostri.

B. C.

○

Otello Di Cesare: «I figli di Caino» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti» - Pagg. 64, lire 2000).

Dibattuta e corrosa da una violenta problematica filosofico-esistenziale, graffiante e rovente, fredda e cinica, la poesia di Otello Di Cesare risuona disperata in un'angoscia che si tanto più drammatica quanto più ricorrente e ossessivo diventa il motivo di trovare un significato che giustifichi la natura umana e il suo destino ultimo, il perché delle azioni e l'assurdo di cui si nutre e si abbevera ogni possibile ragionamento, ogni eventuale soluzione, la stessa pur ipocrita accettazione. Rimane l'ironia, nella quale il poeta stanco di perdersi nei lividi meandri della coscienza o nelle più astruse ipotesi di un intelletto lucido e vigile, si rifugia «E la mia mano / annaspa nel groviglio incoerente / di azioni senza un fine. / Ma la catena degli avvenimenti / mi fa sempre sorridere; / e mi salvo dal male / come un evento in vitro».

Ma la capacità di sorridere, di «sottrarsi», di mentire non è che un aspetto, un tentativo, una ricerca più che mai superficiale, perché la consapevolezza è il sempre presente, agguerrita, feroce nell'offrire con ingenuo inganno un «momento di pausa» a quello sconvolto addentrarsi nelle trame di un destino comune a tutti noi, noi che siamo i figli di Caino che «non credono in se stessi. / Non presumono giustificazioni e coerenza; / e non s'intorpidiscono nella felicità. / Da tempi immemorabili / non pensano che il Cielo / sia dalla loro parte, / o da qualsiasi parte. / Non vogliono che il volere / di un altro li trasformi / nella degradazione del sonno, / assenza di inquietudini / e di morte oggettiva».

Nutrita da ombre che sono gli assilli di un animo profondamente turbato e colto nel momento stesso di questo affanno spirituale e umano, la poesia di Otello Di Cesare si esprime vivida e intrisa di sensibilissime vibrazioni in questa raccolta, «I figli di Caino», che comprende quarantasei liriche suddivise in «E tu sei il col cuore», «Il senso della tragedia», «I figli di Caino»: una disposizione poetico-esistenziale che affonda in altrettante sfumature assorte o pacate, suggestive e dolenti il proprio conflitto giunto a una «sasperante considerazione filosofica. «Noi sappiamo da tempo / che non possiamo avere / separazione alcuna fra le cose. / Navighiamo in pianeti / come corpi indistinti / Ira la mancanza di causa / e la mancanza di scopo. / E nessuno ha pietà / per questa coerenza necessaria». E poi nuovamente il ricadere in altre più sofferte riflessioni personali strettamente congiunte a una simbologia drammaticamente evocatrice: «Ho ucciso mio padre e mia madre, / la gente della mia gente, / gli atteggiamenti corretti / della salute mentale. / Sono tornato nella casa vuota, / purificata d'iride e di zolfo, / per rinnovare il seme antropologico / della coscienza liberatrice./...»; o anche: «La coscienza oggettiva si ribella. / Io sono molto stanco della mia / lucidità inutilizzata, stanco / del mio lucido inganno. / E' tutto una commedia / che non giova a nessuno, / tanto meno a noi stessi».

Ne «Il senso della tragedia», la poesia di Otello Di Cesare acquista anche nel suo aspetto esteriore la forma di una disquisizione filosofica, trasformandosi in brevi, accorte precisazioni, facendosi prosa e inquieta puntualizzazione sull'esperienza «non comunicabile», su «La vita del microcosmo e del macrocosmo», su «La volontà consapevole», su «Il bene, il bello, il giusto, il vero», su «La poesia non esiste», su «Ogni scritto».

G. P.

Wilson lascia

Telefoto Upi

Londra — Il primo ministro Harold Wilson con il suo segretario si avvia verso il n. 10 di Downing Street per una riunione del Gabinetto. Come è noto il premier ha annunciato le sue dimissioni e il ritiro dal vertice del partito laburista e vi sono circa sei concorrenti alla sua successione. Il nuovo leader del Labour Party, ricoprirà anche la carica di primo ministro; incarico quest'ultimo che sarà conferito dalla Regina Elisabetta

«Culto» popolare per Verdi in Ungheria

Budapest, 23

Il musicologo ungherese Peter Verbai è stato incaricato dall'«Istituto Verdi» di Milano di scrivere un libro sulla popolarità di Giuseppe Verdi in Europa, e specialmente in Ungheria, paese nel quale il «Cigno di Busseto» è stato sempre amato. Tutte le sue opere, infatti, sono state rappresentate in Ungheria subito dopo la «prima» italiana.

Secondo Verbai, il culto degli ungheresi per Verdi è così grande da influenzare lo sviluppo dell'opera in musica magiara, tanto sul piano della messinscena come in quello della tecnica del canto. Tuttora nei principali teatri lirici magiari la stagione si apre con un'opera verdiana e più di una figura nel «cartellone».

Di recente, radio Budapest ha lanciato un concorso intitolato «Che ne sapete di Verdi?».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTA A VUOTO IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviato a venerdì il voto per l'edilizia

Appena all'ultimo momento gli interessati hanno appreso i termini delle convenzioni - Le trattative dell'ultima ora

Seduta a vuoto, ieri al Consiglio comunale, a causa del ritiro all'ultimo momento delle delibere che dovevano costituire il piatto forte della serata, quelle relative a una serie di convenzioni per la costruzione di circa 800 alloggi popolari. La stessa seduta — poi dedicata alle interrogazioni e alla ratifica di vecchie delibere giuntali di poco conto — è cominciata soltanto alle ore 20, con un ritardo di un'ora e mezzo, in quanto il sindaco Spaccini è stato mobilitato in una serie di incontri con i rappresentanti delle varie cooperative interessate, i quali si sono precipitati in Municipio a chiedere delucidazioni in merito alle convenzioni che il «Piccolo» aveva annunciato sarebbero state votate in serata dal Consiglio. Per l'approvazione delle relative delibere — che devono essere trasmesse tassativamente a Roma, per disposizione ministeriale, entro questo mese — è stata convocata un'apposita seduta del Consiglio per dopodomani venerdì. Nel frattempo il problema verrà approfondito non solo fra gli amministratori municipali e le cooperative edilizie interessate al provvedimento, man anche in seno all'apposita commissione consiliare.

Com'è successo che un adempimento così importante — il quale sblocca un'ingente mole di lavori, contribuendo al superamento della grave crisi che attanaglia il settore edilizio — stava per essere varato, evidentemente, senza che i beneficiari del provvedimento stesso ne avessero esatta conoscenza? Di tale singolare circostanza non è stata data spiegazione in aula, il sindaco essendosi limitato ad annunciare il rinvio a venerdì del dibattito sulle delibere, in seguito «alle numerose richieste di ulteriore approfondimento». Si è comunque saputo che ad essere eccepito dagli interessati è il contenuto delle delibere quali sono state perdisposte all'ultimo momento dall'amministrazione a conclusione dei dibattiti e dei conseguenti emendamenti di cui esse già erano state ultimamente oggetto, nel corso di più sedute dell'apposita commissione consiliare.

Mediante tali convenzioni per l'edilizia popolare è possibile la costruzione — in base alla legge 166 — di alloggi economici a condizioni particolarmente vantaggiose: agli assegnatari vengono concessi terreni comunali con diritto di superficie e non già in proprietà, per cui il costo dei terreni (indicati dallo stesso Comune nell'ambito di tre aree prescelte a questo fine a Rozzol-Melara II, a Poggi Sant'Anna ed a Opicina) risulta sensibilmente ridotto rispetto ai prezzi correnti di mercato; inoltre è data la possibilità di adire a mutui a condizioni particolarmente vantaggiose; in compenso il Comune esige la corresponsione di contributi alla spesa per le opere di urbanizzazione delle aree interessate (strade, allacciamenti, servizi). Rispetto alla media, il costo di tali alloggi viene comunque ridotto ad almeno due-terzi: circa 250 mila lire il metro quadrato, anziché 350-400 mila.

Ciò che le delibere predisposte dalla Giunta comunale lasciano però imprecisato è in particolare l'onere per le spese d'urbanizzazione, il quale varia di molto per ogni singola cooperativa a seconda che il relativo programma sia stato presentato fin dal lontano 1971, ai prezzi allora correnti, o negli anni successivi: c'è quindi la fondata preoccupazione, da parte dei futuri assegnatari, che il vantaggio del costo dei terreni (per quanto essi non diventino di proprietà) possa essere quasi annullato dall'incidenza dell'onere da corrispondere al Comune per le opere di urbanizzazione. Le stesse delibere sarebbero inoltre carenti per quanto riguarda le agevolazioni sui mutui, in quanto mancherebbe l'indicazione della percentuale degli interessi passivi e anche l'assicurazione — come previsto dalla legge 167 — di un congruo contributo pubblico (in particolare da parte della Regione) a copertura di tali interessi.

Da una parte c'è la giusta preoccupazione di evitare che i vantaggi in favore di quanti beneficiano di tali «convenzioni» debbano eccessivamente pesare sulla finanza pubblica, cioè a carico della collettività cittadina; e dall'altra c'è l'ansia di non vedersi caricati di oneri tali da annullare le facilitazioni di legge (da parte delle cooperative edilizie, si chiede ad esempio che la spesa per l'acquisizione del diritto di superficie sui suoli pubblici possa essere rateizzata in vent'anni, mentre tale istanza non trova riscontro nelle delibere predisposte dal Comune). Ed ecco infine l'opportunità di ulteriori approfondimenti della delicata materia, ormai al limite della scadenza imposta dal ministero per l'adozione, appunto entro il mese, di queste convenzioni edilizie.

Assegnazione definitiva di sede a docenti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media fa presente che è stata pubblicata la circolare con la quale si impartiscono disposizioni per la presentazione delle domande e la formazione delle graduatorie provinciali ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai docenti immessi, con effetto dal 1.o ottobre 1974, nei ruoli delle scuole e degli Istituti di istruzione secondaria e artistica.

I docenti interessati dovranno presentare, ai fini dell'inclusione nelle graduatorie provinciali per l'assegnazione definitiva della sede, domanda in carta semplice, per il tramite dei capi di istituto, al provveditore agli studi di della provincia nella quale sono stati immessi in ruolo con effetto 1.o ottobre 1974, entro il 13 marzo prossimo. I professori che nel corrente anno scolastico prestano servizio per assegnazione provvisoria in provincia diversa da quella nella quale sono stati immessi in ruolo con effetto dal 1.o ottobre 1974, possono, alternativamente, presentare domanda, entro il termine indicato, al provveditore agli studi della provincia in cui sono stati a suo tempo immessi in ruolo ovvero al provveditore agli studi della provincia in cui prestano attualmente servizio. Copia della domanda dovrà essere inviata in quest'ultimo caso al provveditore agli studi della provincia nella quale i docenti sono stati immessi in ruolo. La circolare è riportata nel numero 5 del «Rinnovamento della Scuola» del 31 gennaio 1976.

Forse «salta» anche la seduta alla Provincia

Il «confronto» programmatico avviato dal presidente Zanetti alla Provincia è praticamente naufragato — secondo il PSI, il PCI e l'Unione slovena — in quanto, a differenza di quello che ha portato alla soluzione della crisi al Comune, esso dovrebbe portare all'indicazione di un programma che fin d'ora lo stesso Zanetti nega possa essere sottoscritto anche dai comunisti; e sarebbe in ogni caso un «chiarimento» che non dovrebbe seguire, secondo Zanetti, alle dimissioni della Giunta.

La situazione alla Provincia è divenuta perciò assai tesa. In vista della seduta del Consiglio, convocata per domani, si riuniranno oggi i capigruppo consiliari; e sembra che nell'occasione verrà proposto un rinvio della riunione di domani, ma con questa motivazione: il protrarsi del congresso nazionale della DC e il ritardato rientro in città degli esponenti locali del partito.

Domenica sul Carso la festa degli alberi

La terza «Festa degli alberi» al Bosco Bazzoni, organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina della Giulie e rinviata il giorno 14 a causa della neve, si svolgerà domenica 28 marzo, con ritrovo alle ore 8.15 in via Cicerone al capolinea dell'autobus 39.

VASTE ADESIONI ALLO SCIOPERO GENERALE DI DOMANI

Governo e Regione accomunati nella protesta dei lavoratori

Impiego delle risorse locali per una ripresa produttiva Cortei e un comizio dei sindacati in piazza Goldoni

Anche nella nostra città verrà effettuato domani lo sciopero generale, le cui modalità sono state ieri fissate dalla federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia Cgil-Cisl-Uil e sono condensate, per i diversi settori, nello specchietto che pubblichiamo.

In una nota della federazione sindacale si afferma che la manifestazione di protesta si effettua «in presenza delle decisioni adottate dal governo, cioè di una vera e propria "stangata" fiscale indiscriminata, che impone ai cittadini sacrifici non selettivi e non proporzionati alle rispettive possibilità». Inoltre lo sciopero viene concretato a sostegno degli obiettivi e delle misure indicati dal movimento sindacale per fronteggiare i problemi irrinunciabili della difesa del potere d'acquisto della lira, e del risanamento della nostra economia, su una linea politica di sviluppo degli investimenti e dell'occupazione, anche attraverso la sollecita positiva conclusione dei rinnovi contrattuali.

Una manifestazione a carattere regionale si terrà a Trieste, dove alle 11 in piazza Goldoni parlerà un dirigente della federazione nazionale; per l'occasione due cortei confluiranno nel centro della città provenienti rispettivamente dalla torre del Lloyd e dalla stazione marittima.

Sempre nella nota congiunta dei tre sindacati è detto che con tale iniziativa i lavoratori concretano anche la posizione del movimento sindacale del Friuli-Venezia Giulia rispetto alle posizioni assunte dalla Giunta regionale che, nella predisposizione del bilancio '76 e del piano pluriennale, ha accolto solo in parte le oservazioni e le richieste avanzate nel convegno regionale di Udine del dicembre scorso. Viene altresì avanzata la ferma richiesta di modificazioni concrete negli orientamenti e nella ripartizione delle risorse da parte della giunta regionale: essa deve tener conto — si sostiene — delle rivendicazioni e indicazioni dell'organizzazione unitaria dei lavoratori, «duramente impegnati a tutti i livelli nella battaglia per il rinnovo del Paese».

La Cisnal ha pure proclamato su scala nazionale uno sciopero generale «per protestare contro la politica del governo, che ha prodotto soltanto tasse, disoccupazione, carovita, scandali, blocco dei salari, inflazione e violenza».

I sindacati scuola confederali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di partecipare allo sciopero generale proclamato dalla federazione unitara. La protesta comprenderà l'intera giornata lavorativa sia per il personale insegnante sia per quello non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado.

Dal canto suo la federazione autonoma triestina del PCI fa rilevare che questo sciopero generale riveste «uno straordinario valore per tutta la popolazione del Friuli - Venezia Giulia e per il futuro economico della regione. Esso rappresenta infatti una prima risposta agli inaccettabili provvedimenti decisi dal governo dopo la svalutazione della lira e al metodo burocratico e chiuso a ogni confronto, con cui la Giunta regionale ha finora portato avanti le proprie proposte per il bilancio 1976 e per il piano pluriennale».

Infine il comitato della federazione giovanile comunista italiana ha rivolto un appello a tutti gli studenti a partecipare in maniera unitaria e organizzata alla manifestazione sindacale di domani, all'insegna dell'unità fra studenti e operai in difesa e per lo sviluppo dell'occupazione.

LO SCIOPERO NEI VARI SETTORI

INDUSTRIA e ARTIGIANATO, METALMECCANICI, EDILI, ALIMENTARISTI, TESSILI: ore 9 - 13.
ACEGAT: servizio trasporti, 10.30 - 13.30; gasisti, 11 - 14.
ENTI LOCALI: comunali, ECA, 10 - 14; regionali, 9 - 13; ospedalieri, 2 ore per turno (assicurato il servizio); provinciali, 10 - 14.
TRENI: personale viaggiante, 11-11.30; impianti fissi, 10-12.
SCUOLE: intera giornata.
COMMERCIO: intera chiusura durante l'orario antimeridiano.
PORTUALI: 10 - 14.
POLIGRAFICI: 1 ora alla mattina.
ELETTRICI: lavoratori turnisti, 2 ore; giornalieri, 4 ore.
STATALI e PARASTATALI: 10 - 14.
CASE DI SPEDIZIONE: nell'ambito portuale e negli uffici di città, le prime 4 ore; corrieri e dell'autotrasporto merci per conto terzi, le ultime 4 ore.
CHIMICI PRIVATI: 48 ore (domani e venerdì).

STATO CIVILE

MORTI: Minca in Almerigogna Maria, anni 90; Valconi Michele, 65; Kolesnikova ved. Zulian Zinaida, 68; Skerlic Mario, 68; Asperti Angelo, 76; Gustincich Giovanni, 72; Mamilovic in Belbi Pierina, 72; Aquini Alessandro, 82; Valente ved. Bartole Lucia, 85; Ruzzier Francesco, 80; Chelleri Mauro, 85; Pittau ved. Ukovic Assunta, 83; Bancovich Francesco, 76; Daila Via Maria, 75; Novak Beniamino, 21; Loredan Guido, 55; Barresi Emanuele, mesi 8; Marian Angelo, 72; Securo Lorenzo, 69; Battistutta Gioacchino, 77; Kurassier Giosefa Francesca, 85; Lauzi Ugo, 71; Gustin Carlo, 81; Degli Esposti ved. Borghi Albertina, 92; Faloppa Alberto, 73; Glanzmann Amalia, 93; Aubel ved. Cappello Beatrice, 92; Zanier ved. Dongetti Angelina, 81; Klausberger ved. Pirona Carmen, 89; Giacomelli Elidio, 68; Iskra ved. Rossi Giuseppina, 86; Musizza Carlo, 86; Capolicchio Mario, 68; Ianesich Alberto, 48; Vouk ved. Carniel Pierina, 80; Bonifacio in Tagliapietra Maria, 45; Sencig ved. Dabinovich Delia, 90; Cuk ved. Carli Antonia, 90.

NATI: 15.

INIZIERA' DOMANI

Corso di aggiornamento sul gelato artigianale

I gelatai triestini, prima che la stagione entri nella piena attività, frequenteranno un corso di aggiornamento, che li documenterà sia sulle disposizioni che già conoscono, sia sulle norme di più recente emanazione, concernenti la produzione del gelato artigianale. Il corso non avrà un'impostazione scolastica, ma si tradurrà invece in una discussione fra operatori del settore — artigiani tutti provetti e da lungo tempo sulla piazza — i funzionari del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (reparto chimico e medico-micrografico) e quelli dell'Ufficio sanità ed igiene del Comune. Sarà quindi un'esposizione amichevole di problemi ed uno scambio di idee e suggerimenti: un modo per prevenire ogni possibile errore in un campo che invero — grazie all'alta preparazione dei produttori — non ha mai dato negli ultimi anni adito a rilievi.

La prima riunione a cui sono invitati tutti gli esercenti gelatai ed anche i titolari di laboratori artigianali, avrà luogo domani alle ore 15.30, nella sala riunioni del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, di via Marmora 13.

L'ultima neve?

La scorsa notte è tornata la neve, anche se pochi se ne sono accorti, perché i fiocchi si sono sciolti al suolo e la stessa nevicata in città si è risolta con la pioggia. Sull'altipiano però si è rinnovato il manto bianco: è l'ultima neve? (Italfoto)

MARTEDÌ ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Riuniti a Trieste gli utenti dei porti

La Camera di commercio di Trieste ospiterà martedì prossimo, 30 marzo, l'assemblea annuale del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, l'organismo che riunisce l'utenza privata e pubblica, diretta e indiretta, degli scali marittimi nazionali.

Nel corso della riunione verranno passati in rassegna i principali avvenimenti di politica portuale del 1975 e tracciate le linee di azione per il 1976, anno che si presenta cruciale per i porti nazionali in relazione alla drastica caduta dei traffici e alla ulteriore perdita di competitività, che si profila ove non vengano sollecitamente adottate efficaci misure di intervento tanto in tema di investimenti e di riorganizzazione dei diversi servizi portuali.

In occasione dell'incontro, cui è prevista la partecipazione delle massime autorità regionali e locali nonché degli operatori interessati al porto di Trieste, l'assessore regionale per l'industria e commercio, Nereo Stopper, illustrerà il programma regionale dei porti per l'istituzione di un sistema integrato da Muggia al Tagliamento e il prof. avv. Enzio Volli, componente la commissione di studio sulla riforma del codice della navigazione istituita presso il ministero di grazia e giustizia, ne tratterà l'attività e gli orientamenti.

«Summit» internazionale sul turismo a Lignano

Si aprono oggi a Lignano i lavori del 13.o Congresso nazionale della Federazione italiana associazioni, uffici, viaggio e turismo. In mattinata ci sarà una conferenza stampa in cui il presidente della federazione, Giuliano Magnoni, e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, Pierluigi Manfredi, daranno ragguagli sulla manifestazione e sulla sua importanza alle soglie ormai della stagione turistica.

Nel pomeriggio si riunirà il consiglio nazionale e seguirà quindi un incontro con i presidenti delle organizzazioni che compongono il comitato interconfederale. La cerimonia ufficiale di apertura si svolgerà domani, giovedì, alle 9.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romolo — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.22; la luna nasce alle 2.33 e cala alle 12.27.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 2,9, pressione mb. 1008,9 stazionaria; umidità 87 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 4; calma di vento; temperatura del mare 7,3.

Maree — OGGI: bassa alle 11:45 con cm 30 sotto il l.m.; alla alle 18.58 con cm 25 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.54 con cm 8 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Marizoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 793417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35802.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 772627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68688.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

L'Unione commercianti di Trieste e provincia invita i titolari e i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie e in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di domani, giovedì 25 marzo, con il normale orario sia del mattino che del pomeriggio.

Solo così potrà essere assicurato il rifornimento dei prodotti e delle merci sia ai cittadini che ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata.

ALLA RIBALTA L'ESODO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Contagiati gli ospedalieri dalla complicata legge 336

Intervento del Tribunale amministrativo in un conflitto che minacciava di incidere sugli organici dei nosocomi

Un interessante caso di esodo dei pubblici dipendenti è stato trattato dal Tribunale amministrativo regionale — TAR — che ha accolto le domande degli Ospedali Riuniti e dell'ospedale Santorio Santorio, oltre che di un gruppo di dipendenti ospedalieri, rivolte contro i provvedimenti del comitato provinciale di controllo, che ha annullato le deliberazioni del consiglio d'amministrazione ospedaliero relative alla formazione dei contingenti di cui alla legge 355 — «coda» della più famosa legge 336 — per il collocamento a riposo dei dipendenti ospedalieri ex combattenti, profughi, ecc.

La sospensione, che interessa un gran numero di dipendenti collocati a riposo anticipato, è stata accordata perché altrimenti, per i dipendenti, i provvedimenti comporterebbero pregiudizi economici, e per gli enti ospedalieri agravi e irreparabili danni di natura organizzativa, dovuta all'improvvisa e imprevista sostituzione di personale più esperto rispetto a quello che si dovrebbe altrimenti acquisire, e tali danni si aggiungerebbero all'onere finanziario derivante dal pagamento di personale di nuova assunzione».

Per comprendere questo caso conviene dire anzitutto che gli Ospedali Riuniti e il «Santorio Santorio» avevano preparato un piano di collocamento a riposo del personale in base alla legge 336 del '70 e 335 del '74. A questo punto però sorgevano due questioni: la prima riguarda tutti e due gli ospedali, la seconda soltanto gli OO. RR. Nel primo caso avevano fatto domanda di essere collocati a riposo anche i dipendenti che dovrebbero lasciare il servizio senza alcun diritto alla pensione, con il divieto legale, per giunta, di poter venir assunti presso altri uffici pubblici.

I due enti ospedalieri ritenevano a questo punto che le relative domande non potessero venir prese in considerazione perché non rientravano nelle previsioni delle due leggi. Il comitato di controllo esprimeva invece parere che tali domande dovevano essere accolte, con i risultati cui si è accennato: nessun diritto di pensione e divieto di altre assunzioni. Contro questo parere venivano proposti i ricorsi, in base ai quali si chiedeva al TAR di sospendere cautelativamente l'efficacia delle delibere in questione. Il Tribunale amministrativo regionale faceva propria questa tesi, accogliendo le istanze di sospensione, e in attesa della decisione dei ricorsi i dipendenti di questo particolare gruppo vengono mantenuti in servizio.

Per quanto riguarda il secondo punto, conviene osservare che le due leggi hanno creato un blocco rigido dell'esodo dei pubblici dipendenti dall'entrata in vigore fino al 1.o luglio '75, stabilendo che gli enti interessati devono programmare l'esodo per il periodo successivo fino al 31 dicembre '79 secondo i criteri stabiliti. Ad avviso degli Ospedali Riuniti è sottratto sia al blocco rigido sia alla successiva programmazione il personale che cessa dal servizio per ragioni indipendenti dalla previsione di queste leggi speciali. Secondo il comitato di controllo, invece, il programma va fatto computando anche questi casi.

Ecco, allora, che gli Ospedali Riuniti hanno proposto il ricorso, chiedendo la sospensione del provvedimento del comitato di controllo. E il TAR ha accolto questo punto di vista, valutando soprattutto le esigenze di ordine organizzativo; e pertanto il collocamento a riposo può venire attuato in pendenza del ricorso secondo la primitiva delibera degli Ospedali Riuniti.

Borse per la scuola di servizio sociale

La Cassa di risparmio di Gorizia ha deliberato anche quest'anno di mettere a disposizione della scuola superiore di servizio sociale ENSISS di Trieste la somma di lire 300 mila per costituire tre premi di studio di lire 100 mila ciascuno per l'anno accademico 1975-76. Possono concorrere ai premi di studio gli studenti iscritti al secondo e terzo corso della scuola superiore di servizio sociale che siano meritevoli per profitto ed in disagiate condizioni economiche e che risiedano in uno dei comuni della provincia di Gorizia in cui opera la Cassa. Le domande, indirizzate alla direzione della scuola, vanno presentate entro il 15 aprile 1976.

ALLE 20.30 A TRIESTE APPUNTAMENTO FRA AMATORI D'ARTE

DOMANI ASTA D'ANTIQUARIATO DIRETTA DA DANTE DE ZUCCO

Ancor oggi è visitabile l'esposizione al primo piano di via del Teatro 4: mobili, tappeti, argenti, curiosità

Alle 20.30 di domani, giovedì 25 marzo, scatta il «via» all'attesissima asta di antiquariato nelle sale superiori del negozio *de Zucco*, a Trieste, in Galleria del Tergesteo (ma con ingresso, per l'asta, dal portone di via del Teatro 4). Come tutte le aste dirette dal comm. Dante de Zucco, che si è acquisito in tanti anni di attività fama di uno dei migliori antiquari d'Italia, anche questa promette di ottenere il più vivo successo. Dante de Zucco è riuscito infatti a reperire un'eccezionale quantità di oggetti: alcuni importanti e importantissimi, altri curiosi, tutti certamente di buon gusto. Il «clou» di quest'asta sarà costituito dai tappeti: splendidi tappeti vecchi e antichi, di magnifica fattura, di ogni dimensione. Specialmente su quelli di dimensioni un po' più grandi (ma non grandissime) gli appassionati potranno concludere l'autentico «colpo raro». Ma non mancano i buoni mobili, gli argenti raffinatissimi (alcuni pezzi di famosi argentieri inglesi del Settecento), i buoni quadri, i disegni, le stampe, i soprammobili, le curiosità. Oggi si può visitare — ultimo giorno — l'esposizione, secondo il seguente orario: 10.30-13 e 16-20. Per domani alle 20.30 è fissato l'appuntamento per la prima «tornata». Le altre due avranno luogo venerdì alle 20.30, e sabato alle 17.30.

il nuovo Galileo
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

L'hanno regalata a me, ma il volume che mi serve... non è mai al suo posto.
Fallo capire agli altri, che questo è il mio più valido strumento di studio! Io vado a scuola e quando voglio approfondire un argomento, lo cerco sull'Enciclopedia così poi mi sento sicuro.

«A COMODISSIME RATE MENSILI»
PRESSO AGENZIA DEPOSITO UTET TRIESTE, via Carpison 3, tel. 775450 — agente VINCENZO ESPOSITO

Mercoledì 24, giovedì 25, venerdì 26 marzo
IL FOLK DI LORENZO PILAT A TOR CUCHERNA
RISTORANTE AMERICAN BAR via Chiauchiara, tel. 30100

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

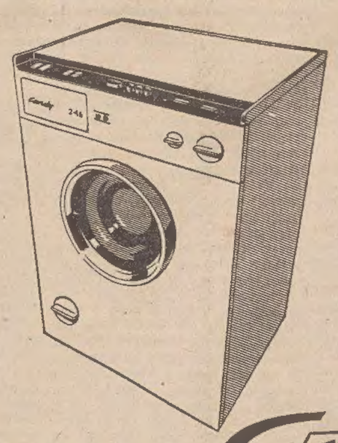
PASQUA a LONDRA
16 - 20 APRILE
UFFICI U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

mille SALOTTI
SEMPRE PRONTI!

MOBILI DONDI
camere sposi soggiorni-pranzo
CUCINE COMPONIBILI
CIS centro italiano salotti spa SACILE
Stabilimento giallo CIS in località Cornadella, strada Pontebbana ad un chilometro dopo il centro di SACILE a sinistra. Autostrada TS-VE uscita di Portogruaro. Lunedì e festivi chiuso
FERRARA - RICCIONE - FIORENZUOLA D'ARDA - PIACENZA
PAVIA - PORDENONE
TRIESTE (filiale) Via della Geppa 15 - Via Galatti 14

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

I programmi da soli non bastano piú.
Oggi ci vogliono i Variant della Candy 2.46.



Candy
Se volete saperne di più parliamone insieme:
UNIVERSALTECNICA
Via Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

ANCORA DA STABILIRE LA SEDE DEL DIBATTIMENTO D'APPELLO

La Cassazione decide sull'impasse per Peteano

Al vaglio della suprema Corte la richiesta degli avvocati di sottrarre il nuovo processo alla magistratura triestina

La decisione della Corte di Cassazione sulla sorte del processo per la strage di Peteano potrebbe essere presa già oggi. La soluzione della questione di legittima suspicione sollevata dai difensori degli imputati dovrà comunque essere ricercata dalla Cassazione in Camera di consiglio.

Gli avvocati Umberto De Luca e Ugo Sandroni, che assistono i sei accusati della strage di Peteano, questa mattina si batteranno affinché il caso sia messo immediatamente in discussione. Sarà il presidente della prima sezione, dott. Marcello Scardia, a stabilire il calendario e a prendere una decisione in proposito. Come è noto, De Luca e Sandroni si sono rivolti alla suprema Corte di Cassazione affinché il processo contro i loro assistiti venga sottratto alla magistratura di Trieste e sia affidato ad un altro giudice per motivi di legittimo sospetto. Gli avvocati hanno in pratica messo sotto accusa l'intera magistratura triestina, attribuendole colpe gravissime che sarebbero state commesse nel corso del procedimento per la strage di Peteano.

I fatti, così come li descrivono i difensori, fatti che sono stati oggetto anche di interpellanze parlamentari, se veri, getterebbero il massimo discredito sulla magistratura triestina. Delicato è quindi il compito della Cassazione la quale, se accogliesse l'istanza di legittima suspicione, farebbe conseguire una prima vittoria agli avvocati i quali sostengono che l'innocenza dei loro clienti potrà essere dimostrata in pieno soltanto con l'affermazione della responsabilità dei magistrati e dei carabinieri che parteciparono alle indagini per far luce sull'attentato in cui persero la vita tre militi dell'arma. L'assoluzione per insufficienza di prove con cui si concluse a Trieste il processo di primo grado non ha accontentato gli imputati i quali sostengono che la loro incriminazione e il loro arresto costituì una manovra diversiva, un espediente, per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dalla vera matrice dell'attentato, che anche in questo caso sarebbe di marca fascista.

Le indagini, dopo la strage, si indirizzarono dapprima verso una pista rossa (Lotta continua), poi si spostarono verso quella nera, indirizzandosi nell'ambiente neofascista capeggiato da Freda. Una provocazione, sostengono gli avvocati De Luca e Sandrini, per alimentare con nuove vittime la strategia della tensione. A questo punto, sempre secondo la loro tesi, sarebbe intervenuto il Sid il quale avrebbe suggerito agli inquirenti di lasciar perdere la pista nera. Sarebbe stato così che, pur di assicurare alla giustizia un capro espiatorio, gli investigatori avrebbero arrestato i sei attuali imputati, prescelti nell'ambiente della mala comune.

Convalida delle tessere d'iscrizione Inam

Il Patronato UCAP della Cgil-Uil di Largo Papa Giovanni XXIII 6 e il sindacato pensionati della Cgil - Uil informano tutti i pensionati che hanno diritto alle prestazioni di malattia da parte dell'INAM che entro il 30 aprile debbono provvedere a far convalidare la tessera d'iscrizione rilasciata dall'INAM stessa. Pertanto il Patronato UCAP invita i pensionati a presentarsi al sindacato pensionati della Cgil-Uil di Largo Papa Giovanni XXIII 6 ove è stato attrezzato un appostito ufficio al I piano che sarà aperto dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 19.30. I pensionati debbono presentarsi muniti della tessera di iscrizione e del libretto di pensione.

Si raccomanda gli interessati ad operare con sollecitudine in quanto con decorrenza 1 maggio 1976 coloro che non hanno provveduto a far convalidare la tessera non potranno ottenere alcuna prestazione per conto dell'INAM.

Il servizio sarà svolto con medesimo orario presso la sede del Patronato UCAP di Domio, mentre le sedi UCAP di Aurisina e Muggia saranno a disposizione con il seguente orario: Aurisina ogni martedì dalle 9 alle 12; Muggia ogni lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 12 e mercoledì dalle 16 alle 18.30.

I pensionati che sono in possesso della tessera d'iscrizione INAM già convalidata per i periodi successivi alla data del 30 aprile 1976 sono esonerati dall'effettuazione di dette operazioni di convalida.

Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il cittadino jugoslavo Muho Ramic, di 42 anni.

Centro italiano femminile. Domani, alle ore 18 nella sala di via Battisti 13, don Luigi Miani parlerà della sua esperienza missionaria in Brasile.

Fiamme sotto le tegole

(Foto Sauli)

Incendio a ridosso delle carceri. Poco prima delle 13, ha preso fuoco il tetto della autocarrozzeria «Prottis», di via Fabio Severo 27, il cui muro perimetrale confina con la prigione. Le fiamme hanno intaccato la copertura in lamiera ondulata e sono partite dal camino del forno essiccatoio in cui vengono verniciate ed asciugate le automobili. Le cause del sinistro non sono note. L'allarme è stato dato dai dipendenti della carrozzeria, che hanno visto molto fumo levarsi dal tetto. Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco al comando del vice caporeparto Covri. I vigili hanno dovuto scoperchiare parte del tetto per soffocare le fiamme, che hanno danneggiato alcune apparecchiature poste sopra il forno e che servono per regolare l'afflusso di aria calda all'interno.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

DISCRIMINATI DALLE LEGGI VECCHI E NUOVI PENSIONATI

La data di collocamento a riposo gioca a sfavore dei più anziani Speranze alimentate e poi deluse da una lunga serie di provvedimenti

«Care "Segnalazioni", tutti ne parlavano, tutti lo attendevano come se fosse stato un regalo del patrio governo, un regalo di Natale; invece sono passati cinque mesi abbondanti dall'accordo Governo-sindacati del 21 ottobre 1975 per le pensioni del pubblico impiego, sicché solo il 10 febbraio scorso venne presentato alla Camera dei Deputati l'atto 4305 con il quale quella intesa venne proposta all'esame del Parlamento perché la trasformasse in legge dello Stato. E' cosa certa che si continua ad operare una discriminazione tra pensionati in rapporto alla data di collocamento a riposo, a tutto discapito dei più anziani. Non molti anni orsono, una legge consentiva a "vecchi" ed a "nuovi" pensionati di godere, nel tempo, degli stessi benefici; ed il nuovo — quello collocato in pensione dopo, tanto per intenderci — era parificato al vecchio, quello che era andato in pensione prima. Ciò a parità di grado, di anzianità di servizio effettivo e di benefici accessori (campagne di guerra, servizio pre-ruolo, ecc. ecc.). Oggi, invece, la base pensionabile cambia ad ogni vento di fronda (!) e chi ci capisce qualcosa è veramente bravo.

«Ma, si dirà, è intervenuta la legge 336/1970, poi la legge 748 del 1972 e seguenti, e poi ancora la concessione dell'assegno perequativo; atti tutti che hanno considerevolmente modificato le normative precedentemente ottenute, con le quali sembrava si dovesse finalmente risolvere il principio di perequazione. Si consideri inoltre il DPR 29 dicembre 1973, n. 1092, emanato dopo lunghi anni di discussioni e finalmente entrato in vigore soltanto il 1.o giugno 1974. Esso doveva costituire un punto fermo del Testo Unico. Doveva soddisfare esigenze da tempo sentite e intese a mettere ordine in una casistica frammentaria e discordante quale era la materia delle pensioni. Tutti ne erano entusiasti perché, specie gli esperti, non erano più costretti a rivolgersi a Gazzette o pandette per controllare le leggi e decreti. Invece, oggi, si comincia daccapo! Si modifica il lavoro di vent'anni con una legge che si definisce organica ma organica non è, perché sconvolge tutto il sistema.

«Si propone, o meglio ci si accorda, su qualcosa che, a mio avviso, è inorganico e iniquo, comunque, da non consentire agli aventi titolo — che sono i più diretti interessati, già dipendenti civili e militari di uno Stato che servirono fedelmente — di capirci presto e bene qualcosa. Però, leggendo e rileggendo, anche il più sprovveduto riesce ad intendere che è stato ancora una volta defraudato da nuove anomalie, da nuove discordanze di trattamenti differenziati, da paradossalità. Perché la nuova legge, se approvata come concordata, consolida il concetto dei figli e figliastri, dei buoni e cattivi o, se più piace, di "vecchi" e "nuovi" pensionati di quello Stato nel quale, e specie i "vecchi", nutrirono tante speranze e dal quale subirono tante amarezze. Oggi, quegli stessi "vecchi" ricevono infatti tante delusioni. Vediamo perché. Abbiamo parlato di assegno perequativo che ha perequato soltanto i nati dopo una certa età, cioè quelli in servizio dopo il 1.o gennaio 1973; abbiamo parlato della legge 336 di cui hanno beneficiato soltanto altri nati — dopo — (cioè in servizio dopo il 1.o gennaio 1969) ed abbiamo parlato anche della legge n. 748 e similari.

«Come allora, anche oggi si dà un contentino ai "vecchi" (9 per cento e 18 mila svalutatissime lirette dall'1-1-1976, dall'1-1-1977 e dall'1-1-1978) non beneficiari dell'assegno perequativo. Si avalla cioè il riferito trattamento discriminatorio secondo età e data di collocamento a riposo, con una regolamentazione illogica ed irrazionale, ma forse con lo scopo di perpetuare il "divide et impera" ormai non più di moda o, ancora, per cercare di provocare una frattura tra pensionati e pensionati statali. Mi sia consentito ricordare come esistano oggi pensionati di poco più di 50 anni che hanno pensioni da 600 mila e passa lire, ed altri, 70enni, che hanno pensioni miserabili, magari con servizio effettivo doppio di quello degli altri. Oggi, malgrado simili amare esperienze, il Governo continua ad imporre questo "modo" di trattare i problemi pensionistici, aiutato in questo disegno da quelle organizzazioni sindacali che da sempre hanno dimostrato la più assoluta indifferenza verso i pensionati, salvo quando essi costituiscono ampia "riserva" di voti elettorali.

«La stragrande maggioranza dei pensionati ha constatato che la dura lezione del 15 giugno 1975 incassata dal partito d.c. non è servita ai governanti appartenenti a detto partito politico. Infatti, lo dimostra l'irrisorio e striminzito risultato scaturito dall'accordo fra gli organi governativi e quelli sindacali per quanto riguarda i pensionati posti in quiescenza prima dell'1-1-1973. Il trattamento discriminatorio dei pensionati non solo è ingiusto, ma anche impolitico, antidemocratico e persino inumano, se si pensa che colpisce la categoria dei più anziani, vale a dire di servitori dello Stato molto provati nel fisico e di conseguenza molto bisognosi di cure e di conforto. Molte grazie per la cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

SERRATA LA CACCIA AI DUE MALVIVENTI JUGOSLAVI

Forse sono ancora in città i rapinatori di via Trento

Due loschi individui con le stesse caratteristiche somatiche avrebbero avvicinato e minacciato un uomo in piazza Unità

I rapinatori di via Trento 1, i belgradesi che domenica mattina avevano fatto irruzione nell'appartamento della famiglia Wuk picchiando con la pistola la padrona di casa e fuggendo poi con quattrocentomila lire prese a suo figlio, sono probabilmente ancora a Trieste. Due individui dalle stesse caratteristiche somatiche sono stati infatti visti da Tivinovic Jurlina, di 55 anni, abitante in via Mazzini 14, in piazza Unità nei pressi del Caffè Specchi.

L'altra sera egli è stato avvicinato dai due e minacciato, «Tu sei uno sbirro», gli hanno detto in serbo facendogli comprendere che erano armati di coltello. L'uomo, impaurito, ha subito telefonato al «113» e poco dopo una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto con il maresciallo Dal Pra e la guardia Blandini. Al sottufficiale l'uomo ha descritto i due stranieri: uno alto, grosso, con baffi vistosi, sui 35 anni, vestito di blu. L'altro più piccolo e più smilzo. A parte l'abito blu dell'uomo con i baffi vistosi (che in via Trento indossava invece un vestito grigio) la descrizione corrisponde perfettamente con quella data dal giovane rapinato.

Gli agenti della Volante hanno fatto salire sulla «Giulia» Tivinovic Jurlina e hanno compiuto con lui una lunga battuta nel cuore della città, senza però rintracciare i due stranieri. Sono in corso indagini.

Migliora il monfalconese ricoverato in coma

Dario Porcari, il commerciante monfalconese accolto ieri l'altro in stato di coma al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'abitato di Santa Croce, si è rimesso molto bene. E' uscito dallo stato di coma e tra alcuni giorni potrà essere dimesso dal nosocomio. L'équipe di medici del prof. Mocavero che lo hanno curato, vogliono effettuare ancora alcuni controlli prima di farlo uscire. Comunque, si è alzato e passeggia per i corridoi. Dal momento che ha avuto una perdita di sangue dall'orecchio, i medici vogliono essere sicuri che il violento colpo da lui ricevuto in testa non porti conseguenze future.

Come si ricorderà, Dario Porcari, in sella a una motocicletta di grossa cilindrata stava dirigendosi verso Aurisina quando è andato a finire contro una campagnola in manovra prima e contro un muro poi.

Fiamme in un box

Due box sono andati distrutti ieri pomeriggio in un incendio scoppiato nelle cantine dello stabile IACP di via Pergolesi 5. Per cause che sono in via di accertamento, hanno preso fuoco le suppellettili accatastate in un box e le masserizie sistemate in un altro assieme a giornali ed altri oggetti di poco valore.

Razzia di gioielli in un appartamento

Facendo uso di chiavi false, ignoti ladri sono penetrati in un appartamento di via Fabio Severo 28 ed hanno fatto razzia di oggetti preziosi. Il furto è avvenuto di giorno, quando la padrona di casa, Maria Colautti Bidoli, di 59 anni, era assente. Al suo ritorno, ha trovato l'appartamento aperto e nelle stanze un disordine indescrivibile. Da un cofanetto i malviventi hanno asportato tutti i preziosi che c'erano: due bracciali d'oro, due catenine, una spilla e un paio di gemelli, il tutto per un valore di oltre 800 mila lire. La derubata ha telefonata subito alla polizia e gli agenti hanno compiuto un sopralluogo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.); mn. «Katia» (gr.); mn. «Kiriaky» (gr.); mn. «Hellenich Glory» (gr.); mn. «Henning Oldendorff» (li.); mn. «Yarden» (ds.); mc. «Xileno» (sp.).

PARTENZE: mn. «Giaro D.» (naz.); mn. «Camilla» (naz.); mc. «Assunta Ravenna» (naz.); mn. «Austrian Exporter» (as.); mn. «Katia» (gr.); mn. «Sea Bird» (gr.); mc. «Mantinia» (gr.); mc. «Overseas Juneau» (am.); mn. «Herend» (hu.); mn. «Tegelersand» (ge.); mn. «Esther» (is.); mn. «Pella» (gr.); mn. «Galassia» (naz.).

NUOVE ALIQUOTE I.V.A.: VENERDÌ IN ASSEMBLEA I PUBBLICI ESERCENTI

La riunione indetta dalla F.I.P.E. provinciale

La pratica applicazione delle nuove aliquote IVA, i conguagli dovuti per le tasse di licenza d'esercizio, le denunce delle giacenze dei liquori e delle acqueviti e le loro conseguenze sui prezzi dei pubblici esercizi, saranno esaminati nel corso di una **assemblea generale** dei soci indetta dalla locale **Associazione esercenti pubblici esercizi** (F.I.P.E.) che si terrà dopodomani venerdì 26 marzo nella sala maggiore della locale Unione Commercianti, via San Nicolò n. 7 (II piano), con inizio alle ore 16 precise.

Il presente comunicato ha valore di convocazione: per l'importanza degli argomenti in discussione tutti gli esercenti consoci sono pertanto vivamente raccomandati di intervenire.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4 (tel. 31144 e 68611) rimane comunque a disposizione per ogni chiarimento in merito ai nuovi provvedimenti tributari. *(Avviso commerciale)*

SEGNALAZIONI

Abusivismo edilizio e finanze da riassestare

«Spettabili "Segnalazioni", mi permetto di ricorrere ancora una volta alla vostra ospitalità per esporre delle mie argomentazioni, dirette a un duplice scopo: suggerire ai nostri parlamentari e governanti, sebbene impegnatissimi in congressi, in alchimie politiche, in commissioni parlamentari d'inchiesta ecc., un mezzo che potrebbe sollevare le dissestate finanze pubbliche, senza inferire, com'è avvenuto con le ultime misure fiscali adottate, sui cittadini già gravemente colpiti dall'inflazione e dalla svalutazione; affrontare ancora una volta la soluzione del problema dell'abusivismo edilizio. Ed è proprio da tale ultimo argomento che trae origine il mio suggerimento. Ho letto infatti in un settimanale che l'abusivismo edilizio che così fieramente si sta combattendo sul Carso ha toccato i seguenti vertici nella città che — caso invero strano! — è la sede del potere legislativo, esecutivo e del vertice giudiziario. A Roma, infatti, un quarto degli abitanti, ossia circa 1.250.000 di persone (pari a cinque volte gli abitanti di Trieste), occupa abusivamente oltre 20 milioni di metri quadrati di territorio comunale. E non basta! Nel corso del 1975 sono stati illecitamente urbanizzati ben 26 milioni di metri quadrati di terreno. Inoltre, in tutta Italia sarebbero circa tre milioni i vani fuorilegge. C'è qualcuno che pensi che tali vani saranno demoliti?

«Appunto per questo, l'on. Achilli, esperto socialista del settore edilizio, ha presentato in Parlamento una proposta di legge, in base alla quale dovrebbe essere prevista una sanatoria per quanti hanno costruito abusivamente dal 1967 in poi e fino all'entrata in vigore della legge proposta, a condizione che paghino — e ciò in applicazione a quanto previsto all'art. 41 della legge urbanistica — alle casse comunali o erariali l'equivalente del valore della costruzione come accertato dagli Uffici tecnici erariali. Per il futuro, la legge prevede l'incameramento, ossia la confisca, nel patrimonio dello Stato, delle costruzioni abusive, che comunque non potranno essere vendute o cedute senza indicazione nell'atto di passaggio di proprietà (pena la galera per i notai) degli estremi della licenza edilizia. Stando alle dichiarazioni rese dall'on. Achilli, sulla sua proposta di legge sarebbero d'accordo anche i comunisti.

«Orbene, invece di grattare, per così dire, il fondo della pentola per racimolare quei sette od otto miliardi con l'aumento delle mille lire del canone di abbonamento della TV (imposizione questa che forse provoca nei contribuenti più stizza dell'aumento dell'Iva sulle auto, poiché, per pagare quelle mille lire, dovranno fare delle estenuanti code agli sportelli dei conti correnti postali), miliardi che sono la goccia d'acqua versata nella vuota piscina delle casse erariali che si vorrebbe riempire, non sarebbe stato meglio varare d'urgenza la proposta di legge Achilli? Facciamo in proposito un semplice calcolo: a volere valutare solo a un milione a vano il valore di questo, per tre milioni di vani abusivi le finanze pubbliche potrebbero riscuotere ben tremila miliardi, pari a tre miliardi e settecentocinquanta milioni di dollari da 800 lire l'uno; ossia più del triplo del prestito concessoci dalla CEE! Né si dica che l'incasso avverrebbe lentamente, poiché (a parte la considerazione che una volta che il titolare della costruzione abusiva abbia accettato, invece della demolizione, la pena pecuniaria, avverso la valutazione dell'Ufficio tecnico erariale non c'è possibilità di ricorso), gli abusivi sarebbero ben felici di salvare la loro casa e di mettersi una volta per tutte in regola e rientrare nella legalità.

«Ancora alcune considerazioni. Quanto incassano in meno le pubbliche finanze (erariali e degli enti locali) con la mancata dichiarazione dei redditi di fabbricati da parte dei titolari di costruzioni abusive? Regolarizzando tante posizioni e dal punto di vista penale e da quello amministrativo, non solo le nostre autorità si libererebbero dalle pastoie di una normativa non rispettata e non attuabile (chi pensa mai seriamente che ci si decida a demolire tre milioni di vani e a gettare letteralmente sulla strada oltre tre milioni di cittadini?), ma darebbero respiro alla magistratura e alla polizia giudiziaria, impedendo la paralisi dei neo-istituiti tribunali amministrativi regionali, cui, in ultima analisi, confluirebbero i ricorsi degli abusivi contro eventuali ordini di demolizione. Grato per l'ospitalità. A. C.».

UN TETTO CONTESTATO ALLA SCUOLA «DARDI»

«I genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare "Dardi" di via Giotto vogliono richiamare l'attenzione del Comune, del Provveditorato, dell'Ufficio igiene, dei Vigili del fuoco sul fatto che il tetto della scuola sta cedendo in alcuni punti e che ormai, ad ogni pioggia, vi sono vistose infiltrazioni nelle aule dell'ultimo piano, che impediscono il regolare svolgimento delle lezioni. I genitori chiedono che si provveda ad effettuare con la massima celerità una perizia sulla solidità e sulla sicurezza del tetto e fanno sin d'ora presente che intendono affiancare i tecnici che effettueranno tale perizia da alcuni rappresentanti dei genitori tecnicamente qualificati o da alcuni tecnici scelti dai genitori stessi. Chiedono altresì che, una volta eseguita la perizia, sia dato immediato corso alle riparazioni necessarie in modo da garantire la sicurezza dei bambini che frequentano la scuola e l'agibilità della scuola stessa. A tal proposito fanno presente che, a quanto risulta, non è stato rilasciato ad oggi dagli uffici competenti alcun certificato di abitabilità della scuola, facendo così assumere, ed in maniera del tutto indebita oltretutto, gravi e pesanti responsabilità al direttore della scuola. I genitori dichiarano che, in mancanza di una pronta e fattiva risposta, si riservano di tutelare l'incolumità dei loro bambini e la sicurezza della scuola con i metodi che riterranno più opportuni. Distinti saluti e grazie per l'ospitalità». Seguono 35 firme».

Immondizie a Contovello

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "Immondizie a Contovello", pubblicata il 27 febbraio scorso, nella quale si lamentava la presenza di immondizie di vario genere nella salita di Contovello, ha precisato che la zona in questione situata oltre il ponte ferroviario non è ancora compresa in quella in cui viene effettuato il servizio di asporto rifiuti e pertanto gli abitanti della località non possono essere soggetti a tassazione.

L'estensione del servizio in detta zona, non attuabile ora per mancanza di personale e di mezzi, potrà avvenire in un prossimo futuro, quando il servizio di Nettezza urbana potrà avere a disposizione altri autofurgoni.

Pineta o campeggio?

«Carissime "Segnalazioni", in merito alla lettere "Barcola, il bagno lungo la pineta", apparsa giovedì 18 marzo, desidero dire la mia opinione: la pineta di Barcola, definita "oasi di pace", nei periodi estivi si trasforma invece, specie nei giorni festivi, in uno spettacolo deprimente che avvilisce chi l'ama veramente. Credo non si rispetti la natura facendo uso di una pineta come se fosse zona di campeggio seminando carte, barattoli, ecc. Se il Comune provvedesse, cosa che non auspico, alle scalette richieste, cosa succederà ancora? Walter Radovics».

Rimborsi del Fisco

«Con preghiera di pubblicazione, si fornisce risposta al quesito apparso sulle "Segnalazioni" del 17 marzo 1976 sotto il titolo "Un credito nei confronti del Fisco". Il dott. M.B. — premesso che dalla denuncia presentata lo scorso anno per i redditi di lavoro subordinato propri e della moglie, era risultato, a causa di varie detrazioni, un credito nei confronti del Fisco di lire 340.910 — ha chiesto di conoscere se, in mancanza del rimborso d'ufficio, possa portare l'importo del credito stesso in detrazione di quanto risulterà dovuto per l'anno 1975 in base alla dichiarazione da presentare entro il prossimo 30 aprile. La risposta è negativa. Nessuna disposizione di legge, prevede, infatti, la facoltà di operare nel senso prospettato, restando, viceversa, l'ipotesi in parola disciplinata dall'art. 41 del D.P.R. 26.10.1973, n. 602 secondo il quale ... "al rimborso provvede, su proposta dell'Ufficio delle imposte, l'Intendente di finanza con ordinativo di pagamento entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento". Si ringrazia. L'Intendente di Finanza».

Cane smarrito

«Un cane pastore tedesco, fulvo, di pelo corto, affettuoso e molto obbediente, con collare, è stato trovato in via Locchi, domenica sera verso le 23. Chi lo avesse smarrito è pregato di telefonare al numero 762302, perché l'animale è triste e non può essere trattenuto più a lungo nella casa che lo ospita. Grazie».

La cronaca di Rivolto

«Care "Segnalazioni", non posso fare a meno di inviare questa osservazione, che chiamerei quasi una protesta, per sapere dove il "Piccolo" e il suo cronista hanno attinto le notizie, sulla manifestazione aerea di Rivolto, pubblicate lunedì scorso. L'unica cosa esatta dell'articolo è il titolo di "Prestigiosa pattuglia", dato alla formazione, e l'indiscusso grado di addestramento e affiatamento dei suoi componenti. Effettivamente a Rivolto fra aviatori in congedo e familiari si sono dati convegno alcune migliaia di persone, però per tutti è stata una grande delusione, perché dopo una lunga attesa sono decollati solo quattro G-91 e sono rimasti solo quattro. E' mancata la classica formazione 9 più 1, sono mancate le esibizioni sempre tanto ammirate, ed è mancato il finale forse più atteso di sempre la "bomba". Malgrado tutto i quattro prestigiosi piloti hanno dimostrato con le migliori acrobazie tutta la loro capacità e tutta la loro bravura.

«Il mancato programma e la incompleta manifestazione non è certo da addebitare ai bravissimi piloti, né al loro comandante e tanto meno al magg. Rocchi, che con voce quasi di scusa ha fatto sapere che "esigenze tecniche" non permettevano di effettuare il primo completo appuntamento dell'anno. Ho l'impressione che certi divieti vengano da lontano, e fuori dal campo azzurro, con il solo scopo di affievolire tutto l'entusiasmo e tutta la passione che anima ognuno di noi ogni volta che ritorniamo in aeroporto. Grazie per l'ospitalità. Emilio Pretto».

Domenica scorsa, ai «guai tecnici» della pattuglia acrobatica si sono sommati anche quelli nostri. Di ciò ci scusiamo con i lettori. E' stata proprio una giornata nera. Ringraziamo il signor Pretto per la segnalazione.

Capolinea del «29»

«Care "Segnalazioni" mi sembra di ricordare che lo scorso anno un gruppo di studenti del Liceo Oberdan e del Da Vinci abitanti in questa zona avevano gentilmente chiesto all'Acegat se era possibile prolungare la linea 29 fino al piazzale di San Giovanni.

«Non avendo essi ottenuto alcuna risposta, ora, a nome di un gruppo di persone anziane che spesso si recano al cimitero vi chiedo: no si può spostare il capolinea del 29 a San Giovanni come, se non erro, a suo tempo arrivava il vecchio n. 2? Ringraziando R.R.».

LENINGRADO e MOSCA
IN AEREO
15 - 22 APRILE 1976
UFFICI U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La ricerca del petrolio è il tema sul quale parlerà stasera (20.30) al Rotary Club Trieste Nord il consocio Lapenna. L'argomento è di particolare interesse dopo l'annuncio che ricerche sono iniziate anche nel Friuli.

Premio in Campidoglio

La presidenza del premio di poesia e narrativa «Città Eterna» ha premiato anche quest'anno una lirica del poeta Bruno Fabris e lo ha invitato alla premiazione che avrà luogo il 31 marzo nella sala della Protomoteca in Campidoglio. E' questo un nuovo riconoscimento che si aggiunge ai tanti attribuiti al poeta triestino da parte di molte associazioni letterarie italiane.

All'Italo-francese

Oggi, alle ore 21, presso il cinema Ariston, avrà luogo la proiezione del film «Remparts d'Argile» di Jean Louis Bertucelli, con Leila Schenna e gli abitanti di Téhouda (Algeria).

«Linea» .....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Alla «Profumeria Borsa»

tutto l'assortimento completo di *Elizabeth Arden - Arden for Men*. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Ricevuti in Prefettura

Il prefetto e commisario generale del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Vincenzo Molinari, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il presidente del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» comm. Luciano Dreossi accompagnato dalla dott. Fulvia Costantinides. Nel corso del cordiale colloquio il presidente Dreossi ha ragguagliato il Prefetto sulle manifestazioni del cinquantenario del sodalizio e gli ha fatto omaggio del volume «Cinquant'anni di storia del C.M.M.» di Fulvia Costantinides, alla quale il dott. Molinari ha espresso il suo più vivo compiacimento.

Consulta a Servola

Sabato, alle ore 9, nella sala del cinema di Servola, in via dei Soncini, la consulta rionale di Servola-Chiarbola terrà un'assemblea generale per discutere dei problemi scolastici del rione e fare il punto dell'attuale situazione. La popolazione del rione, in particolare genitori e docenti, sono invitati a partecipare.

«Linea».....uomo!

Il denominatore comune della moda «*Linea primavera 1976*» propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere stesso di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Conferenza medica

Venerdì alle ore 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, in collaborazione con la sezione Friuli - Venezia Giulia della Società di geriatria. Parlerà il prof. Bruno Finzi (ospedale geriatrico di Venezia) su: «Spunti di patologia esofagea nell'anziano».

Alla Fidapa

Domani la dott. Bianca Maria Favetta terrà per la Fidapa la conferenza «Il contributo della donna dal 1700 al 1918 nella nostra città», in via Rosini 4, nella sala del circolo dell'Aquila, gentilmente concessa.

Gita con la Farit

Per i giorni 1 e 2 del prossimo maggio la Farit ha in programma una gita turistico-culturale con il seguente itinerario: Chioggia, Rovigo, Delta del Po - Adria e visita Museo Etrusco. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Paduina 9 (tel. 732320).

«Linea» .....impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Round Table

Nell'odierna riunione conviviale, la «Round Table n. 9» terrà l'assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno la relazione del consiglio direttivo uscente e il rinnovo delle cariche sociali.

Onorificenza

Il dott. Livio Ragusin-Righi, ex irredento e volontario della prima guerra mondiale, cavaliere di Vittorio Veneto e detentore di varie altre onorificenze, è stato in questi giorni insignito dell'ambita Commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Al comm. dott. Ragusin-Righi, che per vari anni è stato collaboratore de «Il Piccolo» e di altri giornali e riviste specializzate in campo economico, nonché autore di vari studi di economia, di viaggi e di problemi dei traffici marittimi, le più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

Arte pro arte

L'umorista più ortodosso dell'anticonformismo, per parafrasare la testimonianza di Tullio Kezich nella prefazione del libro di Livio Grassi: «Il teatro di Angelo Cecchelin», è il filo conduttore della tavola rotonda che l'associazione culturale Arte Pro Arte propone oggi, alle 21, al caffè Tommaseo.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Si è svolta alla Camera di commercio la premiazione del 1.o Campionato di Sci del Commercio Triestino organizzato dal T Club. L'Assessore Rino Bertoli ha premiato i vincitori SINIGOI Manuela (1.a cat. donne), COSULICH Silvio (1.a cat. uomini) e la ditta Paradiso della Seta vincitrice del Trofeo T Club. (Nella fotografia il vincitore assoluto COSULICH Silvio)

LE CONSEGUENZE DELLA RECENTE STRETTA FISCALE

Più pesanti i tributi sui pubblici esercizi

Maggiorazione del trenta per cento delle tasse di licenza
Venerdì un'assemblea - La denuncia delle giacenze di liquori

L'Associazione esercenti pubblici esercizi fa rilevare in una propria nota che «la stretta fiscale introdotta dal Consiglio dei ministri giovedì scorso, oltre al raddoppio delle aliquote IVA sui generi somministrati, introduce altri gravami a carico dei titolari di pubblici esercizi.

«Infatti — prosegue il comunicato — il testo definitivo del decreto-legge pubblicato il 18 marzo scorso determina l'aumento del 30 per cento delle tasse di concessione governativa dovute annualmente per l'esercizio di aziende dotate di licenza di Pubblica Sicurezza (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, buffet, osterie, ecc.) e ciò sia per la somministrazione e la vendita delle bevande alcooliche, sia per quelle superalcooliche. Analoghe maggiorazioni subiscono le licenze a carattere stagionale».

La nota precisa che «il pagamento del conguaglio d'imposta rispetto le quote versate per il corrente 1976 deve avvenire, a scanso delle penalità previste dalla legge, entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame. Entro lo stesso termine dovrà analogamente essere corrisposto il conguaglio previsto per le diffusioni televisive». L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) conclude informando «che quanto prima sarà posto in funzione presso la segreteria di piazza Benco 4 un apposito servizio per la riscossione di tali tributi nell'interesse delle ditte consociate. Modalità ed orari saranno tempestivamente comunicati».

La pratica applicazione delle nuove aliquote IVA e le loro conseguenze sui prezzi dei pubblici esercizi saranno esaminate nel corso di un'assemblea generale dei soci indetta dall'Associazione di categoria FIPE che si terrà dopodomani, venerdì 26, nella sala maggiore dell'Unione commercianti in via San Nicolò 7, con inizio alle ore 16.

Viene altresì richiamata l'attenzione delle ditte consociate alla FIPE sull'obbligo, imposto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 46 in materia tributaria, di denunciare all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione (UTIF) di via Palestrina 4, le giacenze dei liquori e delle acqueviti esistenti nei rispettivi esercizi alle ore 0 del 18 marzo scorso, e ciò in tutti i casi in cui tali giacenze superino il quantitativo di duecento litri idrati. Le bottiglie oggetto del provvedimento sono quelle contraddistinte da contrassegno di Stato con la dicitura «per liquori» e «per acqueviti». La denuncia, da presentare in doppio esemplare, deve pervenire all'UTIF entro il termine perentorio di 15 giorni dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, e cioè entro martedì 2 aprile p.v.

La denuncia inoltre deve precisare il numero dei litri idrati dei prodotti giacenti ripartiti per gradazione alcoolica del prodotto, ed il conseguente quantitativo di litri anidri. Successivamente l'ufficio provvederà alla liquidazione dei maggiori tributi dovuti, in ragione di lire 300 per ciascun litro anidro.

Penalità sono previste in caso di omessa, ritardata od infedele denuncia.

Nella sede di piazza Silvio Benco 4, sono a disposizione dei soci i fac-simile del modello di denuncia: tali modelli potranno essere ritirati anche durante l'assemblea straordinaria di venerdì prossimo.

Analogo comunicato è stato diffuso dall'Associazione di categoria ACEPE di via dei Rettori 1 alla quale gli interessati si possono rivolgere per informazioni e per compilare la denuncia.

Vaccinazioni obbligatorie

Il comune di Trieste rende noto che dal prossimo 1.o aprile al 31 maggio avrà svolgimento la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alle vaccinazioni antidifterica e antitetani i bambini entro il secondo anno; alla vaccinazione antipoliomielitica quelli entro il primo.

Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali nelle sedi mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla ripartizione XI (Sanità e Igiene) via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro il 10 luglio prossimo.

Riprende stamane il processo della Risiera

Davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, riprende stamane il processo contro l'ex col. August Ernst Dietrich Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, imputati-ombra dei crimini commessi dall'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera di San Sabba. L'odierna udienza del dibattimento, che era stato sospeso lunedì scorso, dovrebbe venire interamente assorbita dalle deposizioni delle Parti civili non ancora citate o che non hanno risposto alla chiamata dell'ufficiale giudiziario. Oggi o domani il Presidente Maltese dovrebbe ancora pronunciarsi sulle numerose istanze formulate dai patroni di Parte civile in merito alla convocazione di altri testi e all'acquisizione di nuovi atti. L'udienza incomincia alle 9.30.

Seconda premiazione del Leone di Muggia

Nel corso di una cerimonia che si terrà domani, giovedì, a Muggia con inizio alle 18 nella scuola elementare «De Amicis», saranno premiati i ragazzi vincitori della seconda sezione del concorso letterario «Leone di Muggia» promosso dall'Università Popolare di Trieste e giunto alla sua sedicesima edizione.

La commissione giudicatrice per la sezione studenti e scolari è presieduta dal dott. Emilio Zamola e composta dagli insegnanti: Silvana Basa, Rinaldo Derossi, Luciana Norbedo e Desi Steffè. Sono stati proclamati vincitori i seguenti concorrenti: per le classi quarte elementari: Cristina Bugarin, Elena Tamburini, Barbara Fontanot; per le classi quinte elementari: Alessandro Mauro, Franca Zorovich, Silvia Pizziga; per le classi prime medie: Fabia Fontanot, Nadia Fontanot, Erica Derossi; classi seconde medie: Vittoria Cocevar, Ornella Macor, Emanuela Gallinucci; classi terze medie: Daniela Veglia, Claudio Fontanot, Elena Baron; classe terza professionale: Manuela Blasich.

Sono stati segnalati inoltre i seguenti concorrenti: delle classi quarte elementari: Stefano Tugliach, Mauro Ruprecht, Nevia Razen; della classe II media: Patrizia Viola; delle classi terze professionali: Flavia Calabrò e Diego Canderlic.

Un ciclo dedicato all'Unità europea

In occasione della 23.a Giornata europea della scuola, l'Association Européenne des Enseignants (AEDE), in collaborazione con l'Associazione italiana genitori — A.Ge. - Trieste — organizza un ciclo di conferenze allo scopo di sviluppare il tema dell'unità europea per fornire utili indicazioni per gli elaborati e la prova grafica che saranno eseguiti il 29 marzo e alla quale sono invitati tutti gli studenti di ogni ordine e grado.

Nella sala di via Battisti 13, saranno tenute le seguenti conferenze: questo pomeriggio con inizio alle 16.30 per le medie inferiori e per il biennio delle scuole medie superiori; parteciperanno il preside prof. Nereo Salvi e la prof. arch. Maria Melan; domani, giovedì 25, con inizio alle 17.30, per il triennio delle scuole medie superiori; informeranno e guideranno la discussione il prof. Arduino Agnelli e il prof. Alessandro Leonarduzzi dell'Università di Trieste. Per venerdì con inizio alle ore 18.30 è infine in programma una tavola rotonda alla quale parteciperanno tutti i docenti impegnati negli incontri di oggi e domani. Sono invitati a intervenire i genitori degli studenti e tutti gli interessati ai problemi dell'unità europea.

Al Centro pedagogico di via Mazzini, 25 martedì prossimo 30 marzo, alle 18, in collaborazione con l'Istituto nazionale per la nutrizione, verrà inaugurato il 2.o corso dell'educazione sanitaria-alimentare, dedicato agli insegnanti. Le iscrizioni sono ancora aperte.

STUDENTI ALLA GRANDI MOTORI

Hanno visitato ieri lo stabilimento della Grandi Motori i duecento studenti del penultimo anno delle scuola secondarie superiori di Trieste e Gorizia che partecipano alla «tre giorni» triestina promossa dal Centro per le attività sociali dell'Ente palazzo civiltà del lavoro.

La giornata inaugurale aveva visto — nella sala del CCA — dibattere i temi connessi con lo sviluppo e l'occupazione; ieri è stato trattato l'argomento della società industriale, mentre per oggi è previsto l'intervento del direttore il Centro, dott. Cavina, sull'orientamento all'università e alla professione. Sono in programma visite anche ad altre aziende.

CONFERENZE

Nuovi incontri con Rutteri sui nomi delle vie
Temi assicurativi all'Ateneo col prof. Grossmann

Silvio Rutteri riprende per l'Università Popolare il suo notissimo ciclo di conferenze sul tema «Storia di Trieste nei nomi delle vie». E' una tradizione che dura da ben 27 anni e precisamente dal 17 gennaio del 1949.

L'appuntamento con il prof. Rutteri è fissato alle 19 di domani, giovedì 25 nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) e si ripeterà l'1 e l'8 aprile. I temi particolari, che saranno comunicati di volta in volta, saranno, secondo l'abitudine dell'illustre oratore, integrati con la proiezione di numerose diapositive di particolare interesse.

* * *

Il prof. Pier Cesare Ioly Zorattini, incaricato di Storia delle Venezie nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Trieste con sede in Udine parlerà domani giovedì 25 con inizio alle 21 per il Centro di studi della Comunità israelitica di Trieste nella Sala dei Convegni di Piazza Silvio Benco 4/I sul tema «Marranesimo ed ebraismo negli Stati veneti dell'età moderna». L'ingresso è libero.

Sarà a Trieste venerdì 26 per tenere all'Università, su invito del locale Istituto per gli Studi Assicurativi, una conversazione sulla formazione professionale, il prof. Marcel Grossmann, ben noto in questo campo a livello internazionale.

Lo studioso, che ha anche lungamente operato, in posizioni di eminente responsabilità, presso una grande impresa assicurativa svizzera, presiede attualmente la Fondazione del Centro europeo per la formazione professionale di San Gallo, sulle cui esperienze e progetti egli intratterrà, appunto, il nostro pubblico. Va ancora ricordato che il prof. Grossmann ha rappresentato l'Associazione elvetica delle imprese assicuratrici in seno a organizzazioni internazionali quali l'ONU, l'ACDE, la CEE, per la trattazione di problemi tecnici.

Il Centro di San Gallo è sede altamente qualificata di discussione e di elaborazione di programmi per i problemi della formazione professionale in campo assicurativo, a livello europeo. La sua attività si esplica sotto forma di corsi, colloqui, congressi, ecc. in diverse lingue (francese, tedesco, inglese); vi partecipano, oltre ai «formatori» delle compagnie di assicurazione, anche Dirigenti delle medesime al più alto livello, interessati a quest'ordine di problemi.

L'inizio della conversazione del prof. Grossmann — rivolta oltre che agli operatori ed agli studiosi del settore assicurativo, a quanti in genere si interessano agli aspetti della formazione professionale nel mondo moderno — è fissato per le 18 di venerdì; l'incontro sarà ospitato nella nuovissima, funzionale Sala delle conferenze (g.c.) della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, piazzale Europa 1, cui si accede dalla parte restrostante dell'edificio principale dell'Ateneo.

* * *

Nell'ambito del ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia?», dedicato in particolare ai giovani, la sezione scienze del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) presenterà venerdì 26 marzo, alle ore 18, un film a colori sull'esplorazione dello «spazio interno» della Terra. Il film verrà commentato dal prof. Carlo Morelli.

La pellicola tratta del cosiddetto progetto FAMOUS (French-American Mid-Ocean Undersea Study), che per la prima volta ha consentito all'uomo l'osservazione diretta della fuoriuscita di materiale fuso del mantello terrestre in corrispondenza dell'enorme spaccatura localizzata sul fondo dell'Oceano Atlantico.

Il materiale che fuoriesce dall'interno, solidificandosi sul fondo degli oceani, forma continuamente nuova litosfera, che — allontanandosi dai due lati della grande frattura oceanica — provoca lo spostamento delle masse continentali. Il magma uscente contiene ferro purissimo, che — mano a mano che si allontana — si trasforma in manganese. Oltre al rivoluzionario interesse scientifico, è dunque evidente anche l'aspetto economico di queste ricerche.

* * *

Una delle più note esponenti dell'alpinismo femminile internazionale, Silvia Metzeltin Buscaini, terrà venerdì 26, sotto gli auspici della Sezione del C.A.I. «Assoc. XXX Ottobre», una conferenza accompagnata dalla proiezione di idapositive intitolata «La donna e l'alpinismo».

E' un tema di viva attualità, presentato da una scalatrice altamente qualificata, che per i suoi meriti è stata chiamata a far parte del «Groupe de Haute Montagne» francese ed è stata eletta a vicepresidente dell'Associazione internazionale delle donne alpiniste.

Arrampicatrice espertissima, la conferenziera ha al suo attivo una serie di ascensioni della massima difficoltà su roccia e su ghiaccio e una vasta conoscenza delle montagne di tutto l'arco alpino, acquisita collaborando con il marito nella stesura delle Guide della collana del C.A.I.-T.C.I., ultima quella delle Alpi Giulie. Ha compiuto anche salite nelle catene extraeuropee, come nell'Air (Sahara del Niger) ed in Patagonia, in occasione della spedizione della XXX Ottobre culminata con la conquista dell'Aguje Saint-Exupery.

La conferenza avrà inizio alle ore 20.30 presso la sala della Camera di Commercio di via S. Nicolò, 5. L'ingresso è libero.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Corbidge alla Rettori Tribbio

Di Corbidge, artista inglese stabilitosi in Italia dopo la tragedia di Cipro alla quale ha dedicato significative opere, sarà inaugurata sabato 27 alle 18 una mostra personale nella galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia. «Corbidge — è stato scritto in occasione della sua mostra triestina dell'anno scorso — non è un neorealista. Sa che la parola, il grido, il tormento dei torturati, il sangue delle vittime innocenti possono essere sfruttate come propaganda politica di parte. Egli preferisce il silenzio, lo sguardo di una madre serena, composta, fiera. Ma il nero di quegli occhi uccide la parola, ogni parola».

Il romeno Demetrescu espone alla Forum

Nella galleria «Forum» di via del Coroneo, 1 sabato prossimo, 27 s'inaugurerà alle 18 presente l'artista, una mostra personale dello scultore romeno Camilian Demetrescu.

Demetrescu, nato nel 1924, dice di sé in una nota biografica: «A quarantacinque anni ho lasciato la mia terra per amarla di più nell'esilio. Tutti i miei lavori nati in Italia in questi ultimi anni di intenso lavoro (più di duecento) sono dedicati alla mia terra. La loro nascita l'avevo intimamente presentita, inconsciamente aspettata, per più di vent'anni, senza però mai illudermi di poter assistere all'evento. Privilegio che devo all'Italia e le sono profondamente grato».

L'artista è presentato nel catalogo da Giuseppe Marchiori.

Sonia Delaunay al Planetario

Nella galleria «Planetario» di via Diaz 1/D è annunciata per le 17 di sabato prossimo, 27 la «vernice» d'una mostra personale di Sonia Delaunay. Saranno esposti una serie di guazzi eseguiti dal 1920 al 1974, tappezzerie e grafica. La rassegna rimarrà aperta sino al 25 aprile.

UNO STRANIERO PROTEIFORME DAVANTI AI GIUDICI

Lunga tournée ladresca con diversi nomi d'arte

Ventisei mesi al personaggio dalle troppe identità
A pena espiata è aspettato al varco dagli jugoslavi

Un uomo dai troppi nomi e dagli assortiti precedenti penali processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici: si tratta dell'austriaco (almeno così sembra) Boris Ahec, di 22 anni, alias Christoph Pelz e ancora Drago Hauptmann.

La vicenda umana di questo imputato è piuttosto complessa: egli sarebbe in realtà un cittadino jugoslavo, originario da Maribor, e stabilitosi, quindi, nella Nuova Zelanda, dove si sarebbe sposato e sarebbe diventato padre di una bambina. Nell'autunno del 1974 Ahec si divise dalla moglie e si imbarcò su una nave panamense. L'unità fece scalo alla fine dello scorso settembre al Punto Franco Vecchio, l'attuale imputato scese a terra e smarrì il passaporto provvisorio che gli era stato rilasciato da un consolato di Jugoslavia.

Il documento fu rinvenuto da un passante, il quale lo consegnò in Questura, e la Polizia lo inoltrò a sua volta ai colleghi della vicina Repubblica federativa. Tutto l'apparato si era messo in moto quando Ahec, forzata la porta di una cabina della nave, sulla quale era imbarcato, si sarebbe impadronito di 1280 dollari USA, del passaporto e del libretto di navigazione di un marittimo. Questi sporse denuncia ma Ahec era ormai sparito dalla circolazione. In realtà, egli aveva trovato un degno sodale nella persona di Ervin Schneider, di 19 anni, da Feldkirch (ma anche il nome di costui è piuttosto dubbio).

Insieme, essi avrebbero razziato in ventisei appartamenti, facendo man bassa di denaro, gioielli, orologi e indumenti, avrebbero altresì derubato del passaporto Roberto Romiti e quattro ospiti di due alberghi del centro, dove avrebbero tentato ulteriori tre colpi che non riuscirono a portare a termine.

Poiché il terreno incominciava a bruciare sotto i piedi, i due si divisero ed Ervin alias Siegfried Scheneider sparì dalla circolazione mentre l'attuale imputato, indossati per l'occasione i panni di Drago Hauptmann si fece assumere da un'agenzia di trasporti marittimi che, a quel tempo, stava effettuando ricerche di carburante in Adriatico.

Ma il giuoco di Ahec era stato ormai scoperto, e la Mobile incominciò con lo stabilire che egli era sceso in un albergo come Hauptmann e in un altro aveva presentato la carta di identità germanica di Christoph Pelz. Forti degli indizi raccolti, i funzionari si misero in contatto con i loro colleghi di Ravenna e il 19 novembre, quando Ahec sbarcò dal rimorchiatore, trovò due agenti che lo stavano attendendo sulla banchina e lo dichiararono immediatamente in arresto. Nel frattempo era emerso che, a Genova, Ahec era stato condannato per rapina impropria, e che con i nomi di ricambio aveva subito condanne in Austria e in Germania. Interessanti informazioni furono fornite anche dalla polizia di Capodistria, alla quale risultava che Ahec era stato denunciato 48 volte per furti in Slovenia. Quei poliziotti segnalarono, inoltre, che l'indiziato era stato congedato per inabilità e, subito dopo, era espatriato clandestinamente con un passaporto falso. Esaminato in sede di istruttoria, Ahec ammise tutti i colpi, tranne il furto sulla nave panamense. Egli dichiarò ancora di essere fuggito perché era rimasto senza passaporto e di avere rubato per essersi trovato senza una lira in tasca.

Al termine dell'istruttoria, egli fu imputato in proprio del furto aggravato sulla nave e di sostituzione di persona e, in concorso con il misterioso Siegfried, per concorso in furti continuati pluriaggravati in parte tentati e in parte consumati. Per esaminare l'imputato (un biondino dall'aspetto piuttosto scialbo), il Presidente convocato l'interprete Heidrun Guarini, ed egli dichiara «Io non c'entro con il furto sulla nave mentre sono colpevole di tutti gli altri. Ero senza soldi e dovevo pur vivere. Sono un disertore dell'esercito jugoslavo».

Depongono poi 41 testi tre danneggiati e inquirenti e, infine, prende la parola il P.M. Il dott. Tavella chiede che l'imputato venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sollecita una pena che sia contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce Ahec colpevole e, con l'unificazione delle varie imputazioni e con le «generiche», gli infligge due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Lo straniero accoglie la sentenza quasi con sollievo: non gli dispiace affatto di doversene stare in carcere in quanto è informato che la Jugoslavia ha chiesto la sua consegna a pena espiata ed è, di conseguenza, consapevole che non riuscirà ad evitare l'estradizione nel Paese dove, presumibilmente, ha qualche buon conto in sospeso.

Corso all'Enipla

All'Enipla, Ente nazionale per l'istituzione professionale dei lavoratori di via Crispi 5 (IV piano) si chiudono questa settimana le iscrizioni al corso per segretari stenodattilografi. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede. Al corso possono partecipare lavoratori occupati o disoccupati d'ambo i sessi dai 14 ai 42 anni. In caso di idoneità essi potranno ottenere un attestato di qualifica valido a tutti gli effetti di legge.

AL VAGLIO LE GESTA DI DUE LOMBARDI

Esportatori d'auto con falsi connotati

Inflitte condanne a diciotto e venti mesi

«Manovali del furto» sono stati definiti dal P.M. gli imputati Filippo Basile, 21 anni, da Pioltello, nel Milanese, e il suo concittadino Renato Carbone, 40 anni, i quali, secondo l'Accusa, si sarebbe prestati per «esportare» Mercedes rubate e con targa contraffatta. In stato di detenzione, essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

I fatti furono scoperti il 30 ottobre scorso quando la milizia jugoslava bloccò il Basile, il quale aveva appena oltrepassato il valico di Fernetti, al volante di una «Mercedes» sospetta e con un passaporto falsificato. L'indiziato venne consegnato alla polizia di frontiera e, successivamente, alla squadra mobile, i cui agenti avrebbero assodato che la targa del veicolo apparteneva alla «850» del Carbone, e tutti i documenti relativi alla macchina erano contraffatti.

Le indagini si estesero in Lombardia, e i primi giorni di dicembre venne arrestato anche Carbone. Questi negò ogni e qualsiasi partecipazione al pasticcio, sostenendo di avere prestato la propria «850» all'amico Basile, come già aveva fatto altre volte.

Non vedendo rispuntare né l'utilitaria né l'amico, Carbone aveva finito col denunciare il furto della vetturetta. Al termine dell'inchiesta, essi furono incriminati per concorso in ricettazione della «Mercedes», che risultò essere stata rubata il 27 ottobre a Milano a un dipendente della società di trafileria Cavatorta e per concorso in falsità materiale aggravata (i documenti del veicolo), il Basile fu ancora imputato in proprio di sostituzione di persona (aveva circolato con un passaporto adulterato), espatrio clandestino e per aver circolato con una macchina con targa impropria e per di più sprovvista della copertura assicurativa.

Mentre era in carcere, Basile è diventato padre per la seconda volta: sua moglie sedicenne che, per unirsi a lui era fuggita di casa quando aveva poco più di tredici anni, ha dato alla luce un bimbo. Al dibattimento, il neo papà sostiene che un conoscente lo aveva pregato di guidare la macchina in Jugoslavia, e afferma, inoltre, di essere stato all'oscuro di tutti i rimaneggiamenti della vettura. Carbone conferma l'assunto del prestito all'amico. Il P.M. valuta brevemente il fatto e, quindi, chiede che Basile venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda, e Carbone a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa.

In difesa degli imputati parlano gli avvocati Tramonti e Fusco del Foro di Milano e Riccardo Ghezzi del nostro Foro. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, unificate le varie imputazioni e con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, condanna Carbone a un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e Basile a un anno e otto mesi di reclusione, 180 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda, accorda a entrambi la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Continua l'esposizione di vecchie cartoline

La mostra delle vecchie cartoline illustrate di Trieste allestita dal Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario nella sala di piazza Vittorio Veneto 3, ha avuto numeroso pubblico e suscitato vivo interesse. Gli organizzatori, anche in considerazione delle numerose richieste, hanno deciso di prorogarne la chiusura. L'esposizione potrà quindi essere visitata ancora stasera e sabato dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10.30. L'espositore Willy Devescovi sarà sempre presente per illustrare l'interessante materiale della rassegna.

Scuola Duca d'Aosta. L'assemblea generale è convocata per le 17.30 di questo pomeriggio su richiesta del Comitato dei genitori del Circolo, e si terrà nella sede Acli di Campo San Giacomo, 15. Sono invitati genitori, direzione didattica e insegnanti della scuola.

Gite e soggiorni

Escai XXX Ottobre. Domenica 28 marzo gita a Moggio Udinese, con salita al villaggio montano di Stavoli. Partenza da piazza Oberdan alle 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Sempre alle ore 7 partenza in pullman da piazza Oberdan per la gita sciistica a Valbruna. Prenotazioni in sede.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1400	2200	3000	3733	2800	3200
Barboni	1800	2600	2400	2850	2880	4400
Bobe	500	800	1180	1540	—	—
Branzini	—	7500	—	8800	—	8800
Cefali	400	550	880	1853	—	600
Girai	300	2300	1480	2000	—	1680
Guati gialli	—	2600	3015	3600	—	—
Menole	1200	1500	930	1980	—	1480
Merluzzi	1600	2000	2260	2927	—	—
Moli	350	3020	1827	2745	—	2800
Mormori	—	2500	—	3000	—	—
Orate	5800	6000	—	—	—	8800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	1400	1800	1990	2080	2400
Riboni	330	5600	680	1880	600	6800
Rospi - code	—	2800	3980	4667	4400	4800
Sardelle	—	500	640	780	—	880
Sardoni	—	900	980	1240	980	1280
Sgombri	1000	1200	—	—	—	1980
Sogliole	5500	6000	6800	8800	—	6800
Tonno	—	—	3880	3980	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1600	1980	2227	—	2200
Volpine	—	—	2127	2945	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2200	2493	2990	—	2800
Calamari congelati	900	1700	1960	2200	1280	2200
Caparozzoli	—	300	400	484	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	687	880	—	800
Seppie	1000	1500	1740	1980	1800	2480
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	—	6800	7600	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Giuseppe Viezvoli per l'onomastico dalla moglie Roma, figlia Fiorella e nipoti Ezio e Pina 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Lucia Tranquilli nel XVI anniv. da Paola Boccasini 25.000 pro Fondazione L. Tranquilli.

In memoria di Fabio Puppi nel XIX anniv. (24-3) dal papà 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo Fabio Peressoni); dagli zii Maria Grazia e Romano 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; dagli zii Antonietta ed Ervino 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo Fabio Peressoni).

In memoria di Antonio Radin nel XXI anniv. dalle figlie 4000 pro CEST.

In memoria di Rosa Calassi nel XL anniv. dalla figlia Nerina Fortebracci 20.000 pro ECA.

In memoria di Gianfranco Tromba nel XXV anniv. dai genitori e sorelle Annamaria e Franca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Mimma 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lettis 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lina Raimondi nel VI anniv. dalla figlia Dora 5000 pro Chiesa San Francesco e 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Bortolo Fonda nel 39.o anniv. da Elvira e Tina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Cossutta nel XXXI anniv. dal padre Mario Cossutta 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elvira Cossutta nel XXXI anniv. dal figlio Mario Cossutta 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Peruzzo nel VI anniv. da Fabio e famiglia Davi 5000 pro Asoc. assistenza spastici.

In memoria di Anna Giordano nel III anniv. dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giannina Pamis nell'VIII anniv. da Nives, Bruna e Luciana Pamis 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Bernetti da Erminia Ferfoglia 5000 pro ECA.

In memoria di Elidio Giacomelli da Aristi e Marula Vicos 5000 pro ECA; da Renata e Tina Angeli 25 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Sila da Franco Marcella e Liana 5000 pro Parrocchia Sacra famiglia.

In memoria di Maria Randi da Romana Petri Nordio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Jercog dalla famiglia Tranquillini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Filipputti ved. Chieffo da Bianca Bortolini 5 mila pro Amici Villaggi S. O. S.; da Giulia Colussi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilberto e Anna Ruginetti 5000, dalle cugine Mimi e Carmela 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Albertina Borghi da Ada de Luyk 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Di Manzano ved. Cimador dalle famiglie Flego-Novel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Wernigg 5000, dalla famiglia De Vecchi 5000 pro Suore Salesiane; dall'amica Regina Gigliotti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Poli, Balbi e Marcotto 12.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Dragica Pegan da Marina Pegan Marsich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Amodeo da Maggie e Trixie Foerster 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del proprio dipendente Giuseppe Nocent dalla Elettromeccanica Umberto Marcovigi Succ. 50.000 pro UNICEF.

In memoria di Gabriella Rinaldi ved. Silvestri da Bianca e Giuliana Nobili 5000, da Gemma Timeus 5000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Mary Beggiora da Anna e Novella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppino Molinari da Claudia Mattioli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Giuseppe Semsey dalle famiglie Esopi, Briganti, Benedetti, E. Varini, Fragiacomo, Medeot, Grossi e Paoli 16.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bruno Wengersin da Elisabetta Wengersin 20.000, da Luciana e Edgar Oscar Jory 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elda Ruzzier dalla famiglia 30.000 pro Suore Orsoline di Gretta e 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Ferruccio Biasizzo da Maria Abrami e figli 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mercedes Lona dalla famiglia Gentilli 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gina Milloch dall'amica Carmen 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. dott. Carlo Musizza dalle famiglie Fischler - Udine 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Luigi Wusitz dalla famiglia Funaioli 5000 pro Opera nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Giuseppe Godas dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppina Stener ved. Garlato da Paolo e Paola Kosmaz 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Ruzzier da Primo, Teresa, Annamaria e Giuliana Naccari 12.000, da Lina e Gina Colucci 3000, da Emanuele, Bruna e Adriana Guarin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai colleghi Sbarchi e Imbarchi dell'E. A. P. T. 150.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 22.500 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.

In memoria di Umberto Leonorini da Hilda Cassutti e Olimpia Callin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Netty Bisia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Raffaele e Paola Okorn 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Narciso Dannecker da Bruna e Claudio Monti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPUNTI DALL'ARIETE

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari	primi estratti	X							
3	Firenze	primi estratti	1							
4	Genova	primi estratti	1							
5	Milano	primi estratti	1	2						
6	Napoli	primi estratti	1							
7	Palermo	primi estratti	X	1						
8	Roma	primi estratti	2							
9	Torino	primi estratti	X	2						
10	Venezia	primi estratti	1							
11	Napoli	2.estr.	2							
12	Roma	2.estr.	1	2						

conc. n. 13 del 27-3-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 37 (84), 52 (66), 17 (51), 18 (48), 10 (45), 48 (44), 53 (43), 70 (41), 36 (40), 28 (37).

CAGLIARI: 19 (82), 3 (80), 61 (80), 23 (72), 62 (69), 82 (52), 53 (43), 2 (40), 66 (40), 39 (38).

FIRENZE: 7 (75), 23 (51), 10 (48), 17 (47), 77 (47), 44 (42), 78 (41), 42 (38), 46 (37), 43 (36).

GENOVA: 32 (83), 30 (73), 56 (72), 48 (52), 39 (51), 79 (50), 12 (47), 70 (39), 43 (36), 52 (35).

MILANO: 61 (117), 55 (82), 44 (58), 47 (54), 27 (51), 9 (50), 54 (42), 32 (41), 21 (41), 22 (39).

NAPOLI: 40 (108), 47 (53), 54 (53), 73 (48), 87 (47), 58 (46), 22 (44), 51 (44), 24 (39), 50 (37).

PALERMO: 30 (112), 70 (106), 85 (59), 77 (58), 3 (56), 9 (54), 1 (48), 11 (47), 52 (46), 72 (44).

ROMA: 28 (90), 11 (81), 66 (70), 62 (66), 13 (51), 58 (47), 71 (43), 9 (43), 10 (38), 3 (35).

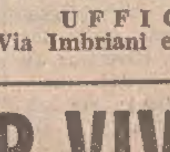
TORINO: 73 (101), 34 (84), 3 (73), 59 (64), 43 (52), 74 (51), 1 (49), 71 (48), 66 (47), 20 (40).

VENEZIA: 64 (81), 80 (80), 53 (58), 35 (52), 85 (52), 88 (47), 10 (46), 40 (45), 67 (42), 32 (41).

Sono affiorati dall'urna i ritardatari: su Bari 64 dopo 52 settimane e 8 dopo 38; su Cagliari 65 dopo 47 e 8 dopo 40; su Firenze 29 dopo 34; su Genova 8 dopo 63 e 1 dopo 32; su Roma 34 dopo 32 settimane. Su Torino sono usciti il 19, corrispondente al giorno di San Giuseppe, e il 7 legato al nome Giuseppe. Giocate consigliabili: su Bari 23 - 67 - 58 - 68, su Napoli 28 - 62 - 45 - 87; su Venezia 24 - 36 - 57; su tutte 61 - 40 - 30 - 70.

Combinazioni connesse con personaggi nati sotto la costellazione dell'Ariete (21 marzo - 20 aprile): Van Gogh, pittore (19), nato il 30.3.1857, morto tragicamente a 37 anni; Giuseppe Haydn, musicista (2), nato il 31.3.1732, morto a 77 anni; Leonardo da Vinci, pittore (18) e scienziato (4), nato il 15.4.1452, morto a 67 anni; infine gli attori (45) Marlon Brando, nato il 3.4.1924, compie, quindi, 52 anni e Charlie Chaplin il 16.4.1889, età 87 anni.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
PERSONALE DI LUCIANO CORRIER



GRECIA
CROCIERA DI PASQUA e CIRCUITO CLASSICO
10 - 21 APRILE
UFFICI U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia parteci pare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
Giovedì 25 marzo e giovedì 8 aprile 1976
(tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

Funivia del Lussari S.p.A.

SI COMUNICA

che la funivia del Monte Santo del Lussari-Tarvisio rimarrà chiusa dal 24-3 al 9-4 p.v. per lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto.

COMMENTI ALLE PROPOSTE SUI FUTURI INVESTIMENTI

Riserve degli industriali sul piano regionale di spesa

«Troppo compressi i settori produttivi: dalla crisi non si esce se non si va alla radice» - Maggiori interventi in conto interesse

Si è riunito nei giorni scorsi a Udine il comitato di presidenza della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, per dibattere i problemi della categoria. Erano presenti, accompagnati dai rispettivi direttori, l'ing. Bertoli presidente della federazione regionale e dell'associazione udinese, il rag. Mazza, il dottor Modiano, il geom. Romani, il geom. Riccesi, rispettivamente presidenti delle associazioni di pordenone, Trieste, Gorizia-Monfalcone e della consulta regionale dell'industria edilizia. Un comunicato emesso dalla Federazione rileva che i primi interventi — normalmente dedicati alle vicende nazionali — hanno dimostrato tutta la preoccupazione degli industriali regionali per la gravissima situazione finanziaria, termometro di una realtà interna, economica, politica, sociale, sulla quale non mancano le analisi, non seguite però da adeguati provvedimenti. Anzi — secondo il parere dei presidenti degli industriali — proprio nella fase di intervento si continuano a scegliere le vie più facili, senza arrivare alla radice del male e tutto sommato comprimendo proprio quelle fascie di potenzialità produttiva che sono alla base oggi della sopravvivenza, domani del recupero.

Continuando nella sua analisi nazionale, il comitato ha preso in esame la situazione sindacale, caratterizzata da comportamenti — come quello relativo al prossimo sciopero generale — che sembrano non riuscire a calarsi nella realtà drammatica del momento. Le stesse valutazioni possono essere riferite alle trattative per il rinnovo di importanti contratti, dove l'industria privata continua a confrontarsi con richieste inaccettabili, recentemente criticate anche da parte governativa. La gravità della situazione nazionale — continua il comunicato — non ha fatto passare in seconda linea l'analisi della Federazione Industriali sugli argomenti regionali, il più importante dei quali è senza dubbio la presentazione del bilancio preventivo per il 1976, accompagnato dal piano 1976-1979.

Ricordando che gli industriali hanno già avuto modo di esprimere le loro valutazioni generali con una pubblicazione intitolata «Proposte per la politica industriale dell'Ente Regione», il comitato di presidenza ha dichiarato che non può non essere considerata favorevolmente l'esistenza di un piano pluriennale di spesa che rappresenta un fattore di certezza per chi deve operare delle scelte economiche che si collocano sempre nel medio periodo. Esaminando in concreto il piano presentato dalla giunta al consiglio regionale, è stato rilevato però che in esso, accanto ad elementi innovativi e positivi, se ne trovano altri alquanto criticabili. Il comunicato degli industriali accenna a questo proposito alla limitatezza della percentuale delle spese indirizzate direttamente ai settori produttivi (22 per cento), alla tendenza a predisporre subito gli stanziamenti rinviando a momenti successivi le scelte qualificanti, alla preponderanza degli interventi in conto capitale.

Su questo argomento il comunicato ricorda che la federazione ha più volte espresso la preferenza della categoria industriale per il sistema dell'abbattimento degli interessi, per il quale esiste un valido strumento rappresentato dalla L.R. 25 del 1965. Ma anche a prescindere dal campo particolare dell'incentivazione all'industria, non si può disconoscere che, data la limitatezza dei fondi regionali utilizzabili, gli interventi in conto interesse ottengono risultati molto più apprezzabili a causa del loro effetto moltiplicatore. Vengono criticate inoltre le linee programmatiche per l'edilizia abitativa, carenti di una decisa scelta regionale a favore dell'edilizia agevolata e soprattutto convenzionata, per la quale ultima viene fissato — oltretutto senza nessuna previsione sull'esercizio 1976 — uno stanziamento non in linea con le potenzialità evidenziate da recenti programmi finanziati solo in parte da provvedimenti statali.

Il comitato di presidenza della federazione ha da ultimo espresso soddisfazione per le voci che indicano un'accelerazione dell'iter di approvazione del piano urbanistico regionale, altro elemento importantissimo per un ordinato sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. La valutazione positiva rimane valida — secondo il parere degli industriali — se il provvedimento regionale avrà la natura di un piano «programma», indicatore delle scelte urbanistiche di fondo e non sarà, invece, un piano «normativo». Parere negativo è stato, infatti, espresso all'impostazione di un piano rigido, vincolistico, tale da realizzare un ingabbiamento pressoché totale dell'intera realtà regionale e da coinvolgere sin d'ora la previsione di un frequente utilizzo dell'istituto della variante.

Tale contrarietà trova motivazioni anche nel contenuto autocratico che verrebbe ad assumere un piano così intenso e nello scarso rilievo che verrebbe riconosciuto alle autonomie locali. Rifacendosi inoltre ad alcune proposte di verifica già presentate dalla Federazione, è stata infine espressa la speranza che il piano tenga nel debito conto le nuove realtà (anche prodottesi a seguito del recente noto accordo italo-jugoslavo) emerse in questi ultimi anni con un'opera di aggiornamento che dovrà avvalersi di un'utile fase di consultazione con le parti sociali.

Ripresi i lavori del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha ripreso ieri i suoi lavori, dopo la sospensione per i congressi nazionali del PSI, del PSDI e della DC, con l'esame del piano pluriennale d'interventi della Regione nel quadriennio 1976-79 e del bilancio di previsione per l'esercizio in corso (che pareggia su circa 120 miliardi di lire) il cui esame era stato rimandato quattro mesi or sono per la crisi che aveva investito la Giunta regionale (ora retta da DC, PSDI e PRI). La presentazione del piano pluriennale di spesa, che comporterà una spesa di 792 miliardi di lire più altri 380 miliardi che saranno versati direttamente agli ospedali regionali, è stata preceduta da una consultazione avviata dalla Giunta regionale con i partiti dell'arco costituzionale.

Il piano segue determinati criteri tra i quali l'ampio contenimento di pianificazione territoriale e settoriale a livello regionale e comprensoriale, nonché l'allargamento dei compiti di gestione e di coordinamento degli interventi pubblici di organismi decentrati (enti locali, consorzi, comunità montane). Con un importo complessivo di 792 miliardi di lire in quattro anni il bilancio pluriennale della Regione sarà in grado di consentire la realizzazione di un programma di interventi rapidi a sostegno dei settori produttivi delle opere pubbliche e dei servizi sociali, svolgendo inoltre una particolare azione di sostegno dell'occupazione e degli investimenti. Al dibattito sono iscritti 41 consiglieri, oltre due terzi dei membri dell'assemblea regionale. La votazione finale è prevista per il 26 marzo.

Centro siderurgico

(Foto Nadia Staranzano)

Un'immagine del complesso siderurgico delle Acciaierie Alto Adriatico, che verranno inaugurate sabato prossimo alle 10, nel comprensorio industriale del Lisert, nelle adiacenze della SI.MO.

Tale insediamento, assieme appunto alla SI.MO. ed alla Laminati Lisert di prossima inaugurazione, completa — nell'ambito della zona di sviluppo industriale ad Est di Monfalcone — quello che era stato ventilato come un vero e proprio centro siderurgico. Nella fase iniziale, lo stabilimento occuperà circa 150 persone.

Alle A.A.A. verranno prodotbatoi. Secondo le previsioni, ogni anno usciranno circa 500 te lamiere per la successiva trasformazione in tubi e sermila tonnellate di lingotti di ferro.

NOTIZIARIO SINDACALE

M.C.L.: «Cambiamento per linee interne»

Il segretario nazionale del Movimento cristiano lavoratori, Antonio Di Mambro, è intervenuto all'assemblea generale dei soci del movimento in occasione della festa del patrono dei lavoratori, S. Giuseppe. Di Mambro ha voluto sottolineare la posizione del MCL, precisata nell'ultima tornata del consiglio nazionale, nei confronti dell'attuale situazione di crisi politica, economica e sociale del paese. Ha messo in risalto come il problema del cambiamento passa per linee interne all'uomo e non esterne e che bisogna creare un punto di riferimento alla società civile, ricuperando al movimento «la dimensione del cristiano che opera nel sociale».

Per questi motivi, ha continuato Di Mambro, il movimento cristiano lavoratori si sente impegnato nella ricostruzione di una società diversa. Il segretario nazionale ha concluso il suo intervento ribadendo che, per il movimento, questo è il momento «dell'impegno totale e non dell'assenza, nell'esigenza di una continua ricerca, al fine di dare un significato alla vita comunitaria su tutti i problemi correnti.

Le istanze della Cgil per i pubblici trasporti

Ha avuto luogo a Gorizia, la riunione del comitato regionale, delle commissioni regionali e delle segreterie provinciali della Fiai-Cgil alla presenza del segretario nazionale Angelo Maggioni e del segretario regionale Arturo Calabria, la relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario regionale Sergio Tremul a cui è seguito un nutrito dibattito al fine di collocare la Fiai-Cgil ad un più impegnativo e puntuale impegno di lotta nel contesto del movimento sindacale unitario sulle seguenti linee: rivendicazione immediata di un piano regionale dei trasporti; pubblicizzazione e puntualizzazione sui tempi con adeguati finanziamenti; blocco delle domande per istituzione di linee ai concessionari privati; sindacati — enti locali — comitato regionale imprese pubbliche, enti locali (Cripel) per una linea unitaria sulla base del proposto documento Cripel; devolvere ai bacini di traffico i fondi regionali previsti o rifinanziati entro il 1976: contributi per autobus solo alle aziende pubbliche.

L'«alternativa» delle Acli

Con una larga partecipazione di dirigenti e di militanti delle Acli triestine e soci del circolo Fanin, sono stati celebrati a San Giacomo i venti anni di attività del circolo nel rione. Il presidente regionale delle Acli lombarde, Giovanni Bianchi, ha svolto un ampio intervento sull'attuale momento politico, soffermandosi in particolare sull'importanza che riveste la presenza delle Acli nella strategia del movimento operaio in Italia. «E' opportuno chiederci — ha affermato Bianchi — se questa fase di transizione che stiamo attraversando, implica la caduta del regime finora dominante e se non sia importante invece, in questa eventualità, che, in luogo di una direzione totalitaria, prendano sempre più piede le istanze di base di nuova democrazia».

Accennando alla strada che le Acli hanno compiuto per passare da componente operaia del mondo cattolico a componente di ispirazione cristiana del movimento operaio, il presidente Bianchi ha detto: «Rispetto al movimento operaio, le Acli devono continuare a perseguire con tenacia la prospettiva della unità sindacale autonoma e di classe». A conclusione del suo intervento, Giovanni Bianchi ha affrontato la «questione cattolica» affermando: «Si richiede uno sforzo organizzativo che permetta alle Acli di inserirsi da protagoniste nella realtà politica e sociale, dentro il movimento operaio, in ordine alla costruzione del blocco storico alternativo, e di permanere in maniera più attiva nella Chiesa, che sempre muta per adeguarsi alle esigenze dei tempi.

Variante a Muggia al piano regolatore

L'Amministrazione comunale di Muggia comunica che oggi alle ore 20, presso la sala dei Consigli comunale si svolgerà un'assemblea aperta per la presentazione pubblica della quinta variante al piano regolatore generale di Muggia. Presenzieranno l'assessore all'urbanistica Walter Bernè e il progettista prof. Roberto Costa.

Deviazioni serali delle autolinee di piazza Foraggi

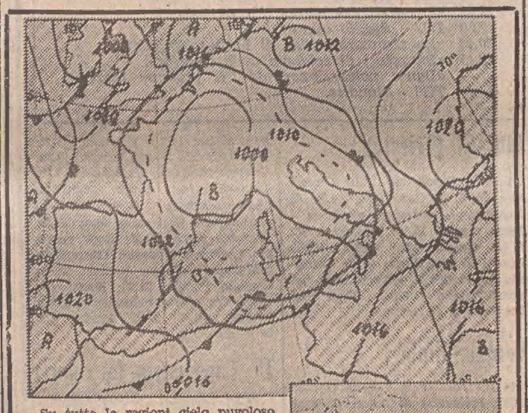
La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che da oggi, a seguito della chiusura della galleria Foraggi per lavori di manutenzione e per tutta la durata degli stessi, dopo le ore 21.45 e fino al termine del servizio: le linee 19, 20, 22, 23, 40 verranno deviate lungo il percorso: via Carducci - piazza Goldoni - Campo S. Giacomo - via dell'Istria e viceversa; la linea 34 verrà deviata per via Molino a Vento - via dell'Istria e viceversa; la linea 18 verrà rinforzata e avrà una frequenza di 15 minuti.

Conferenze dedicate agli asili non statali

Domani, giovedì, per le conferenze dedicate alle scuole materne non statali, parlerà alle ore 18, nella sala di via del Ronco 12, l'insegnante Maria Trebiciani della scuola materna di via Antenorei, sul tema: «L'educazione sessuale nella scuola materna». La conferenza si prospetta molto interessante perché sarà accompagnata da proiezioni. L'invito a partecipare è rivolto a quanti fanno parte della FISM e a tutti coloro che si occupano del problema delle scuole materne, compresi i genitori.

Escursione dell'Alpina. Domenica 28 marzo la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione ad Internepo sul lago di Cavazzo, da dove si salirà sul monte Festa di m 1065. Facile escursione primaverile, panoramicamente remunerativa. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sui rilievi dell'Italia centro-settentrionale, che al di sopra dei mille metri saranno nevose. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad attenuarsi sulle regioni meridionali mentre sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna saranno possibili parziali e temporanee schiarite.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 10; Bolzano 1, 11; Verona 1, 6; Venezia 3, 9; Milano 0, 7; Torino 0, 7; Genova 3, 7; Bologna 1, 6; Firenze 4, 12; Pisa 5, 15; Ancona 5, 7; Perugia 5, 10; Pescara 5, 11; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 9, 15; Roma Eur 9, 15; Campobasso 5, 11; Bari 6, 17; Napoli 10, 14; Potenza 8, 10; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 8, 20; Messina 11, 17; Palermo 13, 19; Catania 6, 20; Alghero 8, 15; Cagliari 10, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, 6; Atene 17, 19; Bangkok 29, 34; Beirut 12, 17; Belgrado —1, 8; Berlino —5, 0; Bruxelles —3, 5; Buenos Aires 11, 27; Copenaghen —5, 1; Francoforte —3, 6; Ginevra 0, 5; Helsinki —6, 0; Hongkong 15, 17; Johannesburg 9, 22; Kiev —3, 2; Lisbona 6, 13; Londra 1, 5; Los Angeles 14, 29; Madrid 3, 13; Montreal —17, —10; Mosca —6, —2; New York —1, 4; Parigi 2, 5; Rio de Janetro 22, 37; Seul —3, 4; Singapore 24, 32; Stoccolma —9, —1; Taipei 14, 15; Tel Aviv 12, 17; Tokio 2, 15; Toronto —11, —1; Vancouver 5, 9; Vienna 3, 6.

I partigiani cristiani al C.N. della DC

Le istanze di dare «un nuovo volto alla DC» e soprattutto di allargarne il suo collegamento diretto con la base hanno avuto al congresso in corso a Roma una positiva risposta anche in seguito a una decisione dell'apposita commissione presieduta dal prof. Zotta. La commissione ha — infatti — accolto la proposta avanzata dall'associazione partigiani cristiani di avere una propria rappresentanza nel consiglio nazionale del partito. I nomi dei delegati che a tal fine si sono candidati per la nomina in consiglio nazionale sono quelli di Gianni Merlini (Trieste), di Gioacchino Marvasi e di Giancarlo Zoli.

Sabato il MSI-DN contro il carovita

Il fronte della gioventù ha diffuso il seguente comunicato: «In relazione alla notizia, pubblicata ieri dal "Piccolo", secondo cui sarebbe stato indetto un nuovo "presidio antifascista" in viale XX Settembre, il fronte della gioventù protesta per questa iniziativa volta chiaramente a provocare incidenti o, quanto meno, a creare un clima di tensione e di contrapposizione nel centro cittadino; ricorda la petizione, sottoscritta dalla quasi totalità dei commercianti della zona, con la quale si invitavano le autorità a vietare ulteriori provocazioni delle forze della sinistra, del tipo di quella messa in atto il 6 marzo, che si era conclusa con il danneggiamento di alcune vetrine di pubblici esercizi. Il fronte della gioventù invita inoltre tutti i suoi aderenti e simpatizzanti a partecipare alla manifestazione contro gli scandali di regime e contro il carovita, indetta dal MSI-DN per lo stesso sabato».

Cronache degli spettacoli

LA SOCIETA' DEI CONCERTI PRESENTA A TRIESTE UN GIOIELLO RINASCIMENTALE

FU LA PRIMA IN ITALIA LA «PASSIO» DI CORTECCIA

Un lavoro da «detective d'archivio» la ricerca della composizione che risale all'inizio del '500 fiorentino - Tappa importante nella storia della polifonia

Enrico Ferri nella prefazione alla «Psicologia Vinciana» del Modigliani ebbe a scrivere oltre sessantanni or sono: «io ho pensato sovente che un granello di radio — il cervello di una formica — la Terra di Toscana — siano le cose più meravigliose del mondo» ed enumerava i grandi che ebbero i natali in quella terra per un periodo di circa due secoli. In questa eletta schiera non si trova però neppure un solo musicista. E' stato infatti sempre più difficile indagare nel mondo musicale che in quello letterario, politico, o figurativo. Le scoperte però che coronarono gli studi dei pochi e veri topi d'archivio sono state sempre molto interessanti ed addirittura commoventi come accadde per questo Francesco Corteccia, fiorentino del Cinquecento, del quale tra pochi giorni in San Giusto verrà eseguita la «Passione Secondo Giovanni» del 1527 che può considerarsi il più antico esempio di composizione di Passione ad opera di un maestro italiano e contenente già tutti gli elementi che più tardi fino a Bach, caratterizzano simili musiche.

La scoperta di questo lavoro la si deve alla pazienza, allo studio tenace e costruttivo di Mario Fabbri, musicologo fiorentino di vasta cultura, appassionato studioso che oggi viene seguito all'Università ed all'Accademia Musicale Cherubini di Firenze da una schiera quanto mai nutrita di allievi. Il Corteccia può considerarsi veramente una sua creatura anche perché è stato lui a trovare e rettificare l'anno e il luogo di nascita, infatti in tutte le enciclopedie e dizionari sino a qualche anno fa risultava essere nato ad Arezzo nel 1504 mentre è risultato che vide la luce da famiglia fiorentina a Firenze il 27 luglio 1502 «alle hore 13,30» battezzato lo stesso giorno nella celebre Chiesa di San Giovanni Battista. I primi studiosi della vita musicale del XVI Secolo in Italia, li troviamo all'estero quali l'Einstein ed il Vogel: non mancarono però pure gli italiani quali il Torrefranca che non ebbe però il tempo per approfondire le indagini.

A questo duca ed ingegnere, dobbiamo un sottile ragionamento sulla scarsa conoscenza del vastissimo patrimonio storico e musicale del Cinquecento fiorentino. Il Torrefranca infatti in una sua lettera che proprio il nostro Fabbri conserva, ascrisse tale mancanza di studi «nei nomi stessi dei compositori... e ricordo "Masacone, Moschini, Rampallini, Corteccia (che già veniva da lui definito 'deus ex machina') del 'suono' ridicolo — in Italia si dà molta importanza al suono dei cognomi (e se questi ultimi suonano stranieri, con qualche consonante alla fine, tanto di guadagnato!)».

Il Fabbri volle scavare sulla vita del Corteccia, la cui prima fatica musicale appariva ancora «Le musiche fatte nelle nozze dell'Illustrissimo Duca di Firenze» del 1539. E' stata gran ventura per lui dopo travagliate ricerche in molti archivi, poter porre le mani su certi «quaderni d'entrata et d'uscita per la sua Casa di detto ms. Francesco (Corteccia) dall'anno 1536 all'anno 157...» in quaderni n. 30 che giacevano nell'archivio capitolare di S. Lorenzo.

Appunto percorrendo tante e tante pagine inutili trovo a chiusura di una nota «uscita» le seguenti parole: «1559 - A' 6 di luglio: a ser Giovampiero de Niccolò una bottina piccola di vino rosato per haver fatta bella Copia in folio mezzano della Passio Secundum Joannem a quattro voci...» Subito comprese che il Giovampiero doveva identificarsi con il Masacone, uno dei cinque musicisti che avevano collaborato alle musiche per le zonne di Cosimo de' Medici con Eleonora di Toledo Naturalmente queste poche indicazioni potevano soltanto favorire le ricerche per le quali altro tempo e altro lavoro in biblioteche ed archivi sino a giungere a quello della Cattedrale fiorentina dove s'imbatte nel volume dal quale più di quattro secoli fa il Masacone aveva tratto la copia della Passione.

Non è il caso quindi di ripetere enfaticamente il grido di gioia che dovette accompagnare tale rinvenimento se non paragonandolo a quello dei grandi scopritori che la nostra storia, antica, vecchia e recente ci ha tramandato tante volte; oggi dobbiamo essere grati a questo illustre fiorentino che consumò anni (e tanti) di lavoro, per farci ascoltare un gioiello come quello del Corteccia. Con questo capolavoro e con altri che ancora potranno venire alla luce, pure la storia della musica potrà venir completata e modificata. La polifonia sacra del Cinquecento in molti trattati e nella dottrina è ancorata alle scuole romana e veneta mentre oggi con queste nuove scoperte la troviamo di gran peso pure in quella terra dei Medici. La cultura italiana s'arricchirà di altra luce e maggiore fama. Dobbiamo augurarci che il Fabbri ed altri ancora possano passare «numerosi giorni fra la polvere degli archivi» come scriveva il Torrefranca per rintracciare e scoprire altri capolavori ed a noi offrire il piacere di sturare delle «bottine di vino rosato» alla loro salute per la delizia dei nostri orecchi e dei nostri cuori.

Nino Pontini

Sabato a San Giusto la polifonia sacra

Due importanti manifestazioni alla Società dei concerti si susseguiranno alla fine del mese: sabato 27 nella Basilica di San Giusto con inizio alle ore 21, il coro polifonico «F. Coradini» di Arezzo eseguirà la «Passione secondo Giovanni» di Francesco Corteccia del 1527. Il prof. Mario Fabbri dell'Università di Firenze, che ha scoperto l'importante partitura, presenterà questo capolavoro del XVI Secolo e parteciperà all'esecuzione quale voce recitante dell'evangelista. La durata della «Passione» è prevista in meno di un'ora. Lunedì 29 al Politeama Rossetti la «Camerata Accademica Salzburg» del Mozarteum con la direzione di Antonio Janigro e la collaborazione della pianista Maria Tipo presenterà un programma interamente dedicato a Mozart del quale verrà eseguito tra l'altro il Concerto in mi bem. magg. K 271 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in la magg. K 201 n. 29.

Prolusione ai «Foscari» venerdì al C.d.S.

La «prima» dei «Due Foscari» di Verdi sarà preceduta, alle ore 17, dalla prolusione che i critici Giuseppe Pugliese e Gianni Gori terranno venerdì al Circolo della stampa. I valori di quest'opera nell'arco creativo verdiano degli «anni di galera» saranno esaminati e messi a confronto

Giuseppe Pugliese è capo-ufficio-stampa della «Fenice» di Venezia e docente di storia della musica al Conservatorio di Padova. Sono d'imminente pubblicazione un suo saggio sull'interpretazione di Mahler e un volume su Verdi. Lo affiancherà nella discussione il critico musicale del «Piccolo», Gianni Gori. La manifestazione fa parte del ciclo di prolusioni alle opere liriche promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il CdS.

Iniziano gli incontri teatrali con la scuola

Alle 17.45 di questo pomeriggio prende l'avvio all'Auditorium il primo dei tre convegni promosso dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio del Provveditorato agli studi della provincia di Trieste sul tema «Quale teatro per la scuola?». L'incontro odierno è dedicato alle scuole medie superiori e consentirà una comune discussione del problema da parte di operatori teatrali e scolastici e di studenti al fine di giungere alla definizione di alcune linee programmatiche.

A questa decisione si è arrivati in seguito alle perplessità e obiezioni emerse nel convegno di Aurisina nel 1975 riguardanti l'impostazione di fondo del rapporto scuola-teatro.

RIFLESSO DEL RECENTE AGGRAVIO IVA

COSTERÀ PIÙ CARO ANDARE AL CINEMA

L'Agis: «Sono previsti aumenti contenuti» Preoccupazione delle imprese del settore

I prezzi dei biglietti di ingresso alle sale cinematografiche aumenteranno, ma gli aumenti saranno contenuti. Lo afferma, in sostanza, un comunicato dell'Agis nel quale si esprime «la più viva preoccupazione» delle imprese di produzione, esercizio e distribuzione e delle industrie tecniche e cinematografiche specializzate, per l'aumento al 12 per cento dell'Iva e si invita il governo e il Parlamento a cercare piuttosto nuovi gettiti fiscali nel settore delle utenze televisive. Nel comunicato si lamenta che l'aggravio dell'Iva intervenga mentre è ancora inapplicata la legge 1213 che tende ad attenuare l'incidenza dei due tributi che gravano sui consumi cinematografici: la stessa Iva e la «Is», imposta progressiva.

Tale aggravio «investe il cinema in una congiuntura doppiamente delicata: per l'incontenibile quanto rilevante aumento generale dei costi (anche per effetto di rinnovi contrattuali particolarmente onerosi) e per l'accresciuta concorrenza degli spettacoli televisivi, comprendenti anche programmi a colori irradiati da emittenti estere (di cui tre in lingua italiana) e locali». Il comunicato lamenta «il regime di assoluto privilegio fiscale» delle utenze televisive e afferma che «tale area di intervento deve considerarsi fiscalmente preferenziale».

«Per quanto attiene ai livelli dei prezzi dei biglietti di ingresso alle sale cinematografiche, rimasti largamente al di sotto della generale lievitazione dei costi effettivi — conclude — adeguamenti eventualmente non evitabili, anche in dipendenza delle variazioni intervenute nelle componenti economiche dei processi produttivi, distributivi e di programmazione, risulteranno pur sempre inferiori alla reale entità degli aumenti, per salvaguardare al possibile le caratteristiche di consumo popolare dello spettacolo cinematografico».

Per conto della Biblioteca nazionale slovena degli studi di Trieste, la terza conferenza del ciclo sulla storia della musica si terrà oggi alle 18.30 nella sala piccola del «Kulturni dom» in via Petronio 4. Parlerà il prof. Dragotin Cvetko sul tema: «La preparazione della musica moderna slovena». Ingresso libero.

SABATO NELLA SALA DEL CINEMA-TEATRO VERDI

A MUGGIA I CORISTI E I MANDOLINISTI FIUMANI

In programma Smareglia, Verdi, Zajc, Gotovac, Zardini

Dopo il lusinghiero successo ottenuto dai coristi e dai mandolinisti della società artistico-culturale della «Fratellanza» (che opera in seno alla Comunità degli Italiani di Fiume) nel concerto tenutosi lo scorso anno nella piazza Marconi di Muggia, ospiti della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Amministrazione comunale muggesana, i due complessi ritornano nella cittadina giuliana sabato per esibirsi nella sala del cinema-teatro «Verdi», ospiti società sportiva «Frausin-Fortitudo».

Nella celebrazione del trentesimo anniversario della fondazione, la società ha voluto avere tutti per sé i due complessi fiumani «freschi» dei successi ottenuti in Italia, da Verona a Faedis a Pozzuolo del Friuli; da Martignacco a Fogliano-Redipuglia, e, più recentemente a Grado, su invito della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nello spettacolo di Muggia, che avrà inizio alle 20, la «Fratellanza» presenterà un programma variato con pezzi corali dovuti a Smareglia, Verdi, Zajc, Gotovac, Zardini, Milotti, Petterin e con la partecipazione straordinaria del soprano dell'Opera di Fiume, Zorka Walf e del baritono Sfiligoi dello stesso teatro operistico fiumano. Come solisti si esibiranno pure il tenore Enzo Maccarone e il basso Giorgio Surian.

Il coro sarà diretto dal maestro Krunoslav Kajdi, direttore del coro dell'Opera di Fiume. Alla serata parteciperà pure la sezione mandolinistica che, diretta dal maestro Mario Vlassich, impernierà il programma con musiche di Verdi, Puccini, Mascagni, Lenaz e con alcuni arrangiamenti dovuti allo stesso Viassich in selezioni di canzoni popolari italiane, melodiche del passato e danze popolari jugoslave nonché selezioni di canzoni partigiane.

Il pianista Bertoncelj alla Glasbena Matica

La «Glasbena matica» - Centro musicale di Trieste organizza per venerdì, alle 20.30, nella sala di via Petronio 4, un recital del pianista Aci Bertoncelj. Il concerto rientra nel programma della stagione in abbonamento 1975-76. Il pianista Aci Bertoncelj è uno tra i pianisti jugoslavi della giovane generazione che si sono maggiormente imposti sia in patria sia all'estero. Ha suonato nelle maggiori città in Europa e come solista con alcune delle maggiori orchestre, ottenendo sempre i migliori consensi. Il programma di venerdì sera comprende musiche di Mozart, Ravel, Smetana, Chopin e del compositore sloveno Vasilij Mirk.

Il pianista Winerock al Circolo della Stampa

Avrà luogo domani al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18.30, l'annunciato Recital del pianista americano Jack Winerock. Il concerto organizzato dall'Associazione italo-americana in collaborazione con il C.d.S., presenterà un'ampia panoramica della musica negli Stati Uniti, conclusa dai preludi di George Gershwin. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. in corso Italia 12.

Domani al Verdi la quinta «Lucia»

Va in scena domani alle ore 20 la quinta rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per galleria e loggione e sostituisce quello sospeso all'ultimo momento la scorsa settimana per l'improvvisa indisposizione della protagonista. L'opera sarà diretta da Oliviero de Fabritiis ed è firmata per la regia di Alberto Fassini. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

DOMANI A TRIESTE IL GRUPPO PARTENOPEO

Un folk-jazz sociale con il «Napoli Centrale»

Musica popolare riletta in chiave ideologica

Si presenta domani a Trieste, al cinema Cristallo, il gruppo musicale e vocale «Napoli Centrale», che gode d'una crescente fama in quello che potremmo definire il mondo della musica popolare d'avanguardia. «Napoli Centrale», infatti, ha «pescato» il proprio repertorio tra le tradizioni partenopee della musica popolare. Il materiale musicale, però, è stato elaborato in forma nuova utilizzando liberamente le attuali esperienze della musica d'avanguardia e del jazz: lo stesso dicasi per i testi, nei quali la malinconica e commovente presentazione della condizione del contadino viene per così dire «riletta»; spogliata dal velo ideologico che la ricopre, integrata con una coscienza delle figure e delle classi sociali.

Questo spostamento testuale è accompagnato, come si è detto, da un uguale spostamento musicale. La forma privilegiata è il jazz, un jazz duro, aspro, perfino rabbioso. Tutto ciò si fonde nel «messaggio» di Napoli Centrale, uno stimolo che è insieme culturale, sociale e politico. «Napoli Centrale» presenterà due concerti al cinema Cristallo, alle ore 16.30 e alle 21. Il collettivo Cineforum Triestino, che organizza gli spettacoli, ha scelto di praticare un prezzo «politico», di 1000 lire, per facilitare l'accesso al più ampio pubblico possibile.

Stasera «Tabù» all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera, con inizio alle 19, per il ciclo «Il cinema espressionista tedesco» verrà proiettato il film «Tabù», girato nel 1930 per la regia di Murnau e Flaherty. Il film ha una colonna sonora.

Un invito ad arricchire la vostra discoteca...

Le voci della lirica

Caballé, Callas, Corelli, Di Stefano, Domingo, Sutherland, Tebaldi, e molti altri grandi interpreti, in migliaia di dischi LP a prezzi ribassati

RICORDI

via S. Lazzaro 12

A TRIESTE

zona centralissima

VENDESI

IMMOBILE di 5 piani eretto su una superficie di mq. 1000 circa da ristrutturare, coperto per il 75% circa.
Scrivere: studio commercialista dott. G. Filipponi - Udine via della Rosta, n. 1

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio - Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT Viaggi di PASQUA

S. MARINO - URBINO - RAVENNA in pullman 17-19/4 . . . . . L. 45.000
VIENNA in pullman 16-19/4 . . . . . L. 98.000
BUDAPEST in pullman 16-19/4 . . . . . L. 101.000
ISTANBUL in aereo da Milano 15-19/4 da L. 130.000
PARIGI in aereo da Venezia 16-20/4 . . . . L. 149.500
LONDRA in aereo da Venezia 15-19/4 . . . L. 144.000
LONDRA in aereo da Venezia 16-20/4 . . . L. 144.000

...inoltre tour NEW YORK, MONTREAL, NIAGARA, WASHINGTON, ANNAPOLIS, PHILADELPHIA 14-25/4

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'IMPORTANTE APPUNTAMENTO DAL 23 GIUGNO ALL'11 LUGLIO

GIÀ PRONTO A SPOLETO IL CARTELLONE DEL FESTIVAL

E' giunto ormai alla XIX edizione «il più grande spettacolo dei Due Mondi» - Una «versione americana» a Charleston

Roma, 23

Il maestro Gian Carlo Menotti e il direttore artistico del Festival Romolo Valli hanno definito in questi giorni d'intesa con il direttore musicale Christopher Keene il programma della XIX edizione del «Festival dei due mondi». Contemporaneamente il maestro Menotti ha annunciato una nuova iniziativa che, dall'anno prossimo, vedrà affiancato al Festival di Spoleto italiano uno «Spoleto Festival USA». Si tratta di una manifestazione che si svolgerà a Charleston nella Carolina del Sud, ispirata al modello spoletino, aperta ad ogni espressione artistica nello spirito che ha reso celebre nel mondo la rassegna spoletina; particolare attenzione sarà rivolta ai giovani talenti. I due festival si svolgeranno a distanza di pochi giorni in uno spirito di gemellaggio che prevede scambi di produzioni e di artisti con evidenti vantaggi per le due manifestazioni.

Il programma del Festival di Spoleto 1976, che si svolgerà dal 23 giugno all'11 luglio, si delinea particolarmente interessante e vario e, come al solito, si articolerà in più sezioni:

Operistica: «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski, diretta dal giovane Guido Ajmone Marsan, con la regia di Filippo San Just che ne curerà anche l'allestimento scenico e i costumi. Una serata dedicata alla musica contemporanea comprenderà: «L'imperatore dell'Atlantide» di Viktor Ullman in un allestimento della «Nederlandse Opperastichting», con la regia di Rhoda Levine e sotto la direzione di Kerry Woodward, e una novità assoluta di Alberto Bruno Tedeschi, «Paolino, la giusta causa e una buona ragione», diretta da David Agler con la regia di Giulio Chazalettes, scene e costumi di Ulisse Santicchi.

Balletto: lo «Stuttgart Ballet» (graditissimo ritorno sul palcoscenico di Spoleto), diretto dal coreografo Glen Tetley, presenterà due programmi di balletti. Il primo comprenderà la «Sagra della primavera» di Stravinsky, «Greening» di A. Nordheim, «Voluntaries» di Poulenc, tutti con la coreografia dello stesso Tetley; il secondo programma sarà invece composto da un unico balletto, «La bisbetica domata», su un arrangiamento di K. H. Stolze da musiche di Domenico Scarlatti e con la coreografia del compianto John Cranko.

Negli ultimi tre giorni del Festival, al Teatro Romano andrà in scena un altro spettacolo ballettistico: «Ambakaila», danze, musiche e canti ispirati al carnevale che si svolge ogni anno a Trinidad e Tobago. Sono anche in corso trattative per assicurare la prima italiana di una piccola compagnia di balletto che ha ottenuto in questi giorni uno strepitoso successo a New York. Il suo nome è «Pilobolys».

Concertistica: ai tradizionali concerti di mezzogiorno, sotto la direzione artistica di Charles Wadsworth si affianca anche quest'anno una selezione di concerti curata da Giorgio Vidusso (il suo terzo anno di felice collaborazione col Festival); concerti quotidiani pomeridiani che presenteranno musiche conosciutissime, ma di rara esecuzione, che spaziano dai classici fino alla produzione contemporanea e che esigono interpreti di raffinato virtuosismo. Il «concerto maratona» sarà quest'anno interamente dedicato alla musica di George Gershwin e sarà eseguito come di consueto al teatro romano.

Parteciperanno al Festival, inoltre due compagnie corali americane, il noto «Westminster choir», diretto da Joseph Flummerfelt, e il «Bel canto Chorus» di Milwaukee, diretto da James Keeley che oltre a prender parte alle varie produzioni terranno concerti corali. Il Festival si concluderà col «Requiem» di Verdi diretto da Giuseppe Patanè.

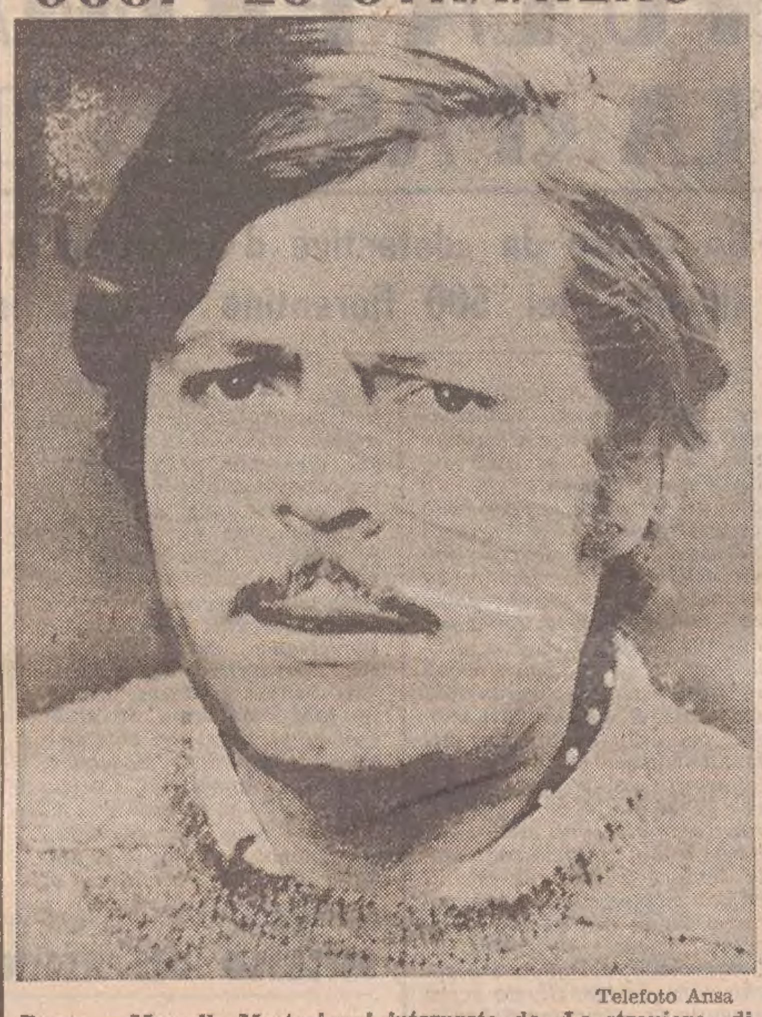
Prosa: di notevole interesse il cartellone della prosa: appositamente creato per il Festival in cooperazione con l'Ater, verdà la luce in prima mondiale, al teatro «Nuovo», «Cenerentola», uno spettacolo ideato, scritto, musicato e diretto da Roberto De Simone (il geniale animatore della «Nuova compagnia di canto popolare»). Si tratta di un vero musical popolare italiano, desunto da la fiaba secentesca di Basile, «La gatta Cenerentola». Lo spettacolo si avvale della partecipazione della «Nuova compagnia di canto popolare», per l'occasione arricchita di nuovi elementi e sostenuta da una vera piccola orchestra che accompagnerà le azioni coreografiche.

«Beckett e Camus» due testi inediti di Samuel Beckett e uno di Camus, mai rappresentato, messi a confronto nella stessa serata. Per questo spettacolo sono in corso trattative con l'attore Glauco Mauri. «Leneveu de Rameau» di Diderot con la regia di Jean Marie Simon con scene di Emilio Carcano e la partecipazione di Jean Babilée; per la prima volta in Italia nella lingua originale e in edizione critica il celebre dialogo del grande enciclopedista in una versione teatrale crata appositamente per un nuovo spazio del Festival.

Un curioso spettacolo di maschere e mimi, «Mummenschanz» sarà presentato al «Teatrino delle sette» e costituisce un'altra novità assoluta per l'Italia. Tra gli spettacoli allo studio di grande interesse il tentativo di riprendere le trattative avviate già due anni fa per portare a Spoleto il celebre spettacolo Zulu, «Machbeth-Umabatha», che costituisce un avvenimento eccezionale nel «Teatro romano».

La direzione del Festival sta considerando il proposito di commemorare Luchino Visconti al cui nome sono legate alcune delle più alte realizzazioni della manifestazione spoletina. Altre iniziative sono in via di definizione nell'intento di arricchire ulteriormente il cartellone del Festival, ma non si può sottolineare una volta ancora che — conclude la nota — la realizzazione di questo denso programma articolato sul più vasto e libero ventaglio di proposte culturali è subordinato allo sforzo che il ministero dello spettacolo, la regione e gli enti locali dovranno fare per sostenere il preoccupante aumento dei costi di gestione della manifestazione spoletina, che si pone sempre più come uno dei rarissimi punti di incontro della cultura internazionale del nostro Paese. *(Ansa)*

OGGI «LO STRANIERO»



Telefoto Ansa

Roma — Marcello Mastroianni interprete de «Lo straniero» di Visconti che va in onda questa sera sul «Secondo». E' uno dei film meno noti e più contestati del grande regista scomparso

Proteste alla RAI per sovrimpressioni su «Accadde a Lisbona»

Milano, 23

A seguito dell'innovazione introdotta domenica scorsa dalla Rai-TV, che ha disturbato la replica di «Accadde a Lisbona» con continue sovraimpressioni di «Ultime notizie» sull'andamento delle partite di calcio, l'autore, il regista e il protagonista dello sceneggiato hanno inviato alla direzione della Rai-TV il seguente telegramma:

«Malgrado nostro pieno rispetto valori sport nazionale sembraci scarsa prova di civiltà disturbare trasmissione sceneggiato "Accadde a Lisbona" con sovrimpressione notizia che tizio o caio riporta a tot minuto ripresa propria squadra in pareggio. Giudichiamo anche offensivo nei riguardi pubblico italiano ritenere che esso non possa attendere ore 16 per sapere risultati schedina. Quanto a successivo commento telecronista non esser dovuto il testo di "Accadde a Lisbona" né a Shakespeare né a Brecht, i sottoscritti si dichiarano sostanzialmente d'accordo anche se non ritengono che questa sia una buona ragione. In particolare è d'accordo Lunari che tiene molto al suo ruolo di autore ancora vivente. I sottoscritti sottolineano infine a dimostrazione totale incompetenza affermazione telecronista che canzone inclusa nello sceneggiato è effettivamente di Brecht e uno dei monologhi detti da Stoppa è palesemente ricalcato da "Re Giovanni" di Shakespeare. Con amichevole augurio di maggior serietà o miglior fortuna porgiamo cordiali saluti. Daniele d'Anza, Luigi Lunari, Paolo Stoppa». *(Ansa)*

PUNTUALE SUL «SET» IL REGISTA DOPO QUATTRO MESI

Fellini alle 8 e mezzo ha ripreso il Casanova

«Ciak» a ritmo serrato negli studi di Cinecittà: «respinti» gli assalti della TV guidati da Gervaso - Il gran banchetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Ore otto e trenta; Fellini entra nel teatro cinque di Cinecittà, dà un'occhiata per vedere se tutto è a posto, si toglie il cappotto grigio e si ravvia con la mano i capelli: Il «Casanova» ricomincia ufficialmente. All'ingresso controlli severissimi. Nonostante questo alle nove un centinaio di persone si aggirano sotto i riflettori: uomini della troupe, attori, giornalisti, press agent e altri personaggi non bene identificabili.

Fellini sembra di buon umore, ogni tanto qualcuno lo va a salutare: un bacetto di qua, un buffetto di là, tutti sono accontentati. Fervono i preparativi: la scena che si deve girare è quella del banchetto nel castello di Wuttemberg, il barone che Casanova cerca disperatamente di ingraziarsi. Un salone immenso con al centro una tavola a ferro di cavallo. A sinistra cinque organi incassati nel muro, a destra dei cortigiani che dormono.

Si comincia con alcune inquadrature di dettaglio: due giullari che, gridando e con enorme sforzo azionano i mantici degli organi. Uno, due, tre ciak, poi basta: la scena è buona. Alle dieci in punto arriva Donald Sutherland truccato da Casanova. E' proprio come Fellini aveva detto di volerlo: occhio slavato, colorito pallido, sguardo acquoso: una figura complessivamente ripugnante

Alle dieci e mezzo c'è il primo assalto di una troupe televisiva guidata da Gervaso che vorrebbe un'intervista sul set con Fellini per il telegiornale del primo programma. Fellini non vuole interviste. Gervaso insiste. Fellini, gentilmente, non molla. «Potete restare qui tre giorni — dice — ma io non dico una parola».

Si girano altre scene di dettaglio. Nell'aria c'è un forte odore d'incenso: per creare una particolare atmosfera ne viene bruciato in abbondanza vicino agli attori prima di ogni ciak. Fellini controlla personalmente e minuziosamente il trucco delle comparse, spiega nei minimi particolari i gesti da fare. Qualche prova, tre o quattro ciak, un'altra scena buona. Dicono che oggi il ritmo è sostenuto. Pare che le cose vadano veramente bene.

Alle undici e mezzo arriva una scolaresca: quaranta bambine in punta di piedi per vedere il grande regista al lavoro. Fellini conferma il suo buon umore: saluta i professori e, rivolto alle bambine, dice: «Mi dispiace di non potervi offrire la colazione, ma, sapete il film costa già talmente tanto...».

Alle dodici cominciano i preparativi per la scena più importante e impegnativa: una panoramica sul salone del duca di Kuttemberg dove si svolge il banchetto che sta degenerando in orgia. Il duca e i suoi cortigiani e amici (una quarantina di persone tra ufficiali tedeschi in divisa, giullari, dame, servitori, frati) siedono a tavola. I personaggi presenti hanno una rigidità tedesca con improvvise risate un po' agghiaccianti, facce rosse per il vino e la birra. Gli ufficiali si comportano con volgarità soldatesca, allungando spesso le mani verso le donne, che ridono. Casanova appare la figura più nobile e composta. Seduto di fronte al duca, sembra scandalizzato da quello che accade intorno a lui.

A questo punto c'è un secondo assalto della troupe televisiva. Fellini è gioviale ma irremovibile: «Apparire così, al telegiornale, in mezzo alla lira svalutata, mi mette in imbarazzo», dice. E propone: «Facciamo una bella cosa per i culturali tra qualche giorno, per ora accontentatevi di un'intervista a Sutherland e a riprendere qualche scena».

Il lavoro riprende. Sulla grande mensa imbandita viene portato di tutto: una tartaruga gigante uova di struzzo, grossi boccali di birra. Gli uomini della troupe si affannano a mantenere il fuoco nei grandi bracieri; si accende il caminetto, si accendono le candele, si brucia l'incenso, Fellini dà un ultimo tocco spargendo per la sala una miriade di grossi coriandoli d'oro; siamo pronti a girare. «Va bene maestro?» domanda il capo macchinista. «Va bene» risponde Fellini. Quattro ciak, poi la scena buona. Sono le dodici e quarantacinque e si va in pausa.

A. A.

«Marcia trionfale» nel film e nella realtà

Roma, 23

In merito alle polemiche sviluppatesi attorno al film «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio, l'Ansa ha interpellato il col. Rinaldo Rinaldi, capo del servizio pubblica informazione del ministero della Difesa. Il col. Rinaldi ha detto che «da un punto di vista artistico si tratta senz'altro di un buon lavoro perché porta una buona firma e si avvale di un cast di prim'ordine». «In relazione — invece — a quanto abbiamo letto sui giornali non sono d'accordo. La tesi portata avanti dal film non trova riscontro nella realtà delle Forze Armate. I rapporti tra superiori e inferiori nell'esercito sono sempre stati improntati ad un senso di comprensione e di solidarietà».

Il col. Rinaldi ha così concluso: «In sostanza noi non ci riconosciamo negli interpreti del film e la dimostrazione l'abbiamo avuta a Padova il giorno 21 marzo dove duecentomila cittadini, di tutti i ceti e gradi sociali, con il cappello degli alpini hanno sfilato per le strade della città. Non si è trattato di poche comparse, ma, ripeto, di duecentomila cittadini: questa, sì, che è stata una marcia trionfale»!.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
RASSEGNA AUDITORIUM
da domani a domenica
La Compagnia «Repertorio Dusiano»
con LYDIA ALFONSI
presenta
LYDIA ALFONSI ROLDANO LUPI
in
LA DONNA DEL MARE
di H. Ibsen
Regia di Paolo Todisco
Sono validi i tagliandi della Rassegna - Abbonati sconto 30 e 20%

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero De Fabritiis, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) de: «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore O. de Fabritiis, regia D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno «I mercoledì» il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni fino a domenica 28 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Da domani a domenica la Compagnia Repertorio Dusiano presenta Lydia Alfonsi e Roldano Lupi in: «La donna del mare» di Ibsen. Regia di Paolo Todisco.

GRATTACIELO
LEZIONI PRIVATE
CARROLL BAKER
FEMY BENUSSI
CARLO GIUFFRE'
Viet. ai 18

Valgono i tagliandi della Rassegna e i consueti sconti per gli abbonati. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Venerdì 26 corr. alle ore 20.30: recital del pianista Aci Bertoncelj.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Tragedia giovanile di Frank Wedekind: «Risveglio di primavera». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «America 1929: Sterminateli senza pietà!» di M. Scorsese (il regista di «Mean Street») con D. Carradine. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16: «Io non credo a nessuno». Technicolor con Charles Bronson

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo avventuroso del nostro tempo «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Lezioni private». Carroll Baker, Femy Benussi, Carlo Giuffrè, Leopoido Trieste. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Femmine in gabbia». Sesso e violenza in un penitenziario femminile. Eccezionale «prima» con J. Brown. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo di «La terra dimenticata dal tempo» con Dany McClure e John McEnery. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale». Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «La donna della domenica» di L. Comencini, con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Uno spettacolo senza precedenti. Il film che ha superato ogni record d'incasso: «Lo squalo» di S. Spielberg con R. Shaw e R. Scheider. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, gli omaggi, le riduzioni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30. Presentato da C. Ponti uno dei più comici film di avventura: «Whisky e fantasmi» con T. Scott e F. Harris. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Quando l'amore è sensualità». Agostina Belli, Gianni Macchia, Françoise Prevost, Femy Benussi. Musiche di E. Morricone. Regia V. De Sisti. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'usignolo e l'allodola». Piccantissimo con Sylvia Kristel (l'interprete di «Emmanuelle»). Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: Eccezionale: «C'era una volta Hollywood». I maggiori attori della cinematografia americana nelle loro più famose interpretazioni. Questo è divertimento, questo è spettacolo: grande spettacolo irripetibile. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Il Boss è morto». Colori con Anthony Quinn. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «L'uomo di mezzanotte» con Burt Lancaster e Susan Clark. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «El Zorro, la belva del Colorado». Mary Montiel, Julio Aldana. Avventuroso.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Il terrore viene dalla pioggia» con Christopher Lee e Peter Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Sansone e il tesoro degli incas» con Alan Steel, Mario Petri. Technicolor-scope avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pinocchio». Un divertente film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
oggi, ore 19
TABU'
di Murnau e Flaherty

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».

CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».

ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».

CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».

CRISTALLO. 15.30: «L'adolescente». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Nella giungla della città di Bertolt Brecht, nella traduzione di Raffaele Maiello con la Cooperativa Teatro Uomo.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «C'era una volta un merlo canterino» con G. Tchkheidze e G. Kandelaki.

CORSO. 17 - 22: «Chicago Anni 30, via col piombo!» con J. Palance e C. Linley. Colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Che botte, ragazzi!» con K. Kinsky e Cheen Lie. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Storie proibite di cinque Lolite» con D. Arden e V. Vendell. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Lo squalo» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il giorno della locusta». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Luger cal. 9: massacro per una rapina». con R. Tushingham e W. Berger.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quattro mani per spaccare quattro piedi per uccidere».

RONCHI

RIO. «I santissimi».

PALMANOVA

ITALIA. «Morte sospetta di una minorenne».

GEMONA

SOCIALE. «La badessa di Castro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mimì metallurgico, ferito nell'onore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il profumo della signora in nero».

CASARSA

ROMA. «Vivo quanto basta per ammazzarti».

Film di Modugno maestro di violino

Perugia, 23

«Il maestro di violino» un film romantico che si riallaccia alla celebre canzone, viene girato in esterni a Perugia sotto la regia di Giovanni Fago (il regista che diresse il film «Piange il telefono»). Oggi la troupe cinematografica ha girato alcune scene in via dei Priori, in via della Stella, in viale Indipendenza e in un hotel del centro storico. Al film prendono parte, Domenico Modugno nel ruolo del maestro e Reyna House nel ruolo dell'allieva.

Domani la troupe si trasferirà nella località di Colle Umberto (Perugia) dove girerà ancora in esterno. Dopo le riprese tutto il cast e i tecnici partiranno per Roma dove filmeranno altre importanti scene in esterni ed interni. La troupe si trasferirà ancora e, questa volta in Israele. Il film uscirà in programmazione sugli schermi italiani presumibilmente a maggio o a settembre. *(Ansa)*

Lo scrittore di MALIZIA
Il produttore di GRAZIE ZIA
L'interprete di BABY DOLL
Il regista di SENSUALITA'
Presentano un film in cui l'erotismo non è volgarità
Oggi al Grattacielo

ROSALINO CELLAMARE - LEONORA FANI
EMILIO LO CURCIO - LEOPOLDO TRIESTE
FEMY BENUSSI RENZO MONTAGNANI
CARLO GIUFFRE' - regia: VITTORIO DE SISTI
distribuzione INTER RECORD
Vietato ai minori di anni 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

OMAGGIO A VISCONTI E OPERA SELVAGGIA

«I grandi dello spettacolo» (TV-1, ore 18.45) — In questo special a lui dedicato, Sammy Davis ricostruisce le tappe principali della sua carriera di cantante, fantasista e attore. Una carriera cominciata all'età di sei anni a fianco del padre e dello zio. Sammy Davis, che è nato a New York nel 1925, si è sposato due volte: la prima con la cantante di colore Lorray White e la seconda con l'attrice svedese May Britt.

* * *

«L'opera selvaggia» (TV-1, ore 20.45) — Rossif ripercorre l'altopiano iraniano, una regione abbandonata dagli uomini, nella quale riprende la lucertola preistorica, i cammelli, gli asini selvatici, i mufloni, gli stambecchi. Rossif incontra un gruppo di nomadi che ballano la danza del bastone; gli abitanti di Khndeyan che vivono nelle grotte; i dervisci delle montagne che praticano un rito di iniziazione secondo il sufismo, una corrente dell'Islam. Con preghiere e formule incantatorie si cerca di raggiungere una condizione di intensità spirituale in cui si stabilisca la comunione del credente con la realtà divina: «Bisogna andare oltre la sofferenza, andare attraverso lo spazio interiore per vie aride che portano oltre il tempo, più lontano, più in alto possibile...».

* * *

«Vi piace l'Italia?» (TV-2, ore 18) — Protagonista della seconda puntata di questo programma di Luciano Emmer, è lo scrittore e commediografo Gore Vidal il quale, a Ravello, commenta le invasioni straniere del passato in netto contrasto con le invasioni pacifiche, ma in un certo senso devastatrici, del turismo di massa. Nella sua colorita rievocazione dei visitatori stranieri che si sono succeduti in questo angolo della costa amalfitana, trovano posto, Greta Garbo e Leopold Stokovsky, D.H. Laurence, Lytton e l'ospite forse più noto di Ravello, Richard Wagner.

* * *

«Omaggio a Luchino Visconti» (TV-2, ore 20.45) — Dopo «Senso» trasmesso lunedì sera, segue, omaggio al grande regista italiano, «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, tratto dal romanzo di Camus.

* * *

«Danzatori di sciabole della Georgia» (TV-2, ore 22.15) — Il gruppo di stato georgiano per le danze popolari esegue stasera alcune fra le danze più caratteristiche della regione. Seguiranno, dal «Principe Igor» di Borodin le danze polovesiane.

PRIMA NAZIONALE A PRATO

«Faust» di Trionfo

Prato, 23

Buon successo al «Metastasio» di Prato del «Faust-Marlowe-Burlesque» di Aldo Trionfo e Lorenzo Salveti, con la regia dello stesso Trionfo. Lo spettacolo, in prima nazionale è stato presentato dallo «Stabile» di Torino. Unici attori: Carmelo Bene e Franco Branciaroli.

Non si è trattato di riprodurre il testo originale di Marlowe, né una sua libera interpretazione moderna; Trionfo e Salveti sono riusciti nel tentativo di sviluppare una indicazione del «Faust» di Marlowe, ricollegando lo spirito del testo a quel genere che fu definito «Burlesque» che in Inghilterra, nel XVII secolo, all'epoca della restaurazione ebbe grande popolarità. E' un lavoro appartenente a un genere essenzialmente basato sulla parodia e sulla satira, pieno di citazioni di stile e di modi teatrali al di fuori di ogni legame diretto con la vicenda.

Lo spettacolo di Trionfo ha presentato infatti pagine di Marlowe, memorie e brani di romanzi, spezzoni cinematografici, messaggi di ogni tipo e di ogni livello qualitativo.

Di grande impegno le scene di Emanuele Luzzati: belli e indovinati i costumi di Giorgio Panni, niente da dire per la colonna sonora chiaramente in stretta sintonia con lo spirito dello spettacolo: a sceglierla è stato lo stesso regista. *(Ansa)*

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S. Lazzaro 12

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Spazio aperto - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Io e lei; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio; 15: GR 1 VI ed.; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; GR 1 sera VIII ediz.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Giovanna Ralli presenta: andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: ...Ovvero il commendatore; 23: Oggi al Parlamento; GR 1 ultima ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.30: Radiomattino; 7.30: Radiomattino; 7.45: Buongiorno con i Romans, Fausto Leali e Hamilton Bohannon; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 2); 12.10: Transmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale 2; 15: Cararai (16.30: Radiogiornale 2); 17.30: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il Convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.49: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio, Scadenzario); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 10.10: La settimana di Scriabin; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le cantate di Bach; 13: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18: E via discorrendo; 18.30: La rivoluzione nella scienza; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Sidney Sonnino; politica e diplomazia in trent'anni; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.10: Festival delle Fiandre 1975; 23.05: Giornale radio, al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

10.30 Roma: Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine.
12.30 Sapere: «Michelangelo: l'ultimo gigante».
12.55 «A Come agricoltura», edizione speciale.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Una storia del Nord», telefilm.
17.05 «Hashimoto», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Sei orsi e un pagliaccio» 1.a parte.
18.05 «Augie Doogie: Il gigante della favola».
18.15 Sapere: «La questione femminile», 10.a puntata.
18.45 I grandi dello spettacolo: «Sammy Davis jr.».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'opera selvaggia: Attraverso il vento».
21.45 Mercoledì sport.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

18.00 «Vi piace l'Italia?», 2.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «I segreti del mare», 2.a puntata.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Lo straniero», film di Luchino Visconti.
22.15 «Danzatori di sciabole della Georgia».
— «Danze polovesiane», da "Il principe Igor".
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Zibaldone '76; 15.40: Quadrangolo; 16.40: Silvio Donati al pianoforte; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «La festa del ciliegio» di Lodi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il complesso Mandrake Som; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: L'orchestra Mark Wirtz; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza: Nei buchi neri il segreto dell'Universo; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni; 15.30: Il sassofonista Fausto Papetti; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: Giuseppina Martinuzzi: «Pagine scelte»; 21.15: Cantano Pueblo; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.25: Telesport - calcio: Galles - Inghilterra (primo tempo); 20.15: Telegiornale; 20.30: Calcio: Galles - Inghilterra (secondo tempo); 21.45: «Una nomina difficile»: telefilm; 22.10: Musicalmente, spettacolo musicale.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.35: TV per i bambini; 18: Orizzonti; 18.15: Studio scientifico; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.30: Telegiornale; Hockey: Jugoslavia - Giappone.

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Studio scientifico; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.25: Londra - Calcio: Galles - Inghilterra: 21.20: Globus; 22.10: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

VECIA TRIESTE
BAR - TAVOLA CALDA. Gusterete le nostre specialità. Piazza Cavana n. 4, tel. 38257. Aperto dalle ore 8 alle ore 20.

SERVOLA
Domani 25-3-1976 — Nella sala di via Soncini 187 Gran Veglione di mezza Quaresima. Orchestrina melodica e numeri di cabaret. Prevendita biglietti presso il bar Demarchi. Tel. 816294.

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA
Aperto tutte le sere fino alle ore 1.30. Il ristorante con le sue specialità funziona fino alla chiusura. Prezzi modici. Nuova gestione. Tel. 211873.

TORNEO BALLO LISCIO
«La Bora». Domani. Ricchissimi premi.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 23

Chiusure riflessive con scambi ridotti.

Gli smobilizzi, pur non consistenti, sono proseguiti anche nella seduta odierna provocando nuove flessioni nei prezzi. Gli alti tassi di interesse, gli effetti negativi delle pesanti misure fiscali sull'andamento economico di alcune società, tra cui la Fiat, l'attesa per la conclusione del congresso della Democrazia cristiana hanno ulteriormente accentuato il riserbo degli operatori.

La scarsa attività ha avuto però una predominante di vendite sollecitata dai timori di qualche intoppo nella liquidazione dei soldi debitori del mese borsistico di marzo. Il materiale affluito, data la scarsissima propensione all'acquisto, ha potuto essere sistemato solo con nuovi sacrifici nei prezzi.

Dopo un'apertura irregolare, la quota si è successivamente indebolita per il persistere delle vendite su alcuni valori assicurativi e in qualche titolo guida.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi, perdite pesanti hanno accusato le Italia Ass. (meno 6,1 p.c.), Olcese (meno 5,4 p.c.), Ginori (meno 5 p.c.), Credito Varesino (meno 4,8 p.c.), Metalli (meno 4,7 p.c.), Autostrada TO-MI (meno 4,5 p.c.), Falck privilegiate (meno 4,4 p.c.), Rinascente privileg. (meno 4,3 p.c.) e Ifil (meno 4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2,3 p.c. ed il 3,7 p.c. sono seguite le Caffaro, Latina, le Toro, Burgo priv. Alleanza, Miralanza, Sarom, Sip e Interbanca.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 2,7 per cento, le Generali il 2 p.c., le Fiat l'1,1 p.c., mentre le Montedison e le Viscosa hanno accusato solo frazionali flessioni.

Tra i pochi titoli mossisi in controtendenza, da segnalare il recupero delle Magneti M. (più 5,2 p.c.).

Nel dopolistino, calme le Generali, Bastogi, Interbanca ed in ampio recupero le due C. Erba.

Diffusi e ampi recuperi con scambi attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 42,67 (—1,30%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 497.000.000; obblig. 2.552.000.000; azioni 5.947.450.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 43600, Ras 75000, Anic 715, Liquigas 198, Liquigas priv. 147, (Montedison (senza stampigliatura) 436, Montedison (con stampigliatura) 372, Montedison (1-1-1974) 387, La Rinascente 61, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 2600, Permuda 1140, Sip 1165, Tripcovich 67800, Bastogi 1105, Finmare 132, Finsider 251, Pirelli S. p.A. 895, Sme 995, Stet 1330, Beni Stabili 3570, Generale Immobiliare 165, Fiat 1330, Fiat priv. 940, Dalmine 484, Italsider 356, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1250, Snia Viscosa priv. 775, Patriarca 4690.

NEW YORK

Grosso balzo in avanti dei prezzi a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 13,14 punti situandosi a quota 995,43. Gli analisti sono concordi nel ritenere che una combinazione di fattori favorevoli sospinge al rialzo, giorno dopo giorno.

LONDRA

Chiusure in rialzo, dopo una stasi durata circa sei sessioni. Tuttavia, gli scambi permangono poco attivi. Aumenti anche nel settore bancario per la prima volta da oltre una settimana. Rialzi anche fra i petroliferi, mentre hanno subito un ribasso quelli delle società sudafricane che si occupano dell'estrazione dell'oro. In recupero i titoli di stato, in parte a seguito del miglioramento della lira sterlina sui mercati valutari. Indice a 399,10 (+ 1,99%).

ZURIGO — Chiusure lievemente in rialzo: su 86 titoli trattati, 40 hanno guadagnato, 22 sono restati invariati e 24 sono scesi. Stabili bancari e finanziari, migliorati gli industriali, irregolari chimici e assicurativi. I prezzi degli statunitensi sono stati generalmente irregolari, ma hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 209,70 (più 0,24%).

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. Stabili con tendenza al ribasso gli elettrici, misti chimici e metalli, indeboliti gli automobilistici, irregolari con tendenza al rialzo i siderurgici. In aumento i minerari, in ribasso i titoli obbligazionari. Indice a 813,0 (+ 0,11%).

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,96	(— 0,4)
Hongkong	132,37	(— 0,63)
Londra	133,10	(— 0,65)
Milano	135,57	(— 0,55)
New York	133,40	(— 0,60)
Parigi	135,15	(— 1,52)
Zurigo	132,90	(— 0,95)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,36	—
Capitalitalia	»	7,87	—
Equitalia	»	6,12	—
Europrogr.	frsv	131,93	—
Fonditalia	»	9,92	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,18	—
Interfund	»	9,00	—
Interitalia	lire	8857	9131
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,63	8,32
Mediolanum	S	9,88	10,72
Management	lire	6.031,44	—
Rominvest	doll	9,83	10,62

Titoli azionari

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1670	1869
Bonifiche Ferraresi	5250	5290
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	2035	2047
Imm. Vittoria	7200	7150
Ind. Buitoni Perug.	2260	2260
Motta	1000	1000
Romana Zucchero	369	365
Romana Zucch. pr.	370	370
Venchi Unica	300	297
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31500	30550
Assicuratrice Ital.	171650	170000
Ausonia	4080	4110
Bowring	798	798
Comp. Ass. Milano	12000	11749
» » » pr.	5850	5699
Comp. Latina	1020	985
Comp. Latina priv.	770	795
Firs	3025	3010
Generali	44500	43600
Italia Assicuraz.	16639	15600
L'Abeille Italiana	12350	12510
Fondiaria Incen.	8790	3750
La Fondiaria Vita	26000	25950
R.A.S.	75900	75000
S.A.I.	9120	9000
Toro Assicuraz.	15000	14600
Toro Asicuraz. pr	6350	6150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	17400
Banco di Roma	15300	15230
Banco Lariano	8849	8840
Credito Italiano	1990	1960
Cred. Varesino	8300	7900
Interbanca priv.	13410	13100
Mediobanca	69500	69500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2840	2840
Burgo	9850	9730
Burgo priv.	5060	4900
De Medici	798	779
Donzelli	1190	1190
Mondadori priv.	1249	1230
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2015	2010
Cer. Pozzi	1005	1000
Eternit	1250	1248
Eternit priv.	1616	1585
Italcementi	19900	20000
Richard Ginori	179	170
UNICEM	4100	4070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	711	715
Brioschi	26200	26310
Caffaro	264	254
Carlo Erba	1780	1750
Carlo Erba priv.	980	993
Italgas	508	505
Lepetit	11000	10960
Lepetit priv.	11000	10900
Liquigas	200	198
Liquigas priv.	149	147
Mira Lanza	29400	28620
Montedison	437.50	436
Montedison 74	386	387
Montegemina	380	372.50
Napoletana Gas	651	655
Perlier	689	680
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	716	700
Rumianca	2630	2610
Saffa	5378	5270
Siossigeno	7190	7190
Commercio		
La Rinascente	62	61
La Rinascente priv.	46	44
Silos di Genova	2140	2140
Standa	2770	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	791	795
Ausiliare	3890	3890
Aut. Torino - Milano	1880	1795
Italcable	2850	2690
NAI	2775	2775
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1194	1165
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	613	645
Marelli E.	483	481

TITOLI	22-3	23-3
Pan Electric	1909	1911
Superpila	4935	4990
Tecnomasio	165	165
Finanziarie		
Agricola	2000	2000
Bastogi	1117	1105
Centrale	7850	7755
Fin. Ernesto Breda	1865	1840
Finmare	132	132
Finsider	255	251
Flaminia Nuova	820	830
Generalfin	1595	1598
Gim	2100	2069
I.F.I.	2072	2080
I.F.I.L.	5970	5730
Invest	2010	1987
Mittel	2646	2570
Part. Fin.	1095	1085
Pirelli & C.	1550	1550
Pirelli S.p.A.	901	895
Riva Finanziaria	2550	2560
Sarom	1500	1460
S.M.E.	970	955
Stet	1331	1331
Svil. Bon.	9250	9230
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2000	1950
Beni Imm. Italia	583.50	586
Beni Imm. Italia pr.	380	375
Beni Stabili	3590	3570
Certosa	7510	7505
Coge	1288	1275
Condotte d'Acqua	614	605
De Angeli Frua	4805	4700
Finrex	7250	7260
Gen. Immobil.	175	165.25
Iniziativa Edilizia	3330	3330
Isvim	5010	5025
La Milano Centrale	25800	25800
Risanamento	5950	5950
Sifa	728	710
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1346	1330
FIAT priv.	941	930
Franco Tosi	10500	10500
Gilardini	3375	3320
Nebiolo	75	75
Olivetti	1040	1042
Olivetti priv.	930	921
Westinghouse	2480	2450
Worthington	1760	1745
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1125
Dalmine	490	484
Falck	5740	5610
Falck priv.	4050	3870
Ilssa Viola	1130	1130
Italsider	368.75	356
Magona	1255	1245
Pertusola	3200	3200
SMI	2120	2020
Terni	320	325
Trafilerie	844	843
Tessili		
Centenari e Zinelli	101.50	100.50
Cantoni	6390	6315
Cucirini	4170	4110
Cascami Seta	4470	4500
Fisac	1810	1805
Lanerossi	600	600
Linif. e Canapif.	539	533
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	62.75	61
Montefibre priv.	70.125	67
Olcese Veneziano	55	52
Rotondi	110000	110000
Scotti	1350	1351
Snia Viscosa	1250	1251
Snia Viscosa priv.	761	775
Tilane	473	473
Unione Manifatture	16110	15000
Diverse		
Acqua Marcia	3560	3600
Acqu. De Ferrari	2050	2000
Acque Potabili	710	710
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	2182	2130
C.I.R.	5510	5445
Pacchetti	80	80
Rejna	2200	2210
Smeriglio	15	14.875
Terme Acqui	715	710
Trenno	4290	4190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.30
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	5%	92.—
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	81.25
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.20
» 1978	5%	88.85
» 1979	5,50%	88.85
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	82.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	5%	72.—
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	78.70
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	81.50
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	71.—
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	71.60
» XXIX	7%	71.50
» XXXI	7%	85.70
» XXXII	7%	79.10
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 1964	6,25%	81.30
» Autostrade	6%	66.20
» »	7%	73.30
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.30
» » »	5,50%	63.—
» » »	6%	62.70
» » »	7%	70.80
COP ss. I	6%	76.—
» ss. II	6%	71.—
» ss. III	6%	73.90
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	70.50
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	72.—
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	91.50
» 1960	5%	84.10
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	75.70
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	70.—
» 1971	7%	74.80
» 1972	7%	75.—
» 1972 II	7%	74.20
P.Verde '61 I	5%	79.20
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	88.05
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	74.10
» '65 III	6%	72.80
» '65 IV	6%	76.20
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.—
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.—

TITOLI		23-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.—
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.90
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	74.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.40
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	95.—
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	90.45
» VIII	5,50%	89.40
» IX	6%	83.—
» X	6%	84.50
» XI	6%	87.10
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	75.10
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	78.60
» XVI	6%	78.50
» XVII	7%	79.—
» XVIII	7%	76.75
» XIX	7%	75.—
» XX	7%	74.60
Enel 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.90
» 1966 II	6%	—,—
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	59.50
» 1968 II	6%	70.90
» 1969 I	6%	68.60
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	79.50
» 1971	7%	77.90
» 1972/87	7%	73.70
» 1972/92	7%	71.—
» 1973/93	7%	71.15
» Europa	6%	88.20
E.N.I. '58 vent.	6%	93.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.70
» '66	6%	88.40
» Gela	5,50%	89.50
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	87.70
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	92.40
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	99.—
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	90.10
» '60/80	5,50%	86.20
» '61/86	5,50%	70.80
» '63/83	5,50%	77.70
» '64/82	6%	76.50
» '65/83	6%	76.80
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.80
» C.C. '65	6%	74.50
» C.C. '67	6%	69.95
» C.C. 68 I	6%	69.—
» C.C. '68 II	6%	70.50
» C.C. '69	6%	69.—
» C.C. '71	7%	76.80
» C.C. '72	7%	73.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	85.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	70.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	82.70
Cred. Fond. conv.	6%	69.80
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.20
» » 1992	6%	74.95
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/83 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE SE MANCA L'ACCORDO IN SEDE «ASSOBANCARIA»

IN CORSO UN RIALZO DEGLI INTERESSI PASSIVI

Viva attesa per l'emissione odierna dei 3.500 miliardi di buoni del tesoro - Difficoltà per l'accesso all'asta

Roma, 23

Nulla ancora è stato deciso dalle aziende di credito aderenti all'Associazione bancaria in merito all'adeguamento dei tassi d'interesse passivi (quelli corrisposti sui depositi) al vistoso aumento dei tassi attivi attualmente in fase di applicazione. I contatti tra le banche proseguono a ritmo intenso, ma un accordo su di un ritocco dei tassi passivi pari a due punti percentuali — su cui si incentrano le discussioni — non potrà essere raggiunto, a detta di una fonte qualificata, prima di qualche giorno.

Le banche — ha ammesso la fonte — temono che un troppo precipitoso aumento degli interessi sui depositi possa causare difficoltà, qualora l'attuale situazione di scarsa liquidità e di elevatissimo livello del tasso di sconto venisse a essere modificata in senso meno restrittivo dall'autorità monetaria. Ne consegue il non disprezzabile risultato, per le banche, di continuare a pagare, a fronte della raccolta, tassi piuttosto bassi, percependo al tempo stesso i nuovi interessi attivi (pari o superiori al 18 p.c.) sui crediti concessi.

Un movimento al rialzo dei tassi passivi — al di fuori di uno specifico accordo — è comunque in corso, e i più accorti titolari di depositi bancari possono spuntare interessi anche sensibilmente superiori al 12 p.c. per somme oltre i 250 milioni.

A favorire il ritocco dei tassi passivi è anche l'altissimo interesse che potranno percepire i sottoscrittori dei buoni del tesoro che verranno messi all'asta domani. Si tratta di buoni per 3.500 miliardi recanti tassi di base che vanno da oltre il 16 per cento per i buoni trimestrali a poco meno di 15 per cento per quelli a 12 mesi.

D'altro canto, la Banca d'Italia ha reso meno agevole lo sconto dei buoni del tesoro posseduti dalle banche, allo scopo di ridurre la sottoscrizione da parte di queste ultime e, di conseguenza, favorire il contenimento del disavanzo dello stato. Qualora la Banca d'Italia — si osserva — sottoscrivesse domani la quota residua di Bot, il suo sforzo di riduzione del disavanzo pubblico potrebbe riuscirne vanificato.

Un altro elemento di novità dell'asta dei Bot in programma per domani è stata la completa attuazione della legge di riforma dei buoni del tesoro, legge che contempla la partecipazione all'asta anche dei privati. In realtà — si è appreso da un esponente bancario — le aziende di credito starebbero sforzandosi di rendere ai privati il più difficile possibile l'accesso all'asta, allo scopo di evitare che una rilevante quota di liquidità possa sfuggire loro. *(Italia)*

IL RICHIESTO RIALZO DEI PEDAGGI

Nessuna decisione per le autostrade

Un problema strettamente legato allo sviluppo del turismo italiano

Roma, 23

Nessuna decisione per i ritocchi alle tariffe autostradali: il consiglio di amministrazione dell'«Anas», riunitosi oggi, ha rinviato il problema a una prossima seduta che — a quanto si apprende — dovrebbe esserci a breve scadenza.

I ritocchi alle tariffe sono stati richiesti dalle società concessionarie che gestiscono il grosso della rete autostradale in concessione, tra le quali la società «Autostrade» del Gruppo IRI (quasi il 50 per cento della rete autostradale) e le concessionarie dell'autostrada del Brennero, della Torino-Milano, eccetera.

Gli aumenti richiesti (il 15 per cento circa in media) rispondono — secondo le società — alle clausole della convenzione con l'«Anas» che prevedono aggiustamenti tariffari in relazione all'andamento dei costi di gestione.

Ma il problema delle tariffe autostradali è anche legato alla politica turistica: infatti, il ministro del turismo, Sarti, dieci giorni fa, al termine della riunione del CIPE, che diede via libera all'aumento del prezzo della benzina, pose la questione dell'opportunità di applicare riduzioni tariffarie su tutte le autostrade, e in particolare su quelle del Meridione, per le auto di targa straniera, allo scopo di incoraggiare il turismo estero. *(Ansa)*

Utili a Chicago del Banco di Roma

Chicago, 23

L'assemblea ordinaria degli azionisti del Banco di Roma (Chicago) riunitasi oggi ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1975, che si è chiuso con un utile di 450 mila dollari circa, e ha deliberato — oltre alla capitalizzazione di detti utili — un ulteriore aumento dei fondi patrimoniali per 2 milioni 650 mila dollari. Tale aumento avverrà mediante apporto di «denaro fresco» da parte della casa-madre (Banco di Roma S. p.A. - Roma), a ciò opportunamente autorizzata dai competenti organi di controllo italiani.

I fondi propri del Banco di Roma (Chicago) salgono così a otto milioni 500 mila dollari circa, rafforzando la struttura patrimoniale della filiazione e meglio adeguandola alle dimensioni raggiunte nei suoi primi tre anni di attività. *(Italia)*

Impianto «Montedison» per la Romania

Bucarest, 23

E' stato firmato oggi a Bucarest tra l'ente governativo rumeno «Romchim» e la «Tecnimont», società di ingegneria del Gruppo «Montedison», un contratto per la fornitura di un impianto per la produzione di melamina, che verrà costruito a Tirgu Mures, Romania.

La melamina è un importante intermedio utilizzato principalmente nella produzione di laminati plastici di pregio, materie plastiche speciali, vernici e colle, e il suo consumo si sta espandendo a ritmo sostenuto, superiore a quello di molti altri prodotti similari.

In base ai termini dell'accordo, la «Tecnimont» fornirà l'ingegneria di base e di dettaglio, macchinari speciali e servizi di assistenza e supervisione per il montaggio e l'avviamento.

Il nuovo impianto, per il quale erano in gara altre società di ingegneria di livello internazionale, avrà una potenzialità di 12 mila tonnellate l'anno e sarà basato su tecnologia originale della «Montedison», che è stata la prima società nel mondo a produrre melamina a partire da urea. Il primo impianto pilota è stato infatti realizzato negli anni 1958-1959, seguito subito dopo da un impianto industriale costruito a Castellanza (Italia).

Il processo «Montedison» offre numerosi vantaggi, fra i quali l'elevata resa, il fatto di non richiedere l'impiego di catalizzatori e la possibilità di una facile integrazione con gli impianti per la produzione di urea.

Il nuovo contratto rappresenta un'ulteriore conferma della validità della tecnologia «Montedison» e della competitività di Tecnimont in campo internazionale; risale al 1966 la firma di un primo contratto con l'URSS per un impianto da 10 mila tonnellate all'anno, realizzato e messo in marcia con pieno successo. *(Italia)*

Indici negativi nell'industria

Roma, 23

Diminuzione dell'occupazione, diminuzione delle ore di lavoro effettivamente prestate e aumento delle retribuzioni di fatto sono i risultati della periodica indagine dall'«Istat» nel gennaio scorso nella grande industria (aziende con più di 500 dipendenti).

Secondo i dati «Istat» nel gennaio scorso, rispetto al gennaio 1975, è stata rilevata:

una diminuzione dell'1,4 p.c. dell'indice dell'occupazione alle dipendenze relative al complesso dei settori e del 2 p.c. nelle sole industrie manifatturiere;

un aumento del 16,1 p.c. degli indici dei guadagni medi mensili per operaio, cioè delle retribuzioni di fatto corrisposte;

una diminuzione del 2,6 p.c. dell'indice delle ore lavorate mensilmente per operaio, vale a dire delle ore effettivamente prestate al netto delle varie cause di assenza. *(Ansa)*

MANCANO I MODULI PER L'AUTOTASSAZIONE

Roma, 23

Tra meno di 40 giorni scadrà il termine per liquidare il proprio debito di imposta verso il fisco, ma a tutt'oggi non è ancora possibile procedere all'autotassazione. Le banche, infatti, non dispongono ancora degli speciali moduli in cinque esemplari necessari per l'avvenuto pagamento della imposta relativa al 1975, che secondo le nuove disposizioni di legge ogni contribuente dovrà calcolarsi da solo e pagare contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Il 30 aprile scade infatti il termine previsto dalla legge per trasmettere agli uffici delle imposte il «modulo 740» munito dello speciale attestato rilasciato in doppia copia (uno come ricevuta per il contribuente e l'altro da allegare alla denuncia) dalle banche. Chi entro quella data non si sarà messo in regola, avrà ancora un mese di tempo per presentare la dichiarazione dei redditi (incorrendo però nelle pene pecuniarie previste per i ritardatari) ma non potrà più autotassarsi e dovrà aspettare l'iscrizione a ruolo del proprio debito di imposta pagando il 15 per cento in più di sovrattassa e il 12 per cento di interesse annuo sulla somma non versata.

Attualmente non vi è alcun problema per i moduli della dichiarazione «modello 740» e relativi allegati, reperibili oltre che presso gli uffici delle imposte (gratis), presso le tabaccherie e le cartolerie (a lire 200) anche per l'immissione sul mercato di moduli stampati da privati oltre a quelli del Poligrafico. E' pertanto possibile fin d'ora prendere dimestichezza con il nuovo modulo della dichiarazione e calcolare quanto si deve versare al fisco. *(Italia)*

Un nuovo prestito dell'«Enel»

Roma, 23

Un prestito obbligazionario 1976-1983 di 400 miliardi al 10 per cento verrà offerto al pubblico dall'«Enel», l'ente nazionale per l'energia elettrica.

Le singole obbligazioni avranno un valore nominale di mille lire e verranno emesse a 935 lire. Il rendimento effettivo sarà pertanto dell'11,85 p.c.

Le altre caratteristiche del prestito sono: godimento 1.o marzo 1976, interessi pagabili in via posticipata senza ritenute il 1.o marzo e il 1.o settembre, rimborso per sorteggi il 1.o marzo 1981, 1982 e 1983, taglio dei titoli 1000 obbligazioni.

Le obbligazioni vengono offerte al pubblico da un consorzio bancario diretto della «Mediobanca» e possono essere prenotate, dal 25 al 31 marzo prossimo, presso gli istituti bancari. Le obbligazioni sono inoltre esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo.

Le prenotazioni avranno termine, salvo chiusura anticipata senza preavviso, il 31 marzo prossimo, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile per ciascun istituto bancario. *(Italia)*

PESANTE IL CARICO DELLE IMPOSTE SULLA MOTORIZZAZIONE

UN'AUTO RENDE AL FISCO IL DOPPIO DEL SUO VALORE

Maggiori le penalizzazioni che paradossalmente vanno a colpire le vetture di più piccola cilindrata - Prossimi probabili aumenti

Roma, 23

Ogni auto nuova che entra in circolazione rende al fisco, in imposte di vario genere, il doppio (e in alcuni casi anche più) del prezzo a cui è stata acquistata. Chi oggi compra un'auto e spende ad esempio tre milioni di lire forse non sa che dovrà sborsare, se userà la vettura per l'intero arco di utilizzazione (circa dieci anni, ma il problema sostanzialmente non cambia anche se la sostituirà prima) quasi sei milioni di lire, che lo Stato incasserà sotto forma di IVA, tasse e imposte di vario genere.

Il carico fiscale inoltre è proporzionalmente più pesante per l'acquirente di vetture di piccola o piccolissima cilindrata, il che dimostra la sperequazione generata dal tipo di imposte (indirette) che gravano sulle auto e che sono quelle privilegiate ogni volta che occorre rinsanguare le casse dello Stato.

Consideriamo il caso della utilitaria più piccola esistente sul mercato, la «Fiat 126» e di una vettura europea di 1100-1300 cc di cilindrata. La «126» costa attualmente su strada (compreso l'antifurto ed esclusi gli altri accessori) circa 1.700.00 lire, di cui oltre 250 mila lire di IVA. Se si usa la vettura per dieci anni, percorrendo complessivamente 160 mila chilometri, si spendono 77 mila lire di bollo di circolazione, 3 milioni di lire per imposte sulla benzina (considerando un consumo complessivo di 12 mila litri e tenendo presente che su ogni litro di carburante gravano 257,76 lire di carico fiscale) e 150 mila lire, mediamente, per IVA pagata su eventuali riparazioni e parti di ricambio. Complessivamente lo Stato avrà così incassato oltre tre milioni e 500 mila lire.

Il tutto naturalmente a prezzi attuali e non tenendo conto né dell'eventuale aumento del prezzo della benzina di cui già si parla, né del maggiore prelievo IVA per il più che probabile rincaro delle parti di ricambio e del costo delle riparazioni, né delle altre imposte qui trascurate (bollo patente, tassi sui pedaggi autostradali, imposte sui lubrificanti ecc.).

Per una vettura di 1100-1300 cc di cilindrata acquistata a tre milioni di lire (la «Fiat 128 1300» a quattro porte normale, ad esempio, costa su strada 2.950.000 lire), il carico fiscale calcolato secondo gli stessi parametri dà invece un totale di oltre 5.600.000 lire.

Come risulta evidente dalle cifre, l'utente della piccola «126» paga pertanto al fisco il 105 per cento di quanto ha speso per acquistare la vettura, mentre il proprietario di una berlina di media cilindrata resta al di sotto del 90 per cento. Tale differenza aumenta col crescere della cilindrata e del prezzo della vettura. *(Italia)*

LA RIORGANIZZAZIONE DELLA ZECCA IN UN DISEGNO DI LEGGE A MONTECITORIO

Per battere le nuove monete occorre aumentare il personale

Necessità di pezzi da 200 lire - La sostituzione delle 500 lire di argento

Roma, 23

L'incremento della produzione di monete metalliche è legato strettamente all'aumento del personale della Zecca. E' questa la sostanza del disegno di legge che il ministro del tesoro Colombo ha presentato tempo fa alla Camera e che è stato stampato e distribuito stamane a Montecitorio.

Nella relazione che accompagna il provvedimento si fa presente che la produzione delle monete metalliche dipende soprattutto dalla ricostituzione dell'organico della Zecca e, in secondo luogo, dalla completa realizzazione del nuovo stabilimento. Il progetto è dunque in gran parte dedicato all'aumento del personale e alla revisione delle qualifiche. Esso autorizza poi la fabbricazione e l'emissione di monete metalliche da 500, da 200, da 10 e da cinque lire.

«La composizione della circolazione monetaria metallica, che in passato aveva raggiunto, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, una soddisfacente assetto — scrive il ministro Colombo nella relazione — risulta invece superata dalla richiesta di mercato, che non chiede più monete da una e due lire, che riceve scarsamente monete da cinque e dieri lire, ma presenta una domanda massiccia di monete da 50 e 100 lire e necessita anche di una disponibilità sempre maggiore di monete nei tagli superiori.

«Pertanto, al fine di ridurre la pressione che la domanda di circolazione ha prodotto sui valori da 50 e 100 lire, è necessario allargare — aggiunge Colombo — il ventaglio dei tagli, introducendo, nella scala dei valori, quella da 200 lire, poiché il diminuito potere d'acquisto del denaro è l'aumento della velocità di circolazione comportano una minore utilizzazione delle monete di piccolo taglio e una maggiore richiesta di monete di taglio superiore.

«L'introduzione della nuova moneta da 200 lire — si fa presente nella nota — mira in sostanza a soddisfare la duplice esigenza di ridurre il quantitativo medio circolante e di facilitare i saldi, concentrando i pagamenti su tre, anziché su due tagli (50 e 100 lire), di uso più frequente».

Per le monete da cinque e dieci lire, il ministro Colombo osserva che il costo di fabbricazione in lega «Italma» è andato, negli ultimi anni, sempre più aumentando, così che l'emissione avviene già a un costo prossimo al valore facciale delle monete stesse.

La moneta d'argento da 500 lire è scomparsa dal mercato, sia per effetto della sua tesaurizzazione da parte del pubblico, sia per il forte aumento del prezzo del metallo, che ne ha sconsigliato l'ulteriore fabbricazione. Ne consegue che la circolazione metallica è priva del taglio massimo, «inadeguatamente sostituito dal biglietto di stato da 500 lire, che venne emesso per integrare, e non per sostituire, la circolazione delle monete di pari taglio.

«Vi è allora la necessità — è scritto nella relazione — di modificare la struttura metallica delle monete da 500 lire, in modo da normalizzare l'andamento della circolazione metallica con l'effettiva fabbricazione e emissione di tutti i tagli previsti dalla attuale legislazione. Purtuttavia non è esclusa la possibilità di coniare in occasioni commemorative monete d'argento che danno prestigio e valore alla monetazione nel suo complesso poiché soddisfa anche le esigenze dei collezionisti e dei numismatici».

Illustrata così la situazione delle monete di piccolo conio, la relazione illustra la parte riguardante l'organico del personale che, nel disegno di legge, viene aumentato di 52 operai specializzati, con la previsione della riduzione di altrettante unità di operai qualificati e comuni.

Il progetto stabilisce fra l'altro norme per l'inquadramento nella categoria superiore degli operai che già ne esplicano le mansioni e l'inquadramento degli operai che esplicano mansioni della categoria superiore in qualifiche di mestiere diverse da quella di appartenenza.

Altre norme limitano i casi di temporanea assegnazione alle mansioni della categoria superiore e autorizzano prestazioni di lavoro straordinario a tempo e a cottimo dal primo ottobre di quest'anno al 30 settembre 1977. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	328,25	328,00	328,62
Fiorino olandese	311,66	311,00	311,50
Franco belga	21,62	20,25	21,63
Corona danese	138,12	137,00	138,08
Corona norvegese	151,86	150,00	151,95
Corona svedese	191,10	190,00	191,05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,75	842,00	841,87
Dollaro canadese	854,50	830,00	854,75
Peseta spagnola	12,52	12,30	12,53
Escudo portoghese	28,90	22,00	28,85
Scellino austriaco	45,90	46,50	45,92
Franco svizzero	328,65	328,00	328,92
Franco francese	178,00	176,50	178,15
Yen nipponico	2,80	2,70	2,80
Lira sterlina	1618,75	1620,00	1619,00
Dracma greca	—,—	20,00	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,59 per cento nei confronti di tutte le altre valute, rispetto al 35,51 per cento di lunedì scorso. Rispetto al dollaro USA tale indice risulta di 30,99 per cento (contro il 31,98); rispetto alle valute della CEE del 38,01 per cento (38,91).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 40000-44000, sterlina (n.c.) 42000 - 45000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3650-3850, argento 113000 - 117000, platino 3980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-3/8	6-1/8
Sterlina b.	10	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	3	3-1/8	3-3/8

In aumento nei paesi CEE il costo del lavoro

Bruxelles, 23

I costi della manodopera stanno aumentando molto più rapidamente nei paesi della C.E.E. che negli Stati Uniti.

Nel 1975, i costi salariali per unità di produzione nell'industria (compreso il settore edile) sono aumentati del 15 per cento o più in tutti i paesi del Mercato comune, a eccezione della Germania, dove l'aumento è stato del 6,5 per cento. Negli Stati Uniti si è avuto un incremento del 9 per cento. I costi salariali sono saliti del 15 per cento in Olanda, del 19 per cento in Danimarca, del 33 per cento in Gran Bretagna e del 34 per cento in Italia.

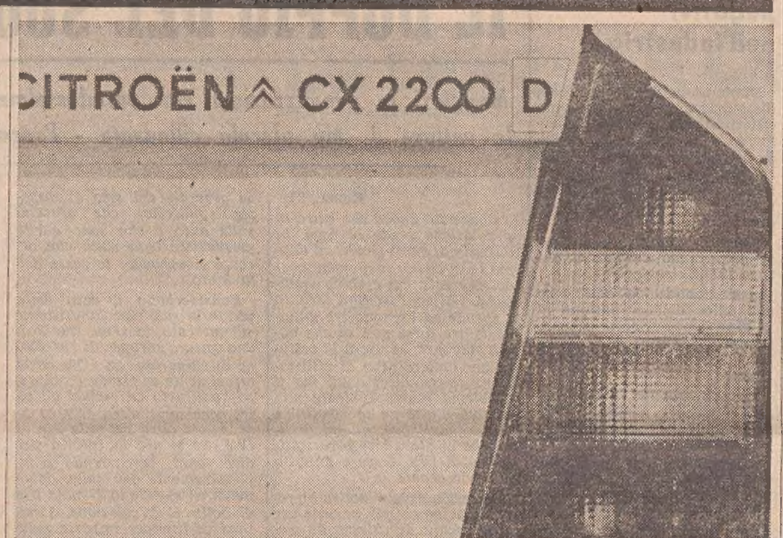
In tutti i paesi CEE, eccettuata la Germania, l'aumento dei costi salariali lo scorso anno è stato superiore a quello del 1974; il fenomeno è dipeso non tanto dall'aumento dei salari, quanto dal calo quasi generale della produttività. *(Italia)*

la pagina dei motori

LA CITROEN ENTRA NEL MERCATO DELLE MACCHINE A GASOLIO CON IL NUOVO MODELLO 2200

CX, LA DIESEL SOFFICE

Velocità massima rispettabile, da 145 km/h - La differenza rispetto ai motori a benzina si sente soltanto sui percorsi molto tortuosi - Facilitato al massimo l'uso: preriscaldamento breve collegato all'accensione



DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, marzo

La Citroen entra nel mercato delle Diesel, l'unico mercato, di questi tempi, a essere entrato nel biblico settennio di vacche grasse. La Citroen ha accoppiato il suo telaio più recente, quello della CX, a un collaudato propulsore ciclo Diesel che è in produzione dal 1973 su furgoncini Citroen e (questo pochi lo sanno) sui Fiat 242. Al motore è stato aggiunto qualche cavallo (ora ne spunta 66 DIN) e soprattutto è stata aumentata al massimo la facilità d'uso.

Il corpo-macchina è rimasto quello, eccellente, della CX. L'unica variante è data dalla scomparsa del contagiri (che su un Diesel proprio non serve, perché non c'è la possibilità di fuorigiri né quella di essere troppo «bassi» di regime) sostituito dalla spia di preriscaldamento. E non c'è molto altro da dire, perché il comfort e la comodità d'uso della CX non teme confronti, neppure tra le vetture della categoria superlusso.

Resta dunque da collaudare l'accoppiamento motore-telaio, e vedere soprattutto quanti dei «vizi» congeniti del Diesel la Citroen sia riuscita a eliminare. Per far ciò, la casa francese ha predisposto un circuito di prova in Toscana, un lungo triangolo avente Firenze, Arezzo e Siena come vertici. Autostrada con pendenze leggere da Firenze ad Arezzo, misto veloce e poi anche piuttosto lento tra Arezzo e Siena, superstrada piuttosto tormentata sino al ritorno nel capoluogo toscano.

Vediamo, dunque i «tic» del Diesel. Il primo lo si affronta già al momento di sedersi in macchina: è il preriscaldamento. Qui è risolto nella maniera più ovvia: ci si siede e si gira la chiavetta. Si accendono i contatti, e soprattutto una grossa spia giusto davanti al conducente. Bisogna aspettare un minuto e mezzo (ma sul nostro esemplare la spia si spegneva dopo 75") e poi si può accendere e partire subito. In pratica il tempo non è più lungo di quello di riscaldamento di un'auto a benzina.

L'accensione porta ad affrontare il secondo problema, il rumore. La CX al minimo si sente molto, al livello, diremo Peugeot 504, molto più della Rekord Diesel. Ma si sente solo di fuori. Dentro il «tunftunf» è soffice, appena percettibile. E poi, diciamolo chiaramente: il Diesel non è un motore tanto rumoroso. Non c'è confronto con una Kawasaki in mano a un imbecille. Il Diesel è inconfondibile, questo è il suo guaio, per cui il suo pulsare, anche se smorzato, lo si riconosce tra mille motori a ciclo Otto. Comunque, una volta avviata, la CX è per i passeggeri un'auto normale.

I primi chilometri li abbiamo percorsi nel traffico anarcoide di Firenze. Va subito detto che la guida in città riesce forse più riposante di quella dell'equivalente motore a benzina. Si può partire in seconda e riprendere in quarta a velocità incredibili. Non c'è niente da fare: il Diesel, e questo in particolare, ha potenza dappertutto, risponde a qualunque velocità. Con la CX, che ha quattro metri e mezzo, gli slalom non si possono fare. Ma si scivola senza sforzo in mezzo alle auto, e non c'è da temere il «complesso della lumaca». Il chilometro da fermo, infatti, viene percorso in circa 40", la ripresa di una «mille» a benzina non troppo tirata.

In autostrada, questa Diesel è a casa sua. Si assesta sui 145 all'ora (la velocità massima, in queste macchine, corrisponde a quella di crociera: non c'è, come si è detto, possibilità di fuorigiri) che è mai sempre un bell'andare. La Mercedes 2200 e le Rekord 1900 D vengono distanziate senza difficoltà. La CX a benzina che provammo a suo tempo era confortevole e sicura a 170 all'ora. Figuriamoci questa, che è la stessa macchina, a 145.

Sul misto lento si procede tranquillamente, anche se bisogna rinunciare alle velleità sportive. Ma non è tanto una questione di gasolio o benzina. E' una questione d'impostazione dell'auto, che non si trova tanto a suo agio sui percorsi da Mini Cooper. Ed è inevitabile: la comodità interna, il comfort, l'insonorizzazione si pagano con penalizzazioni in altri settori.

Il giudizio finale, alla fine, è del tutto positivo. Solo la Mercedes 250 5 cilindri offre prestazioni paragonabili a quelle della CX Diesel, che gode di potenza minore ma può sfruttare la prodigiosa aerodinamicità. Si può ben dire che, insieme alla grossa (e costosissima) Mercedes, questa sia la prima automobile progettata come automobile Diesel, e non come trattore modificato. E' un bel passo avanti per tutti, considerando i pregi «sociali» (minore consumo, inquinamento irrilevante) del gasolio. L'unico difetto «strutturale» di questa CX è dato dalla cilindrata, che è di 2.175 cc. Quanto basta per versare alle casse dello stato un'Iva, che con l'ultimo aumento sarà del 35 p.c., fatto questo che può dare giustificatamente fastidio. Il prezzo è addirittura pari al corrispondente modello a benzina: 4.791.000 lire la Confort; 4.975.000 la Super. Con la sberla fiscale, le cifre diventano rispettivamente 6 milioni 467.850 e 6.716.000.

L'automobilista di professione ha sempre un atteggiamento ambivalente di fronte a un'auto come questa. Da un lato rispetta i costi di esercizio irrisori (la CX consuma a 120 8 litri e mezzo di gasolio ogni 100 chilometri) la robustezza e la resa termica di questo propulsore, che è infinitamente più «intelligente», dal punto di vista della concezione, del frivolo ciclo Otto. D'altro canto, però, lo tormenta il ricordo delle corse sul filo dei 7.000 giri, della gioia della guida che solo una sportiva a benzina può dare. Sino a poco tempo fa, era un ragionamento accettabile. Oggi, con i costi attuali e quelli che si prospettano, l'auto come giocattolo rischia di diventare un lusso che neppure i ricchi possono permettersi.

Resta il rammarico per il fatto che ancora una volta un fabbricante si sia rivolto alla classe medio superiore. Resta del tutto disponibile, eccezion fatta per la vecchia Peugeot 204 il mercato delle medio-piccole a gasolio. Ma l'impresa si prospetta così difficile, sia dal punto di vista della progettazione sia di quello della costruzione di serie, che forse dovremo aspettare ancora molto.

Fabio Amodeo

LA SCHEDA TECNICA

MOTORE — 4 cilindri in linea alesaggio-corsa 90x83,5 mm, cilindrata 2.175 cc, disposizione trasversale, inclinazione di 36 gradi in avanti. Potenza 66 CV DIN a 4.500 giri. Coppia massima 12,8 kgm DIN a 2750 giri. Blocco in ghisa; albero in acciaio su 5 supporti con ammortizzatore di vibrazioni. Testata in lega leggera con camera di combustione a turbolenza. Albero a cammes laterale; valvole in testa (parallele) comandate da aste e bilanceri. Iniezione Roto Diesel a distribuzione rotativa. Regolatore meccanico. Filtro del combustibile Purflux. Regolatore automatico del minimo comandato dalla temperatura motore. Raffreddamento con liquido. Due ventilatori elettrici a comando elettrostatico. Lubrificazione forzata con pompa dell'olio esterna comandata da pignoni. Filtro dell'olio esterno, cartuccia tipo Purflux LS. TRASMISSIONE — Trazione anteriore. Cambio a 4 marce sincronizzate più retromarcia: rapporti: 1.a 3,166; 2.a 1,833; 3.a 1,133; 4.a 0,8; RM 3,153. Coppia conica 13/62. Frizione a diaframma. Sterzo a cremagliera meccanico (demoltiplicazione 1/24,5) o in opzione, assistito (demoltiplicazione 1/13,5). SOSPENSIONI — Sospensioni idropneumatiche ad altezza costante a 4 ruote indipendenti. Sospensioni posteriori rinforzate sulla Break. FRENI — 4 freni a disco ventilati (solo anteriormente sulla berlina) servofreno, limitatore di frenata posteriore. EQUIPAGGIAMENTO ELETTRICO — Batteria 12 Volts 440/88 Ah. Alternatore 1008 W. Candele di preriscaldamento Bosch. Preriscaldamento, avviamento e arresto motore comandati dalla chiave dell'antifurto. CAPACITA' — Serbatoio del gasolio: 68 litri. Olio motore: a carter secco 5,800 litri (Total HD 2 o HD 3 o SAE 30); olio scatola del cambio 1,6 litri (Total alta pressione SAE 80). Circuito idraulico: 4 litri Total LHM. Acqua di raffreddamento: 12,5 litri. PNEUMATICI — Pneumatici Michelin 185 SR - 14 ZX. MANUTENZIONE — Punti d'ingrassaggio: zero. Sostituzione olio motore: ogni 5 mila Km. Sostituzione olio cambio: ogni 20.000 Km. Presa per la diagnosi elettronica che permette un rapido controllo del circuito di carica di avviamento e del sistema di iniezione. DIMENSIONI — Lunghezza m 4,66 (Break 4,92); larghezza m 1,73; altezza m 1,36 (Break 1,46); passo m 2,845 (Break 3,095); carreggiata ant. m 1,474, post. m 1,36 (Break m 1,39). PESI — Peso in ordine di marcia 1.330 Kg (Break 1.450 Kg).

PRODUZIONE E MERCATO

● **PORSCHE** — La società, dopo aver visto scendere il fatturato a 353 milioni di marchi nell'esercizio 1974-75 conclusosi il 31 luglio 1975, spera di riportarlo a un livello di 700 milioni di marchi. La Porsche ha precisato che il modello 924 viene prodotto al ritmo di 100 unità al giorno da dicembre e che, a partire dalla fine del 1976, tutta la produzione riprenderà a pieno ritmo.

● **CHRYSLER** — La Chrysler UK ha ricevuto una commessa dalle Poste britanniche per la fornitura di oltre duemila furgoncini leggeri e medi per un valore complessivo di circa 5 milioni di sterline. In particolare, l'ordine riguarda 1.481 furgoncini a benzina, 750 con motore Diesel e 34 veicoli leggeri. Si prevede che la commessa consentirà alla Casa di tornare al lavoro a tempo pieno, negli stabilimenti di Dunstable, Luton e Coventry.

● **FORD** — La Matra S.p.A., concessionaria Ford per Bologna e provincia, ha realizzato una formula che garantisce all'acquirente di vetture e veicoli commerciali Ford il mantenimento del prezzo di listino in vigore all'atto della prenotazione, qualunque sia la data effettiva del loro ritiro.

● **LEYLAND** — La concessionaria giapponese della British Leyland ha reso noto che la società ha deciso di sospendere l'importazione di auto di piccola cilindrata (la serie Mini) a partire dal mese prossimo. La decisione sarebbe dovuta all'entrata in vigore dal 1.o aprile prossimo delle norme di controllo antinquinamento cui le vetture in questione non sarebbero conformi. La British Leyland ha criticato duramente le nuove disposizioni definendole «una barriera commerciale non tariffaria».

● **ISUZU MOTORS** — La Isuzu Motors Ltd., il cui pacchetto azionario è controllato per il 34,7 per cento dalla GM, ha comunicato di avere allo studio un piano per la vendita di automobili GM di grossa cilindrata sul mercato giapponese: il progetto riguarderebbe vetture di oltre 4.000 cc. La società ha anche precisato che intende mantenere l'esportazione di vetture Gemini negli Stati Uniti al ritmo attuale di circa 2 mila unità al mese.

● **RENAULT** — Nel corso del 1975 la Régie Renault ha raggiunto il primo posto per numero di vetture vendute sul mercato della Comunità, realizzando il 12 per cento delle immatricolazioni. Nello scorso gennaio la società ha rafforzato la propria posizione raggiungendo il 13,30 per cento delle vendite e superando così la Ford europea e la Fiat. In Germania, nel 1975, la Renault ha mantenuto il primato tra gli importatori con 120.000 immatricolazioni, nonostante una flessione delle vendite dell'1,8 per cento. All'inizio di quest'anno la Régie ha però riacquisito, col 7,6 per cento del mercato, le posizioni del 1974. In Italia il successo della Renault 5 ha consentito alla società di migliorare le proprie posizioni raggiungendo, lo scorso ottobre, una penetrazione del 9 per cento. La Casa ha migliorato le proprie esportazioni anche sui mercati extraeuropei realizzando incrementi del 58 per cento in Messico, del 13,7 per cento in Marocco, del 25,7 per cento in Turchia e del 5,4 per cento in Romania. Nel frattempo la società SAIPAC ha iniziato la propria attività di assemblaggio di vetture R 5 in Iran.

● **LANCIA** — Nel 1975 sono state vendute 2.300 auto, contro le 946 del 1974. I due modelli Beta Limousine e Beta Coupé si sono contesi i favori della clientela in modo pressoché uguale.

TEMPI LUNGHI PER L'EUROPA

Secondo uno studio realizzato dall'Eurofinance (società specializzata in analisi finanziarie e studi di mercato), l'industria automobilistica dei paesi dell'Europa occidentale non ritornerà ai livelli produttivi del 1973 prima del 1980, mentre potrà utilizzare completamente le proprie capacità produttive solo a partire dal 1985. Queste pessimistiche previsioni sono basate sulla probabile evoluzione della domanda di autovetture in Europa e sul rafforzamento della concorrenza internazionale che limiterà gli sbocchi dei costruttori. La crescita della domanda sui mercati europei dovrebbe essere, nei prossimi 10 anni, più lenta e soprattutto meno stabile di quanto non lasci prevedeve la brusca ripresa delle vendite registrata su certi mercati. Le previsioni dell'Eurofinance sono meno pessimistiche per quanto riguarda la Francia: la politica della Régie Renault (diversificazione e accordi con altri costruttori) è infatti considerata «sulla buona strada». Lo stesso vale per l'accordo Citroën-Peugeot, se questo porterà alla fusione delle due società. Infine, le prospettive della Chrysler France dovrebbero essere buone fino al 1980, a condizione che la Casa possa approfittare delle difficoltà della consociata britannica del gruppo.

NUOVI MODELLI

● **ITALIA** — La Gamma, carrozzata da Pininfarina, che viene presentata al Salone di Ginevra in versione berlina e coupé, monta un motore a 4 cilindri di 2.500 cc ed è dotata di trazione anteriore. La berlina verrà commercializzata in primavera a un prezzo di circa 8 milioni e il coupé in autunno a un prezzo di circa 10 milioni.

● **GERMANIA** — La Opel ha presentato la versione con tetto apribile della Kadett. La vettura è dotata di motore da 60 CV e costa 15.500 marchi. Il tetto apribile è diviso in due parti: un pannello asportabile, situato tra il parabrezza e il roll-bar, e un lunotto pieghevole.

● **GRAN BRETAGNA** — La Vauxall ha presentato le versioni L, GL e coupé della «Cavalier». Le prime due sono nuove versioni a due e a quattro porte della berlina, con motore di 1.600 e 1.900 cc. Il coupé è stato modificato nel padiglione e nel frontale, molto simile a quello della «Chevette», dotato inoltre di un piccolo spoiler.

● **URSS** — Sono pronti per la produzione due nuovi modelli di «Moskvic», il 2.138 e il 2.140, il secondo dei quali è dotato di un motore da 82 CV che gli garantisce una velocità massima di 140 Km/h. Lo stabilimento di Togliatti ha messo a punto un nuovo fuoristrada, il Niva, destinato alle località agricole. Nelle officine Lichaciov, di Mosca, è entrata in produzione la Zil 117 B, una cabriolet a due porte.

● **GERMANIA** — La Casa di Wolfsburg presenterà a giugno una nuova versione della Scirocco, dotata di un motore di 1600 cc, della potenza di 110 CV, in grado di raggiungere una velocità di 195 Km/h. Il prezzo dovrebbe aggirarsi sui 16 mila marchi.

È PRODOTTA NEL NUOVO STABILIMENTO DI ATESSA

La «Honda 125» italiana

Il mese scorso è stato inaugurato ufficialmente ad Atessa (Chieti) lo stabilimento della I.A.P. Industriale per la costruzione di motocicli e motori su licenza Honda. L'iniziativa ha comportato un investimento complessivo di oltre 3 mila milioni. Il nuovo impianto, che già alla fine dello scorso anno impiegava 185 persone, arrivera ad avere circa 270 dipendenti entro il prossimo 1.o giugno.

La produzione della I.A.P.I. è imperniata sulla costruzione di motociclette di 125 cc di cilindrata costruite su licenza Honda e sull'assemblaggio di maxi-moto di cilindrata superiore a 380 cc. La scelta della cilindrata 125 è stata dettata prevalentemente da considerazioni di mercato: ogni anno infatti circa 700.000 giovani diventano potenzialmente utenti di questo tipo di moto. Nonostante questo le vendite di moto 125 in Italia sono soltanto di circa 20.000 unità all'anno, oltre agli scooters che però costituiscono una categoria a sé stante.

Infatti, fino a oggi, la maggior parte dei giovani si è rivolta prevalentemente ai ciclomotori del tipo speciale e da fuoristrada, venduti in quantità di 80-100.000 unità all'anno (escludendo da questo numero il cosiddetto ciclomotore pesante che ha una sua clientela) sul totale del mercato di ciclomotori, valutato annualmente tra le 500 e le 600 mila unità.

Di questo primo essenziale gradino per la motorizzazione popolare, la 125 prodotta ad Atessa dovrebbe costituire il successivo passo avanti. Si prevede inoltre che la produzione del nuovo motociclo, su licenza Honda, dia un nuovo e positivo impulso a un settore di cilindrata che negli ultimi anni era rimasto alquanto negletto dai costruttori italiani e stranieri. La nuova fabbrica di Atessa costruirà anche attrezzi e rimorchi per macchine agricole e parte di tale produzione verrà esportata all'estero.

RISPONDE ALLE ATTUALI ESIGENZE DEL MERCATO L'AGGIUNTA DELLA QUINTA MARCIA

ALFASUD 5M PROMETTE ECONOMIA E DURATA

Cosa si può chiedere oggi a una macchina? Quali caratteristiche sono più aderenti alla dispendiosa situazione che si è stabilita, probabilmente in modo irreversibile, nel mondo automobilistico? La risposta, se riferita alla classe di vettura di media cilindrata, di largo consumo cioè, è abbastanza semplice, quasi ovvia. L'auto più utile è quella che consuma di meno, a parità di prestazioni s'intende, quella che si consuma di meno (il fattore durata, efficiente durata, è una voce ormai fondamentale) che conserva, cioè nel lungo periodo sopportabili offerte di affidabilità e di confort.

Quindi efficienza ed economia. A queste esigenze, di queste esigenze è ben conscia l'Alfa Romeo, che ha risposto arricchendo la linea Alfasud, alla quale è affidata la fetta di cilindrata sotto i 1600 cc, di un nuovo interessante modello, o meglio dotando anche la berlina di base di un cambio a cinque marce. La 5 M (questa la sigla) non muta per niente le caratteristiche di linea esterna e di equipaggiamento interno dell'Alfasud: le differenze sono limitate alla scatola del cambio che ha rapporti differenti dalla seconda in avanti. Restano identiche anche la cilindrata (1186 cc), la potenza (73 CV SAE), il numero massimo di giri (6000 per minuto), valore della coppia massima (10,3 mkg a 3.200 giri/m) e velocità di punta (oltre 150 Km/h).

Un solo punto, quindi, di differenza, ma che porta, comunque, notevoli ripercussioni sul tipo di guida e sulle prestazioni della vettura, perché porta a un «uso più razionale del motore, che viene impiegato in tutta la gamma di velocità al regime di giri più conveniente per sfruttare al meglio le doti di coppia; a un minor consumo di carburante perché a parità di velocità si può viaggiare, innestando il rapporto più alto, a minore numero di giri; a una minore usura del motore e di tutti gli organi meccanici, dovuta al regime di rotazione più basso; a una maggiore sicurezza, data dalla disponibilità di un'ampia riserva di potenza e di velocità per le manovre da emergenza; a minori vibrazioni e rumorosità; quindi di miglior confort di marcia».

E' tutto vero. Si potrebbe aggiungere che la quinta marcia è una vera marcia che conserva e offre una buona elasticità e potenza, anche a un numero di giri abbastanza basso. Un connubio riuscito, quindi, che dovrebbe portare a livelli ancora maggiori il già notevole successo dell'Alfasud. Questi, infine, i prezzi (IVA esclusa): Alfasud 5 M 2.640.000; Alfasud Giardinetta 5 marce 2.960.000.

A. C.

Comperare bene è difficile!

AFFIDATEVI QUINDI A UN NEGOZIO SICURO E QUALIFICATO

Tutte le novità dell'accessorio per auto 1976

Da

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

● ROULOTTES
● CASEMOBILI
● RIMORCHI, IMBARCAZIONI
● GANCI TRAINO
● ACCESSORI CARAVAN E CAMPEGGIO
● VASTO ASSORTIMENTO DELL'USATO

Casa Mobil Rimorchi

AGENZIA ROULOTTES ELNAGH di E. CAMPANELLA

● TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
● UDINE: A. Kratki. Località Adegliacco, Statale Tricesimo. Tel. 680807
● PORDENONE: Autocasa Roulottes. Via Udine 90. Tel. 26346

SEQUESTRO DI 150 MILIONI DESTINATI AI RAPITORI DI ALBERTO VILLA

ALTRO RISCATTO BLOCCATO DAL PROCURATORE POMARICI

L'operazione è avvenuta a Milano al momento del ritiro della somma in una banca I familiari (che hanno già pagato un miliardo) presentano istanza di dissequestro

Milano, 23

Centocinquanta milioni, che dovevano servire per pagare parte del riscatto di Alberto Villa, il commerciante di pollame rapito il 7 febbraio scorso, sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano nel momento in cui un parente del rapito, incaricato del prelievo in banca del denaro, è uscito dall'istituto di credito.

E' questa la seconda volta che, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici, i carabinieri intervengono per sequestrare denaro che doveva servire per il riscatto di un rapito. Giovedì scorso, come si ricorderà, i 390 milioni per il rilascio di Carlo Alberghini furono bloccati dai carabinieri nello studio del legale della famiglia dell'imprenditore di Trezzano sul Naviglio.

L'operazione è avvenuta in piazza Fontana davanti alla sede della Banca nazionale dell'agricoltura (la stessa in cui fu compiuta la strage nel dicembre del 1969). Il cap. Digati del nucleo investigativo, che segue costantemente le indagini sui cinque sequestri di persona ancora in corso in Lombardia e che collabora strettamente con il sostituto procuratore dott. Pomarici, ha avvicinato Pietro Lucchini, coenato del rapito, egli ha notificato l'ordinanza di sequestro emessa dal magistrato milanese. Lucchini aveva con sé una borsa di pelle scura in cui aveva appena messo 150 milioni prelevati dalla banca: il denaro doveve far parte di una seconda quota di riscatto per la liberazione del commerciante rapito.

Lucchini è salito sull'auto del nucleo investigativo dei carabinieri e, giunto nella sede dell'Arma in via Moscova, ha compiuto la necessaria verbalizzazione. L'uomo non ha voluto fare dichiarazioni, ma è apparso piuttosto turbato. L'operazione è stata possibile, secondo quanto è trapelato, in seguito al sequestro da parte dei carabinieri di alcune lettere che i banditi avevano inviato nei giorni scorsi a familiari e amici del rapito.

Inoltre si è avuta conferma che la famiglia Villa ha già pagato un miliardo di lire per il rilascio del congiunto, ma i banditi hanno chiesto un ulteriore versamento. In una lettera scritta di suo pugno dallo stesso commerciante, evidentemente sotto dettatura, è stata avanzata la richiesta di un enorme supplemento di riscatto: quattro miliardi. Il foglietto, di cui gli inquirenti sono entrati in possesso di recente, ha costituito la conferma che i familiari avrebbero tentato di mettere insieme altro denaro per pagare una seconda quota del riscatto, anche se le risorse economiche dei Villa sembrano ormai essersi assottigliate con il salasso del miliardo già versato.

Alberto Villa, di 41 anni, sposato e padre di tre figli, fu sequestrato la sera del 7 febbraio scorso davanti al «Tennis Club Lombardo» di cui è socio. Contitolare assieme al padre, uno zio e alcuni cugini di due società che si occupano di allevamento e vendita di pollame (la «Calavicola» e la «Guandini e Facinoni»), Villa fu affrontato da due persone che lo costrinsero, verosimilmente con la minaccia delle armi, a salire su un'«Alfetta».

Alcuni giorni più tardi i rapitori, dopo aver dato la prova di avere con loro Villa, chiesero un riscatto astronomico: dieci miliardi. Da quel giorno è cominciata, come sempre avviene in questi casi, un'estenuante trattativa conclusasi con il pagamento di un miliardo come detto, questa cifra non è stata ritenuta sufficiente dai banditi che hanno chiesto altri quattro miliardi per liberare Villa.

La reazione della famiglia Villa è stata immediata: gli avvocati Isolabella e De Dola hanno presentato nella tarda mattinata un'istanza di dissequestro dei 150 milioni al sostituto procuratore della Repubblica Pomarici, sostenendo che manca la prova che il denaro dovesse servire per il riscatto di Alberto Villa. I due legali hanno anche preannunciato un ricorso alla suprema corte di Cassazione, ritenendo «anomalo» il provvedimento del dott. Pomarici.

Lo ha confermato all'Ansa l'avv. Lodovico Isolabella il quale si trova nella sua abitazione ammalato: «Non ci sono trattative in fase conclusiva — ha detto il legale — quindi manca l'elemento probatorio della destinazione dei soldi che il magistrato ha deciso di far sequestrare. Ricorreremo con ogni probabilità anche in Cassazione perché gli avvocati non hanno superiori gerarchie a cui rivolgersi». *(Ansa)*

COSSIGA ALLA RADIO: «Non mi pronuncio»

Roma, 23

Il giornale radio del Terzo programma ha intervistato il ministro dell'interno Franco Cossiga sul blocco dei 150 milioni che dovevano servire per il riscatto dell'industriale Villa.

Il ministro ha confermato quanto aveva avuto modo di dire in relazione al sequestro Alberghini e che cioè «come ministro dell'interno non posso pronunciarmi, non ne ho la facoltà, per correttezza costituzionale, sull'atto in sé compiuto dall'autorità giudiziaria anche se ritengo che essa avrà verificato esattamente i presupposti di diritto e di fatto, sia la volta precedente sia questa, per adottare questo provvedimento. Io ritengo — ha aggiunto — che per stroncare il reato dei sequestri di persona bisogna far sì che esso non sia pagato».

(Ansa)

ARRESTATA A ROMA una «marsigliese»

Roma, 23

Una donna di 31 anni, legata al «clan dei marsigliesi», la banda alla quale si attribuiscono rapimenti e rapine a Roma, è stata arrestata dai carabinieri del nucleo investigativo. La donna, Ezia Liceti, è stata accusata di favoreggiamento nei confronti del marsigliese Alberto Bergamelli, considerato uno dei «capi» della banda. La donna è inoltre accusata di aver «riciclato» soldi provenienti da sequestri. Ezia Liceti è moglie di Vito Ditta, il pregiudicato romano arrestato nei giorni scorsi assieme a Mario Andreucci, perché coinvolto nel sequestro della giovane Marina D'Alessio, rilasciata dopo un mese e dopo che per il suo riscatto erano stati pagati 550 milioni di lire. *(Ansa)*

Anche due carabinieri nel rapimento Fraccari?

Verona, 23

Nel corso dell'inchiesta sul rapimento dell'orafo veronese Filiberto Fraccari si è appreso che uno dei presunti responsabili, Claudio Fini, gestore di un bar sulle colline di Verona, avrebbe dichiarato al giudice istruttore, dott. Sannite, che due carabinieri del nucleo radiomobile di Verona erano a conoscenza dei nomi dei responsabili del sequestro fin dalle ore immediatamente successive al fatto.

In seguito a tale testimonianza il magistrato ha inviato una comunicazione giudiziaria ai due militari dell'Arma: l'appuntato Francesco Ianni, di 48 anni, e il carabiniere scelto Franchino Borelli, di 29.

Filiberto Fraccari fu rapito la notte di Natale mentre faceva ritorno a casa; una decina di giorni più tardi fu rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire. Le indagini degli inquirenti, nel giro di un paio di mesi portarono all'arresto di tutti i componenti della banda responsabile del sequestro. Secondo alcune indiscrezioni, gli inquirenti, non si sa ancora se messi sull'avviso dal Fini, avrebbero trovato un biglietto su cui era stata segnalata la suddivisione del bottino: accanto al nome di battesimo di ogni componente della banda era indicata la cifra in milioni che gli era stata consegnata. Tra questi nomi figurava anche una sigla: CC-12.

In un altro appunto, trovato successivamente, vicino alla cifra di 12 milioni era segnato «caramba», sinonimo di carabinieri nel frasario della malavita veneta. Risulterebbe inoltre che Ianni e il Borelli sarebbero amici di alcuni presunti responsabili del sequestro. Uno di questi, Claudio Fini, appunto, avrebbe confessato al giudice che i due militari erano a conoscenza dei nomi dei responsabili del rapimento, pur non avendo preso parte in alcun modo all'episodio criminoso.

Stamane, intanto, a Verona è arrivato il comandante della legione dei carabinieri di Padova, col. Favalli, che si è incontrato con il magistrato a palazzo di giustizia per un chiarimento sull'episodio: non si esclude, infatti, che i due militari siano stati coinvolti nella vicenda per un equivoco.

Il giudice istruttore del tribunale di Verona, dott. Sannite, ha confermato di avere inviato una comunicazione giudiziaria ai due carabinieri. Il reato contestato dal magistrato è quello previsto dall'art. 40 del codice penale, nel quale è detto che «non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo».

Sulla base di tale norma le comunicazioni giudiziarie recapitate ai due militari indicano un concorso nel sequestro di persona, reato che, qualora accertato, prevede obbligatoriamente l'emissione di un mandato di cattura.

(Ansa)

Protesta nel Michigan

Telefoto Upi

Lansing — Protesta di agricoltori, davanti al Campidoglio della cittadina del Michigan, contro l'uso di un antidetonante chimico che contaminerebbe le campagne, facendo morire le bestie. Nella foto, una vacca morta su un camion davanti al palazzo

LO SCRITTORE DISSIDENTE IN CARCERE A SREMSKA MITROVICA

Finzione per la Tanjug il digiuno di Mihajlov

Secondo l'agenzia jugoslava, che non aveva dato notizia dello sciopero della fame, si tratta di una manovra degli «avversari dell'autogestione»

Belgrado, 23

La pubblicazione all'estero di informazioni tendenti a presentare Mihajlo Mihajlov come una vittima o un martire contrasta con il documento conclusivo della conferenza di Helsinski; «Se lo spirito della lettera di questo documento fossero rispettati, Mihajlov, non dovrebbe più essere presentato come una "vittima del regime" e come esempio dello schiacciamento della democrazia e della libertà di creazione in Jugoslavia». In questi termini l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» polemizza oggi con gli organi stranieri d'informazione che si sono occupati del caso di Mihajlo Mihajlov, lo scrittore dissidente che sta scontando nel carcere di Sremska Mitrovica una condanna a sette anni di reclusione per aver pubblicato su giornali americani e riviste dell'emigrazione russa articoli di «propaganda ostile».

Mihajlov che ha 41 anni, ed è già stato in carcere per tre anni e mezzo fra il 1966 e il 1970, ha effettuato nelle scorse settimane un lungo sciopero della fame per ottenere il regime di detenuto politico e poter ricevere in cella giornali, libri e stranieri. I suoi familiari affermano che egli si è nutrito d'acqua, tè e vitamine per oltre tre mesi e ha ripreso ad alimentarsi normalmente qualche giorno fa, dopo che la maggior parte delle sue richieste erano state accolte.

La Tanjug, che non aveva mai dato notizia dello sciopero della fame di Mihajlov, ha pubblicato stamani un lungo articolo d'un suo redattore il quale afferma d'aver compiuto un'inchiesta presso le autorità giudiziarie e i responsabili della prigione di Sremska Mitrovica. L'articolo è stato diffuso dall'agenzia soltanto nello speciale «lancio» in francese e inglese destinato ai corrispondenti stranieri e alle ambasciate, e non nel normale notiziario in serbo-croato.

Secondo l'articolista dell'agenzia jugoslava, lo sciopero della fame di Mihajlov è stato una finzione, poiché egli rifiutava soltanto il cibo che gli era fornito dalla direzione del carcere, ma si nutriva con viveri che gli venivano mandati da amici e parenti o che acquistava direttamente allo spaccio della prigione. Dopo aver ricordato che per tutta la durata dello sciopero, Mihajlov è stato quotidianamente visitato dal medico del carcere, che gli ha somministrato vitamina «C» e ricostituenti, e che il 6 marzo è stato esaminato anche in una clinica di Belgrado, dove le sue condizioni sono state trovate buone. L'articolista scrive: «Mihajlov è vivo, sta bene e vive nella prigione nel modo che lui stesso ha scelto. Nella sua camera ci sono viveri a sufficienza, che egli vi ha conservato durante tutto il suo sciopero della fame».

Secondo la Tanjug, il caso è stato quindi gonfiato dai nemici della Jugoslavia. «Se si considera che il "caso Mihajlov" serve regolarmente di pretesto per attaccare gli elementi essenziali della politica jugoslava (socialismo autogestito e non-allineato in primo luogo), non è difficile scoprire i motivi di questa campagna — conclude l'agenzia — tanto più che tutto ciò proviene da ambienti e istituzioni che da anni si battono contro la Jugoslavia indipendente e autogestita». *(Ansa)*

OPERAZIONE DEI CARABINIERI IN COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA ELVETICA

In un albergo a Locarno i quadri trafugati l'anno scorso a Urbino

Si tratta di opere di estremo valore: «La Muta» di Raffaello, la «Madonna da Senigallia» e «La Flagellazione» di Piero della Francesca - Per il furto vengono ricercate due persone

Locarno, 23

I carabinieri del comando tutela patrimonio artistico hanno recuperato in Svizzera i tre dipinti di Piero della Francesca e di Raffaello rubati nel febbraio dello scorso anno a Urbino nel Palazzo ducale. I carabinieri, che da tempo indagavano sul furto, hanno scoperto i capolavori nell'albergo «Muralto» di Locarno in Svizzera. All'operazione ha collaborato anche la polizia elvetica. Carabinieri del comando tutela patrimonio artistico si trovano frattanto a Urbino dove in collaborazione con i carabinieri della città stanno procedendo ad arresti e fermi.

«La Muta» di Raffaello, tavola che misura centimetri 64x88; la «Madonna di Senigallia» (tavola di centimetri 61x53,5) e la «Flagellazione» tavola di centimetri 59x81,5 entrambe di Piero della Francesca, vennero rubate nella notte tra il 5 e il 6 febbraio dello scorso anno nella galleria nazionale delle Marche, sistemata nell'antico e splendido Palazzo ducale di Urbino.

Alle 2.30 del 6 febbraio i guardiani notturni Dante Capannelli e Crescentino Valentini, nel loro giro d'ispezione, si resero conto che dalla «Sala degli angeli» mancava il Raffaello e subito dopo, nella attigua sala «Giusto Da Gand», rilevarono il furto di quelle che vengono ritenute tra le opere più belle di Piero della Francesca. La «Flagellazione», in particolare, anni addietro è stata inclusa nel gruppo delle opere che, in caso di guerra atomica, dovrebbero assolutamente essere salvate.

Il furto, oltre che suscitare emozione e scalpore, pose molti interrogativi agli investigatori, essendo la scomparsa dei tre dipinti l'unica cosa certa. Non si è mai stabilito con esattezza, ad esempio, il percorso seguito dai ladri, anche se la rottura di un vetro della finestra della «Sala degli angeli» fece indirizzare le prime indagini sull'ipotesi di una scalata che avrebbe avuto quale base il giardino pensile, ad otto metri e mezzo più in basso. Nei giorni seguenti vennero fermate alcune persone (vi fu anche il caso di un mitomane che si accusò del furto), si ebbero telefonate anonime con richieste di riscatto, ma il furto su commissione è sempre stato ritenuto il movente più valido.

Dei tre dipinti, che non sono assicurati, solo quello di Raffaello è di proprietà dello stato (lo donò ad Urbino nel 1925, togliendolo alla fiorentina Galleria degli Uffizi, Mussolini). La «Flagellazione» è di proprietà della curia di Urbino, mentre la «Madonna di Senigallia» appartiene alla curia di Senigallia. Entrambi erano in deposito con un vincolo trentennale rinnovabile.

«Il recupero a Locarno dei tre dipinti di Pier della Francesca e di Raffaello, rubati nel febbraio dello scorso anno nel Palazzo ducale di Urbino — ha dichiarato il ministro per i beni culturali, Pedini — corona le pazienti indagini dei carabinieri che hanno raccolto in questi mesi tutti gli elementi che li avrebbero condotti sulla pista giusta e quindi al successo. Non ci eravamo mai rassegnati alla perdita di un così inestimabile patrimonio artistico, né potevamo sentire l'ingiuria di vederci defraudati di questi capolavori da una banda di delinquenti. Il nostro Paese deve quindi essere grato a tutti gli inquirenti e al sostituto procuratore della Repubblica di Urbino per la brillante riuscita dei loro sforzi».

L'operazione che ha portato al recupero dei dipinti ha preso l'avvio, un paio di mesi addietro, da Bologna. I carabinieri del gruppo del capoluogo emiliano, infatti, trovarono le tracce dei capolavori proprio a Bologna, in ambienti definiti «competenti». Da questo primo successo, con un paziente lavoro, si sarebbero individuati i presunti responsabili del colpo, tutti riminesi; nel contempo, alla vicenda vennero interessati anche i carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico (il comandante del nucleo, col. Alferano, ha trascorso tre giorni a Bologna prima della mossa finale) e si è così giunti alla felice conclusione della vicenda.

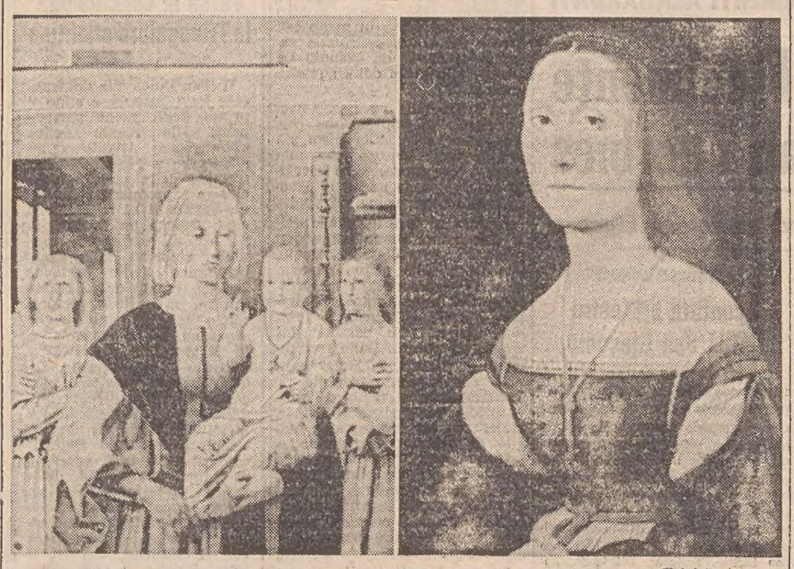
I carabinieri della compagnia di Urbino, diretti dal cap. Sabino Batista, sono alla ricerca di due uomini, forse gli stessi ladri o forse loro emissari. I due dovevano incassare duecento milioni di lire da coloro i quali, da 18 giorni, si fingevano interessati all'acquisto del Raffaello e dei Piero della Francesca.

I due, però, hanno evidentemente avuto qualche sospetto sul conto dei compratori, i quali altri in effetti non erano che il cap. Batista e due altri militari; l'ufficiale portava in una borsa di plastica carta straccia, impacchettata in modo da sembrare banconote appunto per la cifra richiesta. Contemporaneamente all'incontro andato a vuoto, è scattata l'operazione a Locarno. A quanto si afferma a Urbino, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savoldelli Pedrocchi, emetterebbe in serata ordine di cattura contro le due persone che avrebbero dovuto incontrarsi oggi con il cap. Batista.

Lo stesso magistrato, che unitamente al comandante del gruppo carabinieri di Pesaro, col. Maldotti e al cap. Batista aveva messo a punto la scorsa notte il piano d'azione per catturare i due uomini ora ricercati, si è messo in contatto con l'ufficio del procuratore pubblico di Locarno sollecitando il trasferimento dei quadri dalla città elvetica a Urbino e nominando, nel contempo, custode a tutti gli effetti dei tre dipinti il sovrintendente alle gallerie delle Marche, prof. Berini.

In merito alla richiesta dei 200 milioni, in ambienti vicini agli investigatori (molto riservati anche in questa fase della vicenda) si sottolinea che «è inesatto parlare di riscatto». «Diciamo piuttosto — ha detto uno di loro — che quello era il prezzo richiesto per la vendita a un privato di merce divenuta sempre più scottante». *(Ansa)*

Campane per la gioia



Telefoto Ansa

Urbino — Due dei tre quadri recuperati a Locarno: a sinistra la «Madonna di Senigallia» di Pietro della Francesca, a destra «La Muta» di Raffaello. Il terzo dipinto è la «Flagellazione». A Urbino hanno fatto suonare le campane per la grande gioia di riavere a casa i quadri

NAVI ITALIANE in visita a Spalato

Spalato, 23

E' giunta stamani nel porto di Spalato, in visita di amicizia, una divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Giuliano Martinelli, composta dalla fregata lanciamissili «Ardito» e dal cacciatorpediniere «Carabiniere». Le due navi si tratterranno nel porto jugoslavo fino al 27 marzo.

La visita, prevista per la primavera del 1974 e allora rinviata a causa della tensione nei rapporti italo-jugoslavi conseguenti alle polemiche sulla Zona B, assume, rileva l'agenzia Ansa, un particolare valore alla luce degli accordi fra i due paesi firmati nel novembre scorso ad Osimo. Per l'occasione si è recato a Spalato l'ambasciatore italiano a Belgrado Walter Maccotta, accompagnato dall'addetto militare e dall'addetto navale, che ha ricevuto l'ammiraglio Martinelli nella sede consolare italiana ed ha quindi ricambiato ufficialmente la visita a bordo dell'«Ardito».

Successivamente l'ammiraglio Martinelli, l'ambasciatore Maccotta e gli ufficiali delle due navi sono stati ospiti a una colazione offerta in loro onore dall'ammiraglio Purisic, comandante della squadra navale jugoslava e della difesa litoranea. Una serie di colazioni e pranzi ufficiali, un «cocktail» per 150 persone a bordo dell'«Ardito», un ricevimento per la collettività italiana e manifestazioni sportive e turistiche completeranno nei prossimi giorni il programma della visita. *(Ansa)*

Un altro cominformista condannato in Jugoslavia

Belgrado, 23

Ancora un cominformista condannato in Jugoslavia: Milan Petrojkovic, un dottore in legge di 38 anni, al quale il tribunale di Zajecar, nella Serbia orientale, ha inflitto 13 anni di carcere duro. Il Petrojkovic è il quindicesimo cominformista processato in Jugoslavia nel giro di dieci giorni. La somma delle condanne ascende complessivamente a 154 anni di carcere duro.

Il processo Petrojkovic si è svolto, come gli altri, a porte chiuse e i reati contestati all'imputato sono stati quelli abituali: partecipazione alla formazione di un «gruppo nemico» allo scopo di rovesciare il sistema costituzionale, diffusione di notizie false, azioni contro la fratellanza e l'unità dei popoli jugoslavi, critiche all'autogestione ed ai risultati della rivoluzione. *(Ansa)*

SENTENZA DEFINITIVA DI ERGASTOLO O NUOVO PROCESSO?

Alla Cassazione decidere la sorte di Lorenzo Bozano

Entro il 28 marzo dovrebbe concludersi la discussione - Alcuni sostengono che il «biondino» è a Rotterdam, altri in Svizzera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Sentenza definitiva di condanna a vita per Lorenzo Bozano o nuovo processo di secondo grado? La sorte del «biondino» accusato d'aver ucciso Milena Sutter sarà decisa dalla prima sezione penale della Cassazione. La suprema corte è stata chiamata a esaminare il ricorso con il quale l'imputato ha sostenuto la nullità della sentenza pronunciata il 22 maggio dell'anno scorso dalla corte di assise di appello di Genova, che l'ha condannato all'ergastolo, riformando la decisione dei giudici di grimo grado, che l'assolsero per insufficienza di prove. Secondo le previsioni la discussione, che comincerà domani, dovrebbe concludersi entro il 28 marzo prossimo.

A presiedere il supremo collegio sarà il dott. Marcello Sardia, mentre la relazione dei fatti è stata affidata al dott. Giuseppe Rubino. La pubblica accusa sarà invece sostenuta dal procuratore generale Ugo Sisti. Lorenzo Bozano, da tempo fuggito all'estero per evitare l'ordine di arresto cautelativo emesso nei suoi confronti dalla magistratura genovese in previsione del suo invio al soggiorno obbligato dell'Asinara, sarà rappresentato dal prof. Giuseppe Sotgiu. Il penalista in primo grado strappò ai giudici genovesi una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, convincendoli della labilità degli elementi di accusa portati a sostegno della colpevolezza di Bozano. Non difese però Bozano in appello.

A dar retta alle ultime informazioni sui movimenti del «biondino», che il 7 maggio del 1971 avrebbe ucciso la tredicenne Milena Sutter, figlia di un noto industriale di origine svizzera, Bozano si troverebbe a Rotterdam. Ma altri affermano d'averlo visto in Svizzera, dove vive tranquillamente, come se non avesse alcuna pendenza con la giustizia italiana.

Arrestato il 20 maggio del 1972, a tredici giorni di distanza dal delitto, Lorenzo Bozano tornò in libertà quando fu pronunciata nel 1973 la sentenza assolutoria. I giudici togati e la giuria popolare ritennero fondate le argomentazioni del prof. Giuseppe Sotgiu e nel timore di commettere un errore giudiziario e di condannare un innocente, preferirono mandare assolto l'imputato. Ma gli stessi timori non li ebbero i giudici di secondo grado che condannarono Bozano all'ergastolo, giudicandolo in contumacia.

Alla sentenza di appello, il prof. Giuseppe Sotgiu muove due critiche fondamentali: una di natura procedurale, un'altra di merito. La sentenza di secondo grado dovrebbe anzitutto essere annullata perché il dibattimento è stato aperto ed è proseguito nonostante che l'imputato avesse fatto pervenire alla corte un certificato medico. Tale documento non fu preso in considerazione dai giudici, che dichiararono la contumacia del «biondino», disponendo lo svolgimento del processo.

Il secondo motivo di nullità è connesso alle spiegazioni date in sentenza dal collegio per dimostrare che fu giusta la condanna a vita inflitta a Bozano. Secondo Sotgiu la motivazione è errata perché sono stati valutati come prove quegli indizi di colpevolezza giudicati insufficienti in primo grado. E' assurdo infatti pensare, afferma il difensore, che un assassino scriva appunti sul delitto e li conservi nella sua abitazione; sono imprecise le testimonianze di coloro che hanno riferito sulla conoscenza tra vittima e imputato; non è una prova di responsabilità il fatto che Bozano si recasse ai grandi magazzini per guardare le gambe delle commesse.

A rappresentare i genitori della vittima saranno in Cassazione gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Apolla di Roma e Luca Giurlo di Genova.

S. G.

NEL CORSO DI UNA LITE A PROPOSITO DI UN FIDANZAMENTO

PALERMO: RESTA UCCISO CERCANDO DI METTERE PACE

Un colpo di pistola (sembra accidentale) l'ha raggiunto al cuore

Palermo, 23

Un giovane di 19 anni, Maurizio Brusca, è stato ucciso a tarda sera a Palermo dal futuro suocero, l'imprenditore Raffaele Annaloro, di 46 anni, al quale — secondo la prima ricostruzione della squadra mobile — è partito, sembra accidentalmente, un colpo di pistola che è penetrato nel cuore del giovane.

Il fatto è avvenuto in via Olanda, alla periferia sud-occidentale della città. Annaloro stava litigando animatamente con Angelo Chimenti, di 22 anni, che in serata era andato in casa sua, nella vicina via Lussemburgo, per convincerlo ad acconsentire al fidanzamento con una sua figlia. Ma Raffaele Annaloro ha opposto un secco rifiuto e i due hanno cominciato a litigare. Di lì a poco, d'accordo, hanno proseguito il litigio in strada. L'imprenditore è sceso armato di una pistola, mentre Chimenti aveva con sé un pugnale.

Temendo che potesse accadere qualcosa, allora è intervenuto Maurizio Brusca, fidanzato della figlia di Annaloro, che ha cercato di persuadere futuro suocero e futuro cognato a bandire la violenza e a discutere con calma la questione. Ma gli altri, sempre più irritati, si sono nuovamente scagliati l'uno contro l'altro e Brusca ha cercato di fermare l'Annaloro. Ad un tratto c'è stato lo sparo e Maurizio Brusca è scivolato a terra cominciando a sanguinare abbondantemente dal torace: è morto poco dopo.

Annaloro, che subito dopo il fatto si era allontanato da viale Olanda, dove è degenerata la discussione, si è costituito alla polizia. Piangendo, l'uomo ha raccontato la sua versione al vicequestore Bruno Contrada che dirige la squadra mobile di Palermo e al capo della sezione omicidi dott. De Luca.

Intanto Angelo Chimenti veniva ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile per una ferita al capo, dovuta ad una forte botta: quasi certamente gli è stata data dall'Annaloro con il calcio della pistola durante la colluttazione. Le sue condizioni comunque non vengono giudicate gravi.

Sul luogo dell'omicidio — che la squadra mobile sta accertando fino a che punto sia stato involontario — ha compiuto un sopralluogo il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Signorino.

Angelo Chimenti è stato arrestato per porto abusivo di coltello di genere vietato e minacce aggravate.

Pure all'Ucciardone, con l'accusa di omicidio, è finito Raffaele Annaloro.

(Ansa)

NESSUNO PARE SFUGGIRE ALL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

CRESCE ANCHE IN VATICANO IL PREZZO DEL CARBURANTE

Tassa sulle antenne televisive nei palazzi di proprietà della Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Lievitano i prezzi anche in Vaticano. Sono stati resi noti stamane gli aumenti del costo della benzina (possono accedere ai quattro distributori del Vaticano solo quanti risiedono o prestano servizio in uffici della Santa Sede e un certo numero di romani che hanno, come si suol dire qualche «addentellato» con i palazzi apostolici). La benzina «super» è passata da duecento a 240 lire: la normale da 150 a duecento. Il gasolio da 95 a 120. In previsione degli aumenti, ieri lunghe file di auto si erano formate ai distributori.

Contemporaneamente all'aumento del prezzo della benzina si è avuta notizia di una singolare tassa, decisa dalle autorità vaticane, sulle antenne televisive installate nei palazzi di proprietà della Santa Sede nei vari quartieri romani. I dipendenti vaticani che abitano case concesse in affitto dall'amministrazione pontificia (ed a prezzi relativamente bassi rispetto ai fitti che si pagano a Roma) debbono corrispondere alla fine di ogni mese, insieme alla pigione, duecento lire per ogni antenna sensibile ai canali italiani e tremila lire per antenne in grado di ricevere le emissioni televisive estere. Per installare queste ultime ci vuole uno speciale permesso.

Queste tasse si aggiungono al canone annuale che quanti dimorano negli edifici di proprietà del Vaticano devono versare allo stato italiano di cui sono cittadini. Le autorità vaticane giustificano il provvedimento con ragioni estetiche: vogliono insomma scoraggiare la creazione di selve di antenne e si dicono disponibili per favorire soluzioni «centralizzate». Nel sottofondo, oltre al motivo estetico sembra però ravvisarsi anche un principio moralistico, in ragione della maggiore «libertà» nel campo delle immagini propria delle televisioni estere.

A. Paglialunga

Compito del giornalista è dire la verità

Città del Vaticano, 23

Se il giornalista si serve del segreto professionale per diffondere la verità il suo uso non solleva dubbi sotto il profilo morale; diventa invece riprovevole se il giornalista se ne serve per distorcere la verità. E' quanto sostanzialmente afferma il teologo padre Gino Concetti in un articolo apparso sull'«Osservatore romano» di oggi, intitolato «Segreto professionale e responsabilità morale». *(Italia)*

PROCESSO SPADACCIA: rinvio al 22 giugno

Roma, 23

Il processo a carico del segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia, dell'ex direttore de «Il Messaggero», Italo Pietra e di un redattore del quotidiano, Fabio Isman, accusati di istigazione all'aborto, è stato rinviato al 22 giugno prossimo dai giudici della prima sezione del tribunale penale.

Il processo è stato aperto a seguito della conferenza stampa tenuta da Gianfranco Spadaccia subito dopo la sua scarcerazione a Firenze. Il segretario del P. R. era stato arrestato all'inizio dello scorso anno a seguito della scoperta, a Firenze, di una clinica per aborti di cui il partito radicale e il Cisa si erano assunti la responsabilità.

Nel corso della conferenza stampa, tenuta a Roma, nella sede della direzione del partito radicale, Spadaccia, tra l'altro, pronunciò la frase che fu poi incriminata: «intanto gli aborti si fanno e si faranno: ogni sede di partito democratico, ogni casa di militante deve diventare una clinica del popolo». Oltre a Spadaccia furono rinviati a giudizio per istigazione all'aborto anche i due giornalisti de «Il Messaggero» per averla riferita e pubblicata.

SINDACALISTI ITALIANI espulsi dalla Spagna

Madrid, 23

Tre sindacalisti italiani della «Federazione lavoratori metalmeccanici» sono stati espulsi dalla Spagna dopo essere stati fermati il 19 scorso a La Junquera, una località di frontiera. I tre — Franco Aloya, Aldo Castellani e Giuseppe Rocca — erano diretti a Barcellona dove dovevano partecipare ad un corso di formazione sindacale organizzato dalla «Union sindical obrera» con la partecipazione di lavoratori della Seat e della Olivetti spagnola.

Al loro arrivo a La Junquera la polizia ha sequestrato ai tre sindacalisti il libro «Sindacato e democrazia», un'opera pubblicata in Italia che analizza la storia e le attività della «Union sindical obrera». I tre sono stati trattenuti dalla polizia e sono comparsi davanti al magistrato il quale, a quanto ha comunicato l'avvocato spagnolo che li ha difesi, li ha espulsi dal paese la notte scorsa riconoscendoli colpevoli di «trasporto di materiale propagandistico illegale». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATA LA NUOVA SOCIETA' CREATA DA DUINA

La «Finanziaria Milan» guarda a tutti gli sport

I programmi per il calcio - Rocco «consulente» del presidente

Milano, 23

Attività polisportiva e azionariato popolare sono gli aspetti salienti dei programmi della «Finanziaria Milan», esposti oggi nel corso di una conferenza stampa. La finanziaria è stata creata dall'industriale Duina per gestire la nuova maggioranza azionaria della società calcistica Milan, da lui recentemente rilevata.

ton». Con Rocco Duina ha parsocietà per azioni calcistiche, voluto dalla lega, prevede che esse svolgano solo attività relativa al calcio, e non possano mettere in bilancio spese per altre attività, è stata la «Finanziaria Milan» ad assumere l'iniziativa dell'attività polisportiva creando per questo una seconda società per azioni, la «Circolo sportivo Milan».

Pertanto, la «Milan A.C.» continuerà nella sua attività di società di calcio professionistico e la «Circolo sportivo Milan» si occuperà degli altri sport e saranno comunque sempre coordinate dalla «Finanziaria Milan» che detiene la maggioranza azionaria di entrambe. Saranno così formalmente rispettate le disposizioni statutarie volute dalla Lega Calcio.

L'attività polisportiva della società «Circolo sportivo Milan» sarà rivolta soprattutto ai giovani, che a Milano, ed anche altrove, si interessano attivamente sempre più di altri sport e sempre meno di calcio, come è stato osservato nel corso della conferenza stampa da Renato Tammaro, il rappresentante di Duina incaricato di portare avanti i programmi polisportivi.

Come primo passo sono stati organizzati per gli studenti delle scuole cittadine tornei di pallamano, pallavolo e tennis, e una riunione di atletica leggera. In seguito saranno create vere e proprie sezioni dei vari sport. E' stato tuttavia rilevato che non verrà sicuramente dimenticato il calcio: sarà pertanto potenziata l'attività giovanile della società calcistica Milan con particolare riguardo ai cinque «Nac» che attualmente gestisce.

La «Finanziaria Milan» ha quindi nei suoi programmi di promuovere l'azionariato popolare con la cessione al maggior numero di persone possibile delle azioni della stessa finanziaria. Coloro che ne faranno richiesta dovranno tuttavia rispondere al «gradimento» della società in modo che «le azioni vadano in mano a sportivi veramente tali».

Nel corso della conferenza stampa si è parlato anche dei programmi della società calcistica Milan, soprattutto per quanto riguarda l'assetto dirigenziale e tecnico. Duina ha detto che assumerà direttamente la carica di presidente «solo se sarà necessario e non vi sarà un'altra persona con più tempo a disposizione e maggiori capacità tecniche». «Gianni Rivera non è ancora pronto per fare il presidente», ha aggiunto Duina. Rivera, che era presente, ha comunque già deciso di dedicarsi all'attività dirigenziale e per questo ha già rinunciato allo stipendio come calciatore.

Dietro domande di giornalisti, è stata anche toccata la questione riguardante la futura posizione di Rocco, che continua a rilasciare interviste in cui prospetta la sua uscita dal Milan. Duina ha ribadito che «nessuno verrà mandato via dal Milan così come chi vuole andarsene non verrà trattenuto». oCn Rocco Duina ha parlato? «Gli ho detto — ha annunciato — che siamo entrambi oltre i 60 anni e che per noi va bene una attività a tavolino».

A Rocco egli ha pertanto prospettato di continuare a stare nel Milan come «consulente tecnico del presidente e del consiglio». Il problema riguarda la retribuzione: Rocco, che ormai riceve la pensione come allenatore e che non ha certo bisogno di uno stipendio per vivere può scegliere se essere «dirigente» senza stipendio oppure se continuare ad essere «dipendente» con stipendio. Non sembra comunque destinato ad avere le stesse mansioni di «direttore tecnico» con ultima parola anche riguardo la formazione della squadra, come è nell'attuale contratto.

UN AMARO SFOGO DEL CENTRAVANTI ALLA VIGILIA DEL DERBY TORINESE

Anastasi: «Meglio lasciare la Juve»

Torino, 23

Al termine dell'allenamento di questa mattina il centravanti juventino Anastasi, che domenica scorsa a Cesena non era stato utilizzato, parlando con i giornalisti ha avuto uno sfogo polemico in merito alla sua attuale situazione in seno alla squadra e alla società.

«A questo punto — ha detto fra l'altro il calciatore — non ne posso più. Meglio andarsene, meglio lasciare la Juventus. A restare pazienti, disciplinati e buoni si finisce per fare la figura degli sciocchi».

Anastasi ha proseguito dicendo: «E' stato sempre ripetuto che la squadra che vince non si tocca. Questo discorso vale per tutti, ma non per me. Qui si usano due pesi e due misure. Si è sempre detto che nella Juventus gioca soltanto chi è in forma; a Cesena, però, è stato mandato in campo Furino, che pure aveva sostenuto solo tre o quattro allenamenti in tutta la settimana dopo l'infortunio e lo stesso "mister" ha poi dichiarati che l'uomo che avrebbe dovuto essere marcato da Furino sembrava Cruyff. Avrei tante altre cose da dire, ma per ora non aggiungo altro. Non voglio poi che mi si rinfacci di avere causato la sconfitta nel prossimo derby per avere turbato l'ambiente. Il resto lo dirò dopo».

Non si sa se e quale provvedimento disciplinare la società prenderà nei confronti di Anastasi, il cui sfogo non è soltanto frutto di un momentaneo sconforto, ma si individua piuttosto come risultante di una stagione particolarmente travagliata.

SI PREPARA L'ESORDIO NEL MASSIMO SEGRETO

IN «FORMULA UNO» ANCHE LA RENAULT

È una vettura V6 realizzata da Gordini

Parigi, 23

Nicky Lauda e la «Ferrari» avranno presto un avversario in più: la società automobilistica «Regie Renault» si appresta infatti a fare scendere sui circuiti una «Formula Uno» azionata da un motore V6 a turbocompressore, realizzata e concepita dal «mago» della «Alpine», l'italo-francese Amedeo Gordini.

Alla vettura sono stati fatti compiere i primi giri di pista sabato scorso nel massimo segreto. Per tenere lontani giornalisti e fotografi i dirigenti della «Renault» e della loro filiale sportiva «Alpine» avevano portato l'automobile sulla pista privata della società di pneumatici «Michelin», a Clermont Ferrand. Unici testimoni: i principali addetti ai lavori.

Pilota, per la seduta inaugurale di messa a punto è stato Jean Pierre Jabouille. Rintracciato dai giornalisti, questi si è limitato a dire che le prime impressioni sono buone e che la messa a punto continuerà a Clermont Ferrand o su altri circuiti che diano le medesime garanzie di «segretezza».

La «Regie Renault» non vuole infatti correre alcun rischio pubblicitario. Prima di correre coi colori della «Regie Renault», la vettura di Amedeo Gordini sarà sottoposta a durissimi «tests» e, in un secondo tempo, gareggerà per conto di scuderie private, come la «Tyrrell» e la «Tico Martini».

Alla Jugoplastika la Coppa Korac

Torino, 23

L'incontro di ritorno della finale della Coppa Korac di pallacanestro, fra la Chinamartini e la Jugoplastika, si è concluso con il risultato di 82-82. La Jugoplastika, avendo vinto l'incontro di andata per 97-84, si è aggiudicata la coppa Korac 1975-76.

A HUNTER MOUNTAIN

«World series»: Hemmi vince il «gigante»

Hunter Mountain, 23

L'elvetico Heini Hemmi ha vinto oggi il «gigante» di Hunter Mountain, valevole per le «Word Series», davanti a Willi Frommelt (Liechtenstein) e allo svedese Ingemar Stenmark. Piero Gros è giunto sesto.

I marcatori della Serie D

Buson del Dolo si è portato a otto lunghezze da Galotti del Montebelluna che rimane il goleador principe di questo girone eliminatorio della serie D. Galotti ha messo a segno 19 reti mentre Buson ne ha realizzate 11; al terzo posto Gregorotti del Chievo con 10 gol mentre il primo dei regionali è Faustino Goffi.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti delle squadre del Friuli-Venezia Giulia:

9 reti: Goffi (Triestina);

7 reti: Andreis e Politti (Triestina), Trevisan (Pordenone) e Cicilitra (Lignano);

6 reti: Pellizzari (Lignano);

5 reti: Mantellato e Della Pietra (Pordenone), Trentin (Ponziana);

4 reti: Zanini (Triestina), Di Lena, Sgubin e Chelleri (Monfalcone), Peris (Ponziana);

3 reti: Foresti (Triestina), Degli Innocenti (Lignano), Olivier (Ponziana), Marson (Pordenone), Bartussi (Monfalcone), Pontel (Pro Gorizia);

2 reti: Inferrera e Gramola (Ponziana), Piotto (Lignano), Valesi e Zuttion (Pro Gorizia), Berti (Triestina), Minin (Pordenone) e Fabris (Monfalcone);

1 rete: Dri, Lucchetta, De Luca e Furlan (Triestina), Feresin, Mossini, Bertini e Masat (Monfalcone), Battistel (Pordenone), Gregoratti, Frisoni e Splendore (Lignano), Lenardon, Meraviglia e Cirello (Ponziana), Patruno e Piscopo (Pro Gorizia).

Oggi al Palasport Mladost-Novalinea

Sospeso due settimane fa, a causa del maltempo che ha colpito la nostra zona e parte della Jugoslavia, si disputerà questa sera l'atteso incontro amichevole fra la Novalineacucine e il Mladost di Zagabria. L'incontro servirà ai triestini per mantenere l'ottimo stato di forma raggiunto in questi ultimi turni di campionato e ai tifosi per vedere all'opera una delle più forti formazioni del massimo torneo jugoslavo.

Tra l'altro, la partita darà la possibilità di apprezzare le doti di Radislav Jankovic il giocatore che nella prossima stagione, salvo malaugurati ripensamenti dell'interessato, giocherà nelle file triestine. L'incontro si giocherà alle 20.30 al Palasport.

CALCIO

Pieni poteri a Salvatore Colino

Si è svolta lunedì sera nella sala dell'Esperia Pio XII l'assemblea straordinaria della S.S. San Giovanni. All'ordine del giorno la modifica dello statuto sociale e principalmente l'istituzione della carica di amministratore delegato nella persona del presidente. La modifica dello statuto è stata approvata dai soci a larga maggioranza e quindi il consiglio direttivo ha praticamente avallato la volontà dei soci.

In sostanza, quindi, Salvatore Colino oltre che ricoprire la carica di presidente assume anche la veste di amministratore delegato con poteri decisionali sulla conduzione del sodalizio rossonero. Tale necessità come ha sottolineato Colino scaturisce soprattutto dalla volontà di risolvere innanzitutto alcuni pressanti problemi di natura finanziaria fermo restando l'intendimento di compiere ogni passo sempre in favore della società sangiovannina.

Nel mese di luglio avrà luogo l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che alla luce dei pieni poteri conferiti a Colino prevederà un consiglio più ristretto.

CALCIO

La Triestina allievi al torneo di San Donà

La formazione allievi di calcio della Triestina è stata invitata al torneo esagonale nazionale di San Donà di Piave assieme alle formazioni del Bologna, Fiorentina, Torino, Juventus e San Donà. La manifestazione si svolgerà dal 15 al 19 aprile. Nella prima giornata della fase eliminatoria, in calendario il giorno 15, la Triestina incontrerà il Bologna e il giorno successivo affronterà il Torino.

RICUPERO DI «COPPA EUROPA» SULL'APPENNINO BOLOGNESE

VINCE LA KUZMANOVA NELLO SLALOM SPECIALE

Settima la Hofer - Buona prova della giovanissima Campiglia

Corno alle Scale, 23

La cecoslovacca Sona Kuzmanova, campionessa dello scorso anno, ha vinto la prova di recupero di slalom speciale di Coppa Europa (quella cioè che non è stato possibile fare svolgere a Moena per mancanza di neve) con la quale si è aperta a Corno alle Scale, sull'appennino bolognese, la quattro giorni di sci europeo femminile.

E' stata una vittoria non facile (nella prima manche la Kuzmanova era giunta prima alla pari con l'austriaca Michaela Shaffner e con un distacco di soli tre decimi sulla terza, la connazionale Soltysova), scaturita soprattutto alla regolarità dimostrata in entrambe le discese.

I percorsi delle due manche si distinguevano infatti nettamente, anche se entrambi non presentavano difficoltà particolari ed offrivano un ottimo fondo. Più fluida la prima parte, tracciata da Bernard Pascal, leggermente più lunga (450 metri contro 400) e con maggiore dislivello (165 metri contro 155) con tre porte in meno (46 invece di 49) rispetto alla seconda, tracciata da Claudio De Tassis, allenatore della squadra azzurra B.

Lo stato della neve, che aveva tenuto in apprensione perché nella notte sulla pista già pronta era nevicato con una certa abbondanza, si è rivelato adatto grazie anche al lavoro svolto nella prima mattinata.

Le diverse caratteristiche delle due prove hanno comunque ribaltato, nella classifica finale, i risultati della prima manche se si fa eccezione per la vincitrice. Dal terzo posto la Soltysova è finita all'ottavo, la Trixner (Austria) è passata dal quarto al quinto. Delle tre italiane, la Viberti, la Hofer e la Zini, che si erano piazzate rispettivamente al sesto, all'ottavo e al nono, è rimasta solo la Hofer che ha invece fatto meglio di prima conquistando il settimo posto. Tra le azzurre una bella gara ha compiuto la giovanissima Giuliana Campiglia, soprattutto in virtù di un'ottima seconda manche. Nella classifica finale si è piazzata all'undicesimo posto.

Le concorrenti iscritte erano 79, ma alla partenza non si è presentata la Fasoli, caduta ieri in prova, riportando una contusione al bacino, oltre ad alcune escoriazioni. E' stata trasportata nell'ospedale di Porretta Terme per accertare che non vi fossero fratture e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Non molti sono stati i ritiri, tra i quali però va segnalato quello dell'italiana Laura Motta. Le condizioni del tempo, alquanto incerto con alternanza di schiarite e nebbia che però non hanno mai compromesso la visibilità, sono peggiorate nella ultimissima parte quando ha cominciato a spirare un vento freddo che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura. Domani si disputerà lo slalom gigante, l'altra prova di recupero di Moena.

La classifica

1) Kuzmanova (Cec.) 1'19"86; 2) Eberle (Au.) 1'20"42; 3) Shaffner (Au.) 1'20"48; 4) Michalska (Pol.) 1'20"58; 5) Strikner (Au.) 1'20"63; 6) Schroll (Au.) 1'20"76; 7) Hofer (It.) 1'20"82; 8) Shlysova (Cec.) 1'20"94; 9) Mosenlechner (Ger. Occ.) 1'20"98; 10) Zechmeister (Ger. Occ.) 1'21"21.

Verso la conclusione la Triangolare atlantica

Portsmouth, 23

Il «Pen Duick VI» del francese Eric Tabarly è stato il primo degli yacht partecipanti alla regata velica «Triangolare Atlantica» ad attraccare a Portsmouth, al termine della terza e conclusiva tappa partita da Rio de Janeiro il 24 febbraio. Il «Pen Duick» ha battuto in 24 ore il precedente primato, stabilito dallo yacht britannico «Gran Bretagna 2» nel corso della regata intorno al mondo, percorrendo le 5.500 miglia che separano Rio da Portsmouth in 29 giorni, 21 ore 19'15".

Primo in tempo reale, Tabarly ha ora possibilità, secondo il centro di controllo della gara, di aggiudicarsi la vittoria anche in base al tempo compensato aggiudicandosi così sia il successo di tappa sia quello della regata. Al termine della seconda tappa la classifica generale era guidata da un altro francese, Andre Viant con il «Katsou», davanti al «Pen Duick» e allo yacht italiano «Guia III» che il 9 marzo è stato affondato in Atlantico dall'attacco di un'orca.

A GENOVA UNA DELLE PIU' BELLE PRESTAZIONI DEI GORIZIANI

PATRIARCA: TUTTO PROCEDE SECONDO I PIANI DI SALES

Patriarca ormai in dirittura d'arrivo, pronta per lo sprint finale. Lo splendido campionato dei biancocelesti si è arricchito di un'altra grossa affermazione: a Genova, contro la pericolante Ausonia, la Patriarca ha disputato una delle sue migliori partite della stagione. Tutto è andato secondo i piani tattici accuratamente predisposti da Riccardo Sales.

«Ci poteva essere forse, alla vigilia, qualche timore circa la tenuta psicologica della squadra di fronte alla delicatezza dell'impegno. Non è stato così. La squadra ha superato subito ogni remora, giocando molto concentrata in difesa, e permettendo così agli attaccanti manovre più serene. La trama tattica si è sviluppata attraverso l'ottimo lavoro difensivo svolto dalle ali, sia nella fase di marcamento individuale sia di quello a zona. Ciò è stato di prezioso aiuto in attacco per i lunghi nella lotta contro i pivot avversari. Dal sacrificio degli esterni hanno tratto vantaggio la coppia Garrett-Marusic e Savio, che ne hanno approfittato per fare bottino. Marusic si è addirittura messo in mostra quale migliore rimbalzista della squadra, nonostante la... concorrenza di Garrett, e Savio ha diretto il gioco con personalità e incisività. John ha disputato una partita esemplare, ritornando a vestire i panni del grande campione che è. Individualmente ha segnato al suo attivo una cifra da capogiro: un 14 su 15.

«Il campionato incalza. Quali sono i prossimi obiettivi?». «Innanzitutto, il Duco. E' una partita che ha un valore basilare in vista del confronto decisivo con la Chinamartini. Se i genovesi dell'Ausonia' ci davano qualche motivo di preoccupazione, a causa della loro traballante classifica, Villalta e compagni ci preoccupano per il motivo opposto. Problemi di classifica, infatti, non dovrebbero averne, anche se i due punti, per la squadra di Curinga, potrebbero rappresentare la garanzia assoluta di essere fuori dalla mischia. La formazione veneta è stata sempre un avversaria assai ostica per la Patriarca. Faremo bene a prenderla con le pinze, perché non si risparmierà certo nell'ammazzione di batterci, del resto comune a tutti i nostri avversari. Sicuramente noi andiamo a Castelfranco per vincere: il bis non ci sfuggirà se riusciremo a ripetere la prova di Genova».

Calcoli, Riccardo Sales non ne fa. Li facciamo noi per lui. Piazzando l'accoppiata Duco-Chinamartini (dando per scontato il successo sulla Juve Caserta), la Patriarca conseguirebbe la matematica certezza della promozione. Se dopo aver battuto il Duco i biancocelesti incappassero disgraziatamente in una battuta d'arresto con la Chinamartini, le probabilità sarebbero egualmente notevoli, a patto però di andare a vincere all'ultima giornata sul campo di Siena. Non sono assolutamente da prendere in considerazione ipotesi di defaillance delle dirette contendenti: la squadra, è certo, deve contare solo sulle proprie forze. L'imperativo è perciò uno soltanto: vincere a Castelfranco.

G. B.

Ancora in calendario

GIRONE B	GIRONE A
28 marzo	**28 marzo**
DUCO MESTRE — PATRIARCA	PALL. TRIESTE — JOLLYCOLOMBANI FORLI
4 aprile	**4 aprile**
PATRIARCA — CHINAMARTINI TORINO	CINZANO MILANO — PALL. TRIESTE
7 aprile	**7 aprile**
PATRIARCA — JUVENTUS CASERTA	PALL. TRIESTE — LAZIO ROMA
11 aprile	**11 aprile**
SAPORI SIENA — PATRIARCA	LIBERTAS BRINDISI — PALL. TRIESTE

RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI ALABARDATI

Tagliavini: Finalmente sono terminati i derbies

Il Ponziana invece deve andare a Lignano

Lasciato alle spalle anche il derby stracittadino («Finalmente — ha detto Tagliavini — abbiamo concluso la serie degli incontri di campanile»), la Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista del secondo incontro casalingo consecutivo che la vedrà impegnata domenica contro la Coneglianese. L'undici di Soldan, che nel turno precedente ha messo al tappeto la Mestrina, è compagine che gioca e lascia giocare per cui le premesse per un bel match ci sono tutte.

Gli alabardati hanno ripreso a ranghi completi, o quasi. Il solo Fontana, toccato duro domenica alla gamba destra, è rimasto prudenzialmente a riposo e forse oggi inizierà la preparazione. Tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni fisiche. Domani Tagliavini impegnerà titolari e rincalzi in una partitella nel corso della quale verranno particolarmente seguiti Dri, Ludwig e Franca.

* * *

Per il Ponziana, invece, continuano i derbies. Dopo la stracittadina di domenica scorsa i biancocelesti se la dovranno vedere in trasferta con il Lignano. Si tratta quindi di un altro confronto assai impegnativo che i ponzianini dovranno affrontare con la stessa carica di domenica in quanto la formazione di Franzon sta attraversando un ottimo periodo di forma e la vittoria colta a Gorizia lo testimonia ampiamente.

Ieri il Ponziana ha ripreso la preparazione con il solito lavoro «scioglimuscoli». Oggi, se sarà possibile disporre del «Grezar» il Ponziana affronterà in amichevole una rappresentativa universitaria. Alle ore 18 tecnico e giocatori si troveranno nella sede del Primo Club Amici del Ponziana dove il presidente del club Luciano Sancin consegnerà un orologio a Mario Magris quale miglior atleta biancocelesteche nel derby con la Triestina.

● BASKET. In una partita valida per il trofeo «Propaganda» la S.G.T. ha superato il Chiadino per 93-14. Migliori marcatori Racca, Maranzana e Simeone.

PALLAVOLO MINORE

Sconfitta a Mestre l'ACLI San Giacomo

All'ACLI San Giacomo non è riuscita l'impresa di infliggere la prima sconfitta stagionale al San Giorgio Mestre che sul proprio campo si è imposto nell'incontro valido per il campionato di serie D con il risultato di 3-2 dopo una strenua battaglia. I triestini, che hanno confermato di essere in netta ripresa, hanno disputato una grossa prova opponendo ai mestrini una valida difesa. L'ACLI è scesa in campo con Sattler, Scrigner, D'Orlando, Zubin, Fermeglia, Fermeglia, Barbo, Menegazzi, Lanzi e Depinguente.

La squadra femminile è ritornata invece al successo a spese del Cus, uscito sconfitto per 3-1.

NESSUNA RASSEGNAZIONE NELLA PALLACANESTRO TRIESTE

DIGERITO IL PINTINOX ORA PENSIAMO AL JOLLY

Digerito, seppure a fatica, l'amaro boccone propinato dalla Pinti Inox la Pallacanestro Trieste ha ripreso il lavoro in vista dello scontro con il Jollycolombani. Solo Bachelli assente ieri all'appello di Marini, tutti i giocatori si sono presentati in buone condizioni fisiche eccezion fatta per Meneghel che lamenta una botta ad un gomito. Il giocatore, che a Brescia è stato uno dei migliori in campo, dovrebbe essere sicuramente al suo posto domenica prossima e proprio al bravo Gino spetterà forse il compito più gravoso. Il perché è facilmente intuibile: le caratteristiche di Meneghel sono molto vicine a Bariviera, il quale dovrà essere guardato a vista come d'altronde tutti gli altri romagnoli.

Le qualità del Jollycolombani riteniamo non lasciano alternative a Marini, che in settimana preparerà il piano anti-Jolly sulla base di un lavoro che prevede una difesa individuale. Adottare la zona contro Marisi e compagni sarebbe porgere la vittoria su di un piatto d'argento e quindi i biancorossi tenteranno il tutto per tutto cercando di non lasciar spazio ai formidabili cecchini del Jolly.

Certo che in questo periodo il calendario è proprio impietoso con la Pallacanestro Trieste che in trasferta si trova a lottare contro squadre arrabbiatissime e in casa se la deve vedere con i «mostri». La squadra romagnola, infatti, è una delle «magnifiche tre» del campionato e divide la prima poltrona in classifica con Cinzano e Brill ed è logico che verrà a Trieste decisa a continuare nella marcia verso la serie A1.

Sotto questo profilo si potrebbe dire che una volta tanto saranno i ragazzi di Marini che giocheranno con animo più tranquillo e quindi almeno lo spettacolo dovrebbe essere garantito. Il Jollycolombani, che molti ricorderanno come una delle protagoniste della fase iniziale della A1 allinea nelle sue file nomi notissimi quali quel Bariviera, alias «Barabba», rifiutato da Rubini ma pur sempre uno dei migliori giocatori italiani.

Tanto per dare un'idea della forza della compagine romagnola, alienata dall'americano Ozer, c'è da aggiungere che Mitchell è «mister rimbalzo» del girone, e che nella graduatoria dei tiratori scelti ci sono diversi giocatori del Jolly (Bariviera, Mitchell, Zonta, Marisi). Mitchell, inoltre, è tra i primi nella speciale graduatoria degli «assist». Nel totale dei tiri i prossimi avversari della Pall. Trieste sono secondi solamente al Brill.

Sulla carta, quindi, una formazione temibilissima e non certo superabile. Ma sperare non costa niente... visto che i due punti, per certi versi, fanno molta gola a Pozzecco e soci, ma ancor di più al Jollycolombani.

S. B.

Il comitato regionale della FILPJ

Da alcuni giorni è stato costituito il nuovo comitato regionale della FILPJ. A comporlo sono stati chiamati Franco Rota, presidente, Bruno Tommasini, consigliere tecnico, Silvano Revatti, consigliere addetto al sambo, Edvino Cosanz, il medico Gianfranco Fornasar e un giornalista sportivo.

I prescelti si ripromettono di favorire la propaganda e lo sviluppo della lotta, del judo, del sollevamento pesi e del sambo, la nuovissima disciplina importata recentemente dall'Unione Sovietica. Secondo la definizione datagli da Silvano Revatti si tratta d'una forma di lotta per la difesa personale senza dover ricorrere all'uso delle armi.

In questi giorni frattanto, e ciò sino alla fine del mese, gli atleti della zona stanno allenandosi sfruttando i moderni sistemi di preparazione illustrati dal maestro dello sport prof. C. Marini. Seralmente, nelle palestre di lotta funzionanti al Palasport tutti i migliori triestini fra cui Gasperini, Turoni e Jerman apprendono i nuovi metodi d'allenamento importati dalle più forti nazioni dell'Europa orientale.

Un nuovo club di pescasportivi

E' stato costituito nella nostra città un nuovo sodalizio di pescasportivi. Si tratta del club «Gruppo amatori pesca sportiva» che si propone di accogliere fra i suoi soci pescatori già collaudati ma soprattutto giovani e giovanissimi appassionati che, dopo attente selezioni, verranno iscritti ad alcune gare a livello regionale e nazionale.

La prima assemblea, nel corso della quale verrà eletto il consiglio direttivo, è convocata per il primo aprile nei locali della sede sociale presso la trattoria sportiva di viale Sanzio n. 42. I lavori assembleari avranno inizio alle ore 19.

NELLA «B» FEMMINILE DI PALLAVOLO PROSEGUE LA MARCIA DELLE TRIESTINE

L'OMA ha già un piede in serie «A»

Di settimana in settimana la camminata dell'OMA verso la Serie A si fa sempre più spedita e convincente. Infatti le «mule» vincono in casa e con pari facilità anche in trasferta. Sabato scorso sono state le pallavoliste del Marzotto Valdagno ad accertare il felice momento delle gialle salesiane. In quattro set, gli ultimi due vinti con distacchi vistosi, l'OMA si è assicurata i due punti che l'hanno catapultata sulla seconda poltrona della classifica e nello stesso tempo si è vendicata dello scorno patito in casa nell'andata. Come si ricorderà nell'incontro casalingo il Valdagno aveva inflitto alle gialle la prima sconfitta del torneo.

«A Valdagno — così si è espresso l'euforico Cipolla che ormai vede la serie A vicinissima — abbiamo cancellato la brutta prova dell'andata. Le mie allieve hanno vinto e contemporaneamente hanno dimostrato di attraversare un periodo di forma smagliante. Contro il Valdagno ho impiegato costantemente la Goina, Mengazioi, Puzzer, Tenze, Silvia Magnaldi che sono state affiancate di tanto in tanto da Elena Magnaldi, Cavalieri e Basiacco. Oltre alle prime cinque mi ha impressionato favorevolmente la Basiacco, veramente scatenata nel finale dell'incontro».

Rispetto a qualche giornata addietro è cambiato qualcosa nella mentalità delle sue allieve? «Le ritengo più mature, maggiormente consapevoli della propria forza. Nei momenti più difficili non si smontano più; stringono i denti, lottano con accanimento su ogni palla e in breve riescono così a rimediare certe situazioni che in precedenza non sarebbero state in grado di rimettere in sesto. Finalmente sono veramente consapevoli della loro forza».

Avendo all'attivo dieci punti e dovendo ancora disputare tre partite di cui due in casa, le porte della Serie A si sono ormai matematicamente aperte per le sue ragazze?

«Matematicamente la promozione non è stata ancora conquistata. Sulla carta però, meglio sulla base degli incontri che dobbiamo ancora disputare e sulla base di quanto fatto dalle formazioni che ci seguono, vale a dire Junior Casale, Valdagno e Tepa Sport mi considero già nella massima divisione».

Quanti punti ritiene di poter realizzare prima della fine della stagione?

«Mah, è un po' difficile rispondere con esattezza. Tutto sommato penso di poter ottenere ancora due o quattro punti e con un po' di fortuna addirittura sei. I primi due, senza dubbio i più ardui, tenteremo di conseguirli sabato sera contro il Monselice. Chiudere vittoriosamente contro la capolista non sarà facile. Sono tuttavia convinto che l'impresa sia alla portata della Puzzer, Goina e Mengazioi. In campo vedremo se saranno capaci di giustificare il mio ottimismo».

V. F.

In serie «C» tiene la G.M.T.

Da due giornate, il campionato di pallavolo di serie C ha imboccato la via del girone di ritorno. Nell'ultimo turno l'onore delle triestine è stato difeso con successo dalla GMT che è riuscita a superare la SAI Belluno, una delle più forti compagini del girone per 3 a 1. La vittoria degli azzurri, trascinati a perfezione dall'inesauribile Walter Veliak è stato ottenuto grazie a un ottimo gioco d'attacco e alle buone battute che quasi sempre hanno messo in seria difficoltà i bellunesi.

Sconfitte sono state invece le formazioni del CUS Trieste e della BOR; la prima è stata battuta per 3 a 2 dal Monselice, la seconda dal Portuali di Ravenna con lo stesso punteggio. A Monselice, la formazione di Aldo Frison, pur sfruttando la vena di Andrea Pellarini ha avuto il suo punto debole in difesa; nello stesso tempo ha dovuto subire una direzione arbitrale alquanto casalinga.

A Ravenna, la Bor si è difesa a denti stretti ma priva degli influenzati Zadnik, Pozar e Codric alla fine si è arresa alla maggiore prestanza degli avversari.

In questo momento le tre triestine si trovano sistemate al terzo posto della classifica con dodici punti all'attivo. Per sabato prossimo a Trieste è in programma l'atteso «derby» fra CUS Trieste e GMT; sconfitti nell'andata, gli universitari si ripromettono di riprendersi la rivincita sul sestetto di Walter Veliak.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA DI GROMIKO IN GRAN BRETAGNA

Londra chiede ai russi neutralità in Rodesia

Callaghan senza veli diplomatici: la distensione è minata dai cubani e dal materiale sovietico presenti in Africa

Londra, 23

Seconda giornata a Londra del ministro degli esteri sovietico Gromiko. Sul piano della cronaca, c'è da rilevare che dimostranti ebrei «tendono agguati» sotto forma di manifestazioni volanti ovunque il ministro si rechi, talvolta senza fortuna, poiché gli itinerari vengono spostati all'ultimo momento.

Sul piano politico, il ministro inglese Callaghan ha ribadito la richiesta inglese di «neutralità» di russi e cubani nella questione della Rodesia. Secondo fonti informate, nel corso del colloquio odierno (durato un'ora e quaranta minuti) Callaghan ha detto chiaramente a Gromiko che Londra si aspetta da Mosca una totale astensione da qualsiasi possibile interferenza in quanto dovesse accadere in Rodesia.

Callaghan non ha fatto mistero della posizione britannica già nella colazione ufficiale offerta oggi all'ospite sovietico alla Lancaster House. Sia pure in linguaggio diplomatico, il ministro britannico ha ricordato che il mantenimento di buoni rapporti fra i due paesi serve anche gli interessi della distensione in Europa e la causa della pace nel mondo.

«Sottolineo quest'ultimo punto — ha aggiunto Callaghan — perché l'Unione Sovietica è una potenza mondiale e la Gran Breagna è un paese le cui prospettive non sono mai state limitate al continente europeo. Ne segue che se facciamo progressi nel costruire buoni e costruttivi rapporti in Europa, i benefici si rifletteranno anche altrove. Dobbiamo essere di conseguenza costantemente attenti ad usare moderazione e responsabilità se vogliamo che le situazioni di crisi altrove non diminuiscano la credibilità di quello che abbiamo ottenuto con la distensione in Europa». L'azione russo-cubana in Africa insomma, minaccia gravemente il disgelo.

Nei colloqui del pomeriggio, Callaghan ha poi ricordato al collega sovietico che la Gran Bretagna ha ancora notevole influenza in Africa e che gli stessi movimenti nazionalisti lo dicono apertamente. In pratica — sembra di capire agli osservatori politici — è un invito a collaborare per la distensione in Africa senza arrivare a quello che è accaduto in Angola.

Durante il colloquio odierno, Callaghan ha anche suggerito a Gromiko, come un altro buon sistema per favorire la distensione in Europa una maggiore comprensione di Mosca nei confronti degli individui che vogliono lasciare l'Unione Sovietica e delle famiglie che vorrebbero essere riunite.

Al termine dell'incontro un comunicato diffuso dal Foreign Office si è limitato a dire che le due parti hanno trattato della libertà di movimento dei cittadini, la situazione nell'Africa meridionale, l'incremento delle forze armate sovietiche e l'atteggiamento del partito conservatore nei confronti di Mosca. Quest'ultima questione è scoppiata per una recente polemica fra il leader di quel partito, Margaret Thatcher (che si era fatta portavoce proprio delle preoccupazioni di certi ambienti per la crescente forza militare sovietica) e la stessa Unione Sovietica. La Thatcher era stata raffigurata a Mosca come una strega a cavallo di scopa e accusata di voler riportare i rapporti in Europa ai tempi della guerra fredda. La Thatcher è in questi giorni in visita in Israele, per cui non si è nemmeno creato il caso di un possibile incontro con Gromiko. *(Ansa)*

Smith ha respinto la proposta inglese

Salisbury, 23

Il primo ministro rodesiano, Ian Smith, ha dichiarato di respingere le ultime condizioni poste dal governo inglese per una ripresa della partecipazione di Londra ai colloqui sul futuro costituzionale della Rodesia. Questi colloqui tra il governo bianco di Salisbury e i dirigenti del movimento nazionalista africano sono interrotti da quando, venerdì, Smith ha respinto la richiesta d'una rapida transizione a un governo di maggioranza negra.

Secondo quanto ha sostenuto oggi Smith, le dichiarazioni fatte in proposito, ieri, alla camera dei comuni dal ministro degli esteri inglese James Callaghan non offrono alcuna speranza di reale progresso. Inoltre, il ministro britannico «ha preferito ignorare la realtà e presentarsi con proposte non meno estremiste di quelle del consiglio nazionale africano».

In particolare, il primo ministro rodesiano ha definito «non realistica e inaccettabile come per il passato» la tesi inglese secondo la quale l'indipendenza non può essere riconosciuta all'ex colonia prima che il principio della maggioranza abbia avuto pratica attuazione.

IL DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

PRIMO BATTIBECCO TRA ISRAELE E OLP

«Repressione nazista» e «menzogne» - Tuttavia l'arabo è stato sorprendentemente possibilista

New York, 23

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha accusato Israele di provvedimenti di soppressione di stampo hitleriano per reprimere una sollevazione nei territori arabi occupati. Il rappresentante di Israele ha ribattuto che l'intero dibattito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul comportamento di Israele nei territori arabi occupati si fonda sulla menzogna. Questo scambio polemico ha costituito il primo confronto in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU fra l'ambasciatore israeliano Chaim Herzog ed il rappresentante dell'OLP, Zehdi Labib Terzi.

Terzi e gli altri oratori di parte araba hanno dato della sollevazione di Gerusalemme e sulla riva occidentale del Giordano l'interpretazione di una rivolta contro nove anni di occupazione militare israeliana. Tuttavia il rappresentante dell'OLP, ha evitato di ripetere la richiesta della creazione di uno stato secolare palestinese al posto di Israele ed ha fatto sua un'opinione relativamente moderata già espressa nel gennaio scorso al Consiglio di sicurezza dal portavoce per gli affari esteri dell'OLP, Farouk Kaddoumi.

Citando Kaddoumi, Terzi ha detto: «Vogliamo sottolineare che una pace giusta e duratura non sarà possibile in Medio Oriente finché... la Palestina non riprenderà il suo ruolo storico di ponte tra gli stati arabi ad Ovest ed a Est di Suez e tra l'Africa e l'Asia». La dichiarazione è stata interpretata come un segno della disponibilità dell'OLP a negoziare con Israele la creazione di uno stato arabo nei territori occupati della riva occidentale e nella striscia di Gaza.

Nel suo intervento di risposta, Herzog ha accusato l'ONU di menare un'orgia unilaterale di odio contro Israele, ed ha bollato il dibattito in corso al Consiglio di sicurezza come un tentativo, attuato con falsità, di istigare i sentimenti musulmani in tutto il mondo a suscitare l'odio razziale, religioso ed umano del genere più basso. Secondo Herzog, i disordini sulla riva occidentale del Giordano non sono stati altro che manifestazioni di bambini e giovinetti «istigati sulla base di falsa propaganda», in un tentativo dell'OLP di turbare le elezioni in programma per il mese prossimo.

Finora non sono state presentate ufficialmente risoluzioni su cui votare. I paesi non allineati lavorerebbero a un testo che condannerebbe tutte le repressioni israeliane nei territori occupati, ribadendo il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione. Si parla anche di un altro testo in discussione che chiederebbe a Israele di mettere fine alle repressioni e di non modificare lo status di Gerusalemme.

(Ansa - Ap)

LO SCANDALO EDILIZIO

RACCOLTA DI FIRME contro la giunta a Parma

Parma, 23

Una raccolta di firme per chiedere le dimissioni della giunta comunale in relazione allo scandalo edilizio del centro direzionale è stata aperta dal movimento cristiano lavoratori. Nel documento si legge che «alla luce dei gravi episodi di irregolarità amministrativa da cui traspaiono evidenti le responsabilità di personaggi di primo piano del mondo politico-economico parmense», il MCL «invita la giunta a dimettersi senza esitazioni».

(Italia)

CISGIORDANIA: UN'ALTRA VITTIMA

Gerusalemme, 23

Un arabo cisgiordano di 40 anni è rimasto ucciso, e altri nove sono stati feriti durante una violenta manifestazione avvenuta ieri sera nella piccola località di Salsat, vicino a Toulkarm. La manifestazione ha provocato l'intervento della polizia e, secondo quanto hanno riferito i corrispondenti del luogo, è degenerata in una violenta rissa. E' stato comunque appurato che le forze dell'ordine non hanno utilizzato armi da fuoco.

Una maggiore tensione caratterizza oggi la situazione a Gerusalemme orientale e in Cisgiordania. Sebbene ieri, nonostante il parziale sciopero dei commercianti nella zona e la chiusura di gran parte delle scuole, gli incidenti siano stati solo sporadici, oggi polizia e forti contingenti dell'esercito israeliano erano pronti dalle prime ore del mattino a fronteggiare ogni evenienza.

Tre cause potrebbero fare divampare nuovamente il fuoco in quella regione, occupata dallo stato ebraico in seguito alla guerra del 1967 e in cui vivono circa 600 mila arabi: il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU e la morte, avvenuta ieri, del ragazzo di 10 anni ferito alcuni giorni fa e dell'adulto, sebbene in luoghi e circostanze diverse.

I disordini stessi delle ultime settimane sarebbero stati istigati, secondo ambienti politici israeliani, dall'OLP.

IL COMPLOTTO LIBICO

TRE DIPLOMATICI espulsi da Tunisi

Tunisi, 23

Il ministro degli esteri ha ordinato oggi a tre diplomatici libici di lasciare la Tunisia entro 24 ore ed ha altresì richiesto la chiusura del centro culturale libico a Tunisi. La decisione fa seguito all'annuncio di ieri relativo all'arresto di tre cittadini libici inviati in Tunisia per rapire o uccidere «una personalità politica». Il ministero degli esteri, che ieri aveva richiamato il suo rappresentante a Tripoli, ha annunciato inoltre di aver ordinato la chiusura del centro culturale della Tunisia nella capitale libica.

MOVIMENTI DI TRUPPE SENZA SPIEGAZIONI

L'ARIA DI GOLPE TURBA L'ARGENTINA

Buenos Aires, 23

Movimenti di truppe in varie zone dell'Argentina, una lunga riunione dei capi militari avvolta nel massimo segreto ed un incontro di quattro ore del governo argentino hanno fatto ieri sera ulteriormente salire la tensione in Argentina, dove si parla sempre più apertamente dell'eventualità di un colpo di stato militare.

Risulta che reparti dell'esercito stanno prendendo posizione in quattro diversi settori del paese. I mezzi corazzati della guarnigione di Magdalena (80 chilometri a sud-Ovest di Buenos Aires) hanno raggiunto la base di Campo de Mayo (ad una ventina di chilometri dalla capitale); a Neuquen (1.250 chilometri a sud-ovest di Buenos Aires) unità di fanteria sono state viste in movimento verso il porto di Bahia Blanca; a Resistencia (mille chilometri a nord della capitale) unità militari hanno preso posizione lungo le vie di accesso alla città occupando anche alcuni edifici ufficiali.

Per il momento è impossibile stabilire con esattezza il significato di questi spostamenti di truppa. In ambienti militari notoriamente antigovernativi si parla apertamente di preparativi per un colpo di stato. Secondo altre fonti questi movimenti avrebbero un carattere «normale» e rientrerebbero invece nelle misure volte a fronteggiare possibili attacchi di guerriglieri.

Nessuna informazione è d'altra parte filtrata sulla riunione dei capi militari i quali, secondo fonti informate, s'incontrerebbero oggi con i ministri della difesa e della giustizia. La riunione del governo è stata convocata d'urgenza ed è cominciata quando era ancora in corso la riunione dei capi militari nella sede del quartier generale dell'esercito, a pochi metri dalla sede del governo. La riunione si è svolta sotto la presidenza della signora Peron; vi hanno partecipato, oltre ai membri del governo, anche esponenti del movimento peronista, dirigenti dei sindacati peronisti ed i presidenti delle due camere del parlamento.

(Ansa - Reuter - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Libro su Nixon e Watergate

Preghiere e alcol nelle ultime ore alla Casa Bianca

Washington, 23

Richard Nixon cercò di consolarsi e di dimenticare con l'alcol le disgrazie del Watergate negli ultimi tempi della sua presidenza: lo scrivono Bob Woodward e Carl Bernstein — i giornalisti della «Washington Post» che due anni fa rivelarono i particolari dello scandalo — nel loro nuovo libro «The Final Days» (Gli ultimi giorni).

Il volume sarà pubblicato il mese prossimo dall'editore Simon and Schuster e costituirà il seguito di «All the President's Men» (Gli uomini del presidente), una ricostruzione degli avvenimenti che portarono alle dimissioni di Nixon nell'agosto 1974.

Secondo il libro, Nixon, che ha sempre avuto una bassa capacità di tollerare bevande alcoliche, beveva nel segreto del suo studiolo ricavato nell'edificio a fianco della Casa Bianca. Il più delle volte erano «sedute» solitarie, ma talvolta gli tenne compagnia il suo portavoce, Ron Ziegler. Sempre secondo il libro, accanto a questo genere di «evasione» — che sarebbe diventato un vero problema nel luglio 1974 — l'ex presidente aveva quello di rifugiarsi sullo yacht «Sequoia» per interminabili escursioni sul fiume Potomac. Puntualmente la stampa incominciò ad attenderlo al molo, cosa che lo mandava su tutte le furie.

«The Final Days» parla anche di subitanee crisi mistiche di Nixon: quando gli improvvisi scoppi di pianto e gli stralunati saluti ai ritratti dei suoi predecessori cominciarono a farsi più frequenti — scrivono i due giornalisti — il Presidente chiedeva al segretario di stato Henry Kissinger di inginocchiarsi con lui e di pregare. «Lei non è un ebreo molto ortodosso e io non sono un quacchero ortodosso, ma abbiamo bisogno di pregare», diceva Nixon. Kissinger, compunto, pregava in ginocchio, ma dietro le spalle ghignava. «Il nostro Presidente polpetta», lo chiamava.

(Ansa)

MORTO UN ITALIANO nell'incidente aereo del leader congolese

Brazzaville, 23

Un uomo d'affari italiano, Enea Nicoloso, ed un tecnico svizzero, Herman Diamond, sono morti quando l'elicottero sul quale viaggiava il Presidente del Congo Marien Ngouabi è precipitato nella giungla, venerdì scorso a 300 chilometri a Nord della capitale. Ne è stato dato oggi annuncio ufficiale a Brazzaville. Nicoloso lavorava per una società edile nel Congo mentre lo svizzero era un dipendente dell'Unesco.

Nell'annuncio ufficiale diramato oggi sull'incidente si precisa che il Presidente Ngouabi, unico occupante dell'elicottero che non abbia riportato ferite nell'incidente, ha personalmente soccorso sei passeggeri per poi percorrere 25 chilometri nella giungla alla ricerca di soccorsi.

(Ansa - Reuter)

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Flora Palma ved. Congiù
d'Isola d'Istria

lasciando nel dolore le figlie RITA, CARMINA e VITTORIA, i generi BRUNO e LUIGI, i nipoti, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. FRANGINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 9, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 marzo 1976

†

Il 23 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Gustincich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio LUCIANO con la moglie IOLANDA, il nipote ALEX ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Russo

già Vicedirettore della Compagnia.

Trieste, 22 marzo 1976

†

Venerdì 19 marzo è spirato improvvisamente il

COMM.
Armando Bortoluzzi
Legionario Fiumano
Agente generale di assicurazioni

Lo piangono e ricordano con dolore l'amatissima moglie VALERIA KLUN, la sorella MERCEDES con il marito BIAGIO MARINI, il cognato GIUSTO COLONI, il nipote MAURO SOMMARIVA con la moglie LILIANA ed il figlio FABIO, il nipote SERGIO COLONI, gli altri parenti tutti.

Come da espresso desiderio del Defunto l'avviso appare a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Armando

i cugini
— ANNA e LUIGI
— CARLA e NINO
— TINA e COSTANTINO
— NERINA e VICO
— FIORELLLA e GIORGIO
— LIVANNA e LUCIO

Trieste, 24 marzo 1976

Prendono parte al lutto i cugini:
— RENATA, GASTONE, LINA, MERY, GIORGIA, GIGLIOLA, CLAUDIA e FABIO

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipa al lutto famiglia
— ROBERTO ROZE'

Trieste, 24 marzo 1976

Le famiglie BONATO e FECONDO prendono viva parte al dolore della moglie per la perdita del caro amico

Armando

Trieste, 21 marzo 1976

Partecipano al lutto MARIALUISA e ARMANDO TAUCER.

Trieste, 21 marzo 1976

Partecipano al dolore di VALERIA per la perdita del suo

Armando

— La zia ANDREINA e i cugini ROMANA e NINO ROZE

Trieste, 21 marzo 1976

Partecipano al lutto NERINO e GABRIELLA ZIGANTE e figli.

Trieste, 21 marzo 1976

ARDUINO partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico fraterno

Armando

e porge un commosso ultimo saluto.

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipa al lutto:
famiglia UMBERTO DORLIGO

Trieste, 23 marzo 1976

Partecipano al lutto famiglie:
— PRATO IANDELLI e CORRADO

Trieste, 23 marzo 1976

Si unisce al dolore della famiglia RENATA LUSSI.

Trieste, 23 marzo 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Loredan

Ne danno il triste annuncio la mamma e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza MARCONI di Muggia.

Muggia, 24 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Fragiacomo

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, un sentito grazie ai medici, al personale del Sanatorio di Aurisina e in particolare al dott. PREGAZZI.

I Familiari

Trieste, 24 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi quanti hanno voluto onorare in varia guisa la memoria della loro cara

Adele Casarsa

Trieste, 24 marzo 1976

†

Dopo una lunga vita esemplare dedicata alla famiglia, con i conforti della fede, è improvvisamente mancata la nostra cara mamma e nonna

Lucia Valente ved. Bartole

Angosciati ne danno il triste annuncio, a quanti Le vollero bene, i figli VALERIA con il marito ERMANNO e DOMENICO con la moglie LAURA, gli adorati nipoti MARISA e RICCARDO e la piccola ELISA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— La Direzione e il Personale della ERMEFER S.A.

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto dell'amico DINO e della sua famiglia:
— ADRIANO RITOSSA e famiglia
— ARALDO LABORANTI e famiglia
— CARLO LABORANTI

Trieste, 24 marzo 1976

La Direzione e il Personale delle OFFICINE LABORANTI SUCC. & C. esprimono il loro cordoglio all'amico DINO per la perdita della mamma

Lucia Bartole

Trieste, 24 marzo 1976

Si associano al lutto gli amici RUNTI

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— OTTO e CARLA SACHS
— PAOLO e LIBERA ROSENFELP
— EDO e NORA MAGNARIN
— MARIO e PAOLA ADELMAN
— ODA COLUBIG
— MATTEO e NELLA DECLEVA
— GUGLIELMO e NELLA BOBISUTTI
— PIERO e VESTA BOSCHIAN
— GIANLUIGI e MIETTA VISCONTI
— STEFANO e ISABELLA BALASSA

Trieste, 24 marzo 1976

Si associano al lutto della cara VALLY e famiglia:
— GABY FRANCESCHINI
— Famiglia QUINTILII

Trieste, 24 marzo 1976

†

Si è spento improvvisamente il nostro amato

Giovanni Bregant

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il figlio WALTER, la nuora MARISA, la sua amatissima nipotina ERIKA, i cognati GIANNI ed ELSA e i familiari tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. LORENZO FOGHER.

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglie ZOTTI e BOSSI

†

A sole 36 ore dalla morte del suo caro LEO è improvvisamente mancata

Palmira Tonin
ex dipendente ECA

La piangono la figlia PINA, le adorate nipotine PATRIZIA e DANIELA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

1 po lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi familiari

Antonio Cancian

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero e nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì partendo dalla Cappella di Aurisina.

Trieste, 23 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANNA SENIZZA e la figlia ELEONORA ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Giacomo Ciani

Un grazie particolare al dott. FAVOTTI, alla cugina BRUNA e signore METODA, DORFINI.

Trieste, 24 marzo 1976

Ringrazio commossa coloro che mi sono stati vicini onorando la memoria del caro

Elidio Giacomelli

Il medico curante dott. BRATOVICH, l'infermiere PINO MURABITO.

Particolare gratitudine al dott. FABIO PETROSSI che gli fu vicino nelle ultime ore aiutandolo nella sofferenza.

LIDIA GIACOMELLI

Trieste, 24 marzo 1976

†

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Maria Finotto nata Erman

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito GIOVANNI a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In secondo tempo la Salma verrà traslata al Cimitero di Pola.

Trieste, 24 marzo 1976

†

All'affetto dei suoi cari è improvvisamente mancato

Massimiliano Renzi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie EMILIA, i figli MASSIMILIANA e MARIO con le famiglie e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Si è spento serenamente

Nicolò Germani

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 24 marzo 1976

Si associa al lutto la nipote MARIA LUISA col marito GIORGIO e il piccolo ANDREA.

Trieste, 24 marzo 1976

Si associano al lutto:
— ALBINO e ANITA CANCIANI

Trieste, 24 marzo 1976

†

Assunta Pittau ved. Ukovic

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, la cognata MARIA TAUCER (assente) e nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

Gli ex dipendenti del «Caffè Specchi» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Angelo Asperti

— ANNA
— BRUNA
— GIANNI
— GIOACCHINO
— PIERO
— UGO
— EDI
— GIGI

Trieste, 24 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima, tributate alla nostra indimenticabile

Caterina Cociancig ved. Voigtländer

ci hanno sinceramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

I Familiari

Gorizia, 24 marzo 1976

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Gianfranco Tromba

Lo ricordano sempre con immutato dolore e affetto i genitori, le sorelle, gli zii BARTOLI e cugino GUIDO.

Trieste, 24 marzo 1976

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggasi

Francesca Kirnig

i funerali seguiranno oggi alle ore 12.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il giorno 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bardi-Benati nata Barcellato
insegnante a r.

Angosciati, l'annunciano a tumulazione avvenuta, il marito, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente il Primario dott. BONINI e il dottor VASCOTTO della III Geriatria per le premurose cure prestate all'Estinta.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il mattino del 23 marzo è spirato il nostro carissimo

Francesco Ruzzier

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sorella BICE, il nipote FABIO e il cognato DINO, insieme con i congiunti e gli amici di Nuova York.

I funerali avranno luogo venerdì 26 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il 19 corrente è spirata con il conforto della Fede, la mia amata sorella

Beatrice Aubel ved. Cappello
di anni 93

Con profondo dolore la sorella LAURA AUBEL ved. GASPARINI unitamente ai nipoti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, secondo la volontà dell'Estinta.

Si ringrazia sentitamente il dott. LIVIO ZECCHIN per le premurose e costanti cure e l'affezionata e fedele BERTA CARNIEL.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Mazzoli ved. Sisgoreo

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO con la moglie CESARINA, i nipotini ERICA, LAVINIA e LORENZO, la sorella MARIA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il giorno 22 corrente si è spento il nostro caro

Michele Valconi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio LIVIO (assente), i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Si è spento

Beniamino Novak

Lo annunciano con dolore la moglie, i genitori, familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Caresana.

Caresana, 24 marzo 1976

Nel trigesimo della scomparsa di

Luigia Cristiancic (Rosi) in Candeloro

sarà celebrata una Messa in suffragio, nella chiesa di San Rocco il 25 marzo alle ore 19.

Gorizia, 24 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Nel XII anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il 21 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Albertina Borghi

Ne danno il doloroso annuncio i figli DARIO, CELESTINA e NORMA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

— ARRIGO e LUCY CUTTIN
— MARCELLO ed EDDA TINARELLI

partecipano al dolore di MITTA per la morte del marito

Alberto Ianesich

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto
— MARIANO, ELISABETTA, FILIPPO e MICHELE FARAGUNA

Addolorato per la scomparsa del caro amico

Alberto Ianesich

— ALVISE BARISON
si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Napoleone Pagliari

si è spento il 22 marzo.

Ne danno il triste annuncio il fratello PIERO con la moglie OLGA e le figlie ORIETTA e FLAVIA unitamente a PALMIRA, PATRIZIA e DANIELA.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— SILVIO PETRONIO
— LJUBIC VATTOVANI
— MIRO ZUPPIN
— DUILIO FOSSATI

Trieste, 23 marzo 1976

†

Il 22 marzo è mancato ai suoi cari

Augusto Ciolli

Lo annunciano con dolore i figli GIULIA, MARIO, OTELLO, il genero GINO, le nuore ANNAMARIA, AGNESE, nipoti MICHELA, ROBERTO, fratello FERNANDO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. TREVISINI, ai medici e personale della Urologica.

I funerali seguiranno domani 25 alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Il giorno 22 marzo è mancato al nostro affetto l'adorato

Antonio Ovsez

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

†

Francesco Costani

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la miglie, la sorella e la nipote.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1976

I familiari della cara

Giustina Rutar ved. Stok

ringaziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF. DOTT.
Stefano Rosano

la moglie NADA unitamente ai figli Lo ricorda anche nella preghiera con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1976

Nel sesto anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile referenziata ottimo trattamento telefonare 418955. 5372 B

A.A.A. CERCASI bambinaia referenziata, due bambini, intera giornata (10.30-20). Telef. 422011. 5350 B

ANZIANA sola cerca prestaservizi ore mattina piccoli lavori, tel. 796833. 5371 B

CERCASI stabile referenziata per famiglia 3 adulti, sappia cucinare. Ottimo trattamento, paga, contributi. Telefonare 730627. ● 5312 B

CERCO collaboratrice domestica, ore 9.30-12.30, via Tiepolo. Tel. 797413. 974 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi per tre mattine alla settimana. Telefonare 755614. 5361 B

DOMESTICA tre ore mattino, ottimo trattamento, due sole persone, telefonare 742932. 5349 B

PERSONA sola autosufficiente, piccolo quartiere moderno, cerca collaboratrice tempo pieno. Tel. 414484. ● 5374 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia, per tutto il giorno, telefonare ore pasti 768744. 5378 B

PROFESSIONISTA cerca domestica, capace, indipendente, disposta trasferirsi Sicilia. Precisare pretese. Scrivere Casella 27-M, Pubblicità Battistoni, Monza. 650/MI B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AMANTE bambini, offresi baby-sitter anche neonati, qualsiasi ora. Telefonare ore pasti 767517. 5343 C

AUTISTA patente D-E con cap 2 e 4 pratico città e qualsiasi mezzo offresi a ditta. Scrivere Publikompass Cassetta 49 N 34100 Trieste. ● 5298 C

CUOCO 42.enne, offresi. Telef. 64400. 5364 C

MILITARE volonteroso, offresi ore serali, purché lavoro serio. Telef. 751990. 5345 C

SEGRETARIA quadriennale esperienza, pratica IVA, contabilità, lavori ufficio in genere, offresi. Tel. 753607. ● 5370 C

32.ENNE ottima conoscenza inglese, tedesco, offresi lavoro part-time o stagionale. Telef. 60882. 005191 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. ● 5229 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. ● 3624 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 5056 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 5276 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 5286 CC

FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSATURA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE. Telefono 751943. ● 4712 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 5332 CC

MONTONI pelle pellicce coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 5214 CC

PARCHETTI riparazione posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. ● 5233 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confezionо in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 5317 CC

PAVIMENTI rivestimenti pitturazioni lavori edili in genere eseguonsi prontamente, telefono 773707. 990 CC

ROTANG Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi, accettansi lavori su misura. ● 182 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Tel. 725597. ● 5311 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGHI prima e seconda categoria assumono personale referenziato per cucina, sala, piani, portineria. Indirizzare domande a Cassetta Publikompass 47 N 34100 Trieste. ● 5294 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa solo pomeriggio. 932 D

CERCANSI commesse, apprendiste, via Genova 21. Emporio Calzature Vanuzzo. Telefono 38020. 5348 D

FALEGNAME montatore, patente B, 18-19. Gatteri 12, cercasi. ● 5344 D

FATTORINO Lambretta, pratico porto, dogane, containers, multilith, patente auto cerca importante agenzia marittima, lungo impiego. Telefonare 68401. 5349 D

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

in edicola
STORIA CONTROVERSA DELLA
SECONDA GUERRA MONDIALE

A trent'anni dalla fine del più grande conflitto militare nella storia dell'umanità, quest'opera mette a fuoco gli avvenimenti politici, diplomatici e militari dal 1939 al 1945 presentando sempre al lettore le opposte versioni dei fatti, con una scrupolosa e approfondita analisi di tutte le fonti.
Arricchita da documenti iconografici mai pubblicati nel nostro paese, la «Storia Controversa della Seconda Guerra Mondiale» tiene conto delle più recenti acquisizioni della ricerca storica e informa compiutamente sui personaggi, sugli avvenimenti, sui retroscena diplomatici, sulle apocalittiche operazioni militari della Seconda Guerra Mondiale: storia vissuta da ciascuno di noi e da milioni di uomini.

120
fascicoli settimanali ciascuno di 32 pagine compresa la copertina in edicola a L. 600
8
volumi rilegati in similpelle
3500
illustrazioni con fotografie, cartine e documenti inediti a colori
150
schede dedicate ai personaggi e ai fatti salienti della guerra, diplomatici, militari, politici
3360
pagine in carta patinata
10
facsimili da quotidiani dell'epoca
I manifesti della Seconda Guerra Mondiale
in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli

ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI - NOVARA

FULL-time o part-time, signore signorine, insegnanti fuori ruolo o in attesa d'incarico e maestre asilo, ricerca S.p.A. d'importanza mondiale per interessantissima attività di vendita dedicata all'infanzia. Non è richiesta alcuna preparazione specifica, mentre si offrono guadagni elevati e, volendo reali quanto rapide possibilità di carriera. Solo per fissare un colloquio, telefonare orario ufficio ai numeri 040-732370 - 732086 di Trieste. 5362 D

IMPORTANTE impresa di costruzioni ricerca: esperto capo officina, manutenzioni per gestione officina cantiere; segretaria, dattilografa con esperienza libri paga, possibilmente patentata; aiuto cuoco-cameriere per mensa cantiere. Telefonare 0481 - 778601. ● 203 D

RISTORANTE cerca internista via Bazzoni 11. 5337 D

SALONE Venturi Corso Saba assume manicure. 5334 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

S.P.A. d'importanza mondiale, leader nel settore dell'infanzia, casa madre Chicago, affiliate in Germania, Austria, Inghilterra, Francia e Spagna, con 48 uffici ed oltre 30.000.000.000 di fatturato solo in Italia, seleziona ambosessi provenienti dalle vendite ed interessati a tale attività che è oggi una delle più aperte e meglio remunerate. Si richiede disponibilità immediata. Età 22-38, titolo di studio medio-superiore e, in caso di una prima valutazione positiva, la frequenza ad un breve corso gratuito di due giorni, d'informazione e qualificazione, che si terrà in Trieste giovedì e venerdì. Solo per fissare il primo colloquio, telefonare orario ufficio ai numeri 040-732370 - 732086 di Trieste. ● 5314 D

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Massimo D'Azeglio 11. 5336 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CENTRALE stanza AMMOBILIATA uso bagno 55.000 Amministrazione Adriatica Mazzini 30, telefono 35598. 5380 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATA filosofia esperta insegnamento impartisce lezioni filosofia-storia superiori, tutte materie medie inferiori, tel. 732030. 5386 G

MATEMATICA matematica finanziaria chimica fisica costruzioni topografia impartisce espertissimo ogni livello, telefono 775700. 983 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie inferiori, telefono 211602. 986 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ATTICO Rojano, stanza, soggiorno cucina arredata elettrodomestici bagno riscaldamento ascensore terrazza, affittasi 140.000 AGEP Zanetti 1. 5366 I

AFFITTANSI: box per macchina completi di acqua e luce; locale affari mq 40 nuovo protingresso. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5107 I

AFFITTASI FABIO SEVERO saloncino matrimoniale soggiorno cucinino bagno ripostiglio veranda poggiolo comforts 150.000 mensili, tel. 36765. 5358 I

AFFITTASI S. Michele due camere, cucina, cameretta, WC, da restaurare 45.000 mensili, telefonare 772922. 989 I

AFFITTO modesto appartamento camera, cucina, cameretta, WC, vicinanze Viale. Prelievo mobilio 30.000 mensili, telefonare 772922. 983 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzino bagno box cantina, riscaldamento centrale. Affittasi informazioni, telef. 64524. 5342 I

GIARDINO Pubblico, sala, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 5378 I

LORENZA affitto: Duino monolocale ammobiliato bagno tutti conforts, contratto semestrale. Informazioni, telefono 734257. 5373 I

LORENZA affitta: bellissimo zona Viale 2 stanze matrimoniali, salone, cucina doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Informazioni, telefonare 734257. 5373 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTI in affitto cercansi per sistemare clientela referenziata. Pregasi rivolgersi Amm.ne Adriatica, Mazzini 30, telefono 35598. 5380 L

CERCASI camera e cucina o monovano per signora sola, massimo 30.000 mensili. Scrivere Publikompass cassetta 2 O 34100 Trieste. 5339 L

CERCASI affitto magazzino mq. 250 per deposito alimentare e box macchina, presi Baiamonti. Telefonare 826526 ore ufficio. 985 L

CERCASI affitto soffitta abitabile 1-2 camere, possibilmente servizi, massima serietà, telefono 751341. ● 5379 L

CERCO affitto mini appartamento anche ammobiliato, zona S. Giovanni, telefonare 761268 ore 10 - 12. 981 L

GIOVANE coppia referenziata cerca affitto appartamento 3 stanze servizi zona semi centrale. Inviare offerte a Cassetta Publikompass 48 N, 34100 Trieste. ● 3297 L

SPOSI cercano in affitto camera, soggiorno, servizi. Telefono 422748. ● 5330 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

IMPRESA vende gru Edilmac 351 puntelli armaturafims Casseri zappa Molazza Strada di Rozzol 60. Tel. 910805. ● 5129 M

VENDESI quadrato culla carrozzella bambino quasi nuovo lire 70.000, telefonare ore pasti 727485. 5363 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti, sale pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 5313 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 4235 NN

ARMADIO quattro stagioni letto matrimoniale tutto rivestito formica, telefonare mattino 795813. 5356 NN

CAUSA partenza vendo prezzo onesto 2 stanze letto con materassi lana, cucina, frigo, libreria. Tel. 32149 Rumi, via Scorcola 6. 5376 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AUTOADESIVI etichette targhe vetrofanie primaria società italo-americana cerca in abbinamento agente qualificato. Esperienza ramo e iscrizione albo indispensabili. Topflight Italia spa, via Legnano 29, Milano, tel. (02) 652228-666656. 342-MI P

CERCASI rappresentanti possibilmente ramo fiorai casalinghi per zone libere. Telefonare 72402 Monfalcone. ● 209 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione AUTOBIANCHI A 111, FIAT 500 L, 850 special, 850, 600 D, 128, 124, 124 Special. FORD Taunus XL, Escort. NSU 1000. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS S, 1100 S, 1301 S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

ALFA GT junior 69, radio vendesi. Telefonare 0481-74590 sera. 213 Q

AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato impianto gas 1.300.000, telefonare 418344. 5338 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C. Autobianchi A 112, 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 D, 850 Special, 500 F, 500 L 73. Permute rateazioni.

FIAT 750 vendesi 120.000, telefonare 792245. 5357 Q

F.D. Usato poche volte randa, fiocco. Modello Acapulco completo di carrello vendo. 0432 44636 Udine. ● 93 Q

HONDA 450 vendo scambio Vespa, tel. 411138. 5359 Q

MOTOSCAFI Vega lunghezza m 4,15 peso kg 160 portata 4 persone si guida senza patente, prezzo di listino 1.000.000! Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10-3 Q

NARDI: doppio vantaggio. 1) vita all'aria aperta con una roulotte che vi dà tutti i confort. 2) Un'investimento che si rivaluta nel tempo. Acquistatela oggi, ve la consegniamo subito ed il pagamento sceglietelo voi. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina 68, uniproprietario, perfetta qualsiasi prova, 450.000 trattabili. Tel. 796494. 5377 Q

PRIVATO vende Alfa 2000 berlina, visibile presso autorimessa Flavia, Fabio Severo 100. 980 Q

PRIVATO vende Mini Cooper 1968, telefono 827427. 984 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Transit diesel promiscuo '73, Transit benzina furgone '70, Ape 500 '73, Lambro cassone '67, Fiat 238 furgone '72, Fiat 128 familiare '70, 128 2 porte '73, 124 '66 '68, 125 special '72, 850 special '68 '69. A.R. 1300 TI '68, Dyane 6 '75, Lancia Flavia 2000, Escort 940 '70, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Escort 1300 GT '72, Simca 1000 '72, Prinz 4 L '70 e altre ancora. Visitateci facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10-Q

VENDESI 500 L dicembre '69, perfette condizioni. Tel. 814867 ore 13.30 - 14.30. 5375 Q

VENDO Fiat 127 2 p. 1973 con accessori. Tel. 69588 sig. Branko ore negozio. ● 5305 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto, 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/3 Q

500 perfetta motore carrozzeria gomme freni cambio vendo 60.000, telefonare 753238 dalle 13 alle 14. 5340 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti, alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. ● 5341 R

A.A. TRIESTE centro offresi at Aziende Servizio Segretariato, recapito postale, telefonico, reception, personale qualificato. Tel. 61982 - 64690, Carducci 25. ● 5322 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 7 per cento telefono 741515. ● 4105 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

GRADO Villaggio Turistico offre gestione salone per signora a persona qualificata e referenziata. Scrivere: Casella postale 19, Grado, o telefonare (0431) 80732. 1234 R

OCCASIONE latteria rivendita pane generi alimentari confezionati licenze e inventario da trattarsi, via Baiardi 30/B. Telefono 744950. ● 5309 R

VENDESI bar grande occasione. Telefonare al n. 820085. ● 5347 R

VENDESI fioreria centro Monfalcone, bene avviata. Per informazioni. Telefonare 72402. 210 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTI affittati zona VALMAURA vendonsi due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA rimessa nuovo 4 stanze stanzetta cucina bagno garage 200 mq giardino vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. NUOVO primentrata 4 stanze cucina tutti comfort eventuale garage. Contanti 13 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO. Vendesi appartamento saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. GRADO, Viale Moreri 42, vendo negozio adatto qualsiasi attività; inoltre due negozi adiacenti e un bar attrezzato tutti bene avviati: ottimo investimento. Telefonare ore pasti 0481 - 5388. ● 198 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione. Consegna luglio - agosto '76, vende direttamente impresa: 741806 - 741375 - 750836. ● 5351 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze rifiniture accurate mutui al 75 per cento agevolazioni di pagamento ed inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5103 S

APPARTAMENTO primingresso via Ponticello 3 camere cucina bagno vendo. Tel. 37915. 5382 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucina servizio rifiniture accurate zona Carpineto vendo. Tel. 37915. 5382 S

IMPRESA vende mansarda più appartamento prontaentrata. Altro quattro stanze servizi 39.000.000. Piazza Giotto appartamento 115 mq vendesi. Rivolgersi Conti 28. 5384 S

LOCALE città 300 mq scoperti 400 mq alto 4 mt facile accesso grossi autocarri vendesi. Scrivere Publikompass 30 O, 34100 Trieste. 5355 S

LORENZA vende: S. Giovanni, primingresso soleggiato, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, posto macchina, soffitta, 17.000.000. Informazioni telefonare 734257. 5373 S

LORENZA vende: Clivio Artemisio, panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, terrazza, mq. 40, 20 milioni più 6.000.000 mutuo, accordato. Informazioni Telefonare 734257. 5373 S

LORENZA vende: Opicina ultimo piano, stanza, salone, cucina, bagno, wc, ripostiglio, garage, 24.500.000. Informazioni telefonare 734257. 5373 S

MONFALCONE posizione centralissima vendesi appartamentino piano attico. Tricamere biservizi, cucina, soggiorno, cantina, garage. Mutuo parziale. Telefonare n. 0432-26160. ● 94 S

OCCASIONE piccola mansarda arredata vendesi. Telefonare al n. 820085. ● 5347 S

OCCASIONE, affittasi, via dell'Istria, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, posteggio macchine, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 5378 S

PRIVATO vende occasioni appartamenti occupati. Telefonare 52639, esclusivamente mattina 8-10. 987 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze accessori. Pagamento contanti. Telefonare al 61712. 5378 S

STRADA per LONGERA ultimo piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 16 milioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5378 S

TERRENO non costruibile Aurisina metraggio a piacere vendo. Tel. 37915. 5382 S

VENDESI Pordenone 7700 mq. terreno agricolo a 1900 mq. - 5210 mq Pioppeto a 2200 mq. trattabili. Investimento non svalutabile. Reddito 800.000 annue. Telefonare 226415 TS, ore pasti. 4954 S

VENDO appartamento S. Giacomo stanza cucina bagno riscaldamento lire 10.000 000, tel. 273926. 5360 S

VENDONSI locali d'affari nuovi, mq. 55-95-150-250, adatti a molteplici attività. Mutui agevolazioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. ● 5107 S

VENDONSI posti roulottes, zona Valmaura. Tel. 815213, orario ufficio. ● 5107 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

ZONA via Pola vendesi soggiorno 3 stanze poggioli cucina bagno comforts 100 mq 23 milioni. 767790. 5385 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

MEDMECON

ABOLIZIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER IL PORTO DI ABU DHABI

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che essendo definitivamente migliorata la situazione operativa nel porto di Abu Dhabi hanno deciso di abolire il Surcharge di Congestionamento del 5 per cento per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 23.3.1976 e dopo tale data.

MEDMECON

RIDUZIONE DEL CONGESTION SURCHARGE

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per i sottoindicati porti:

Basrah	dal 60 al 40 p.c.
Khorramshahr	dal 50 al 40 p.c.
Muttrah	dal 10 al 5 p.c.

I suddetti Surcharges andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 23.3.1976 e dopo tale data.

MEDMECON

SOSPENSIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER IL PORTO DI BUSHIRE

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che in seguito alla migliorata situazione operativa nel porto di Bushire, hanno deciso di sospendere il Surcharge di Congestionamento del 50 per cento per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti 23.3.1976 e dopo tale data.